STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **75** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **29** *marzo 1987*

CRISI / CONSULTAZIONI

Dc e Psi spaccati davanti alla Jotti

ROMA — Se ancora non l'aveva, l'«esploratore» Nilde Jotti ha potuto trarre ieri la certezza, con le prime consultazioni, di quanto sia profonda la frattura, e dunque grave la situazione politica. In mattinata (per una mezz'ora) ha parlato a quattr'occhi con Craxi; nel pomeriggio con la delegazione della Dc e con quella del Pci. I democristiani giocano ormai decisamente (e questo hanno detto alla Jotti) la carta della «inaffidabilità» di Craxi, accusandolo di non tener fede ai patti: e ciò conferma la loro intenzione di farne l'argomento principale della prossima campagna elettorale.

I comunisti hanno ripresentato il certificato di morte del pentapartito, mettendosi alla testa di una nuova eventuale maggioranza di «garanzia», cioè tale da assicurare l'effettuazione dei referendum, pronta a prendere il posto di quella a cinque appena defunta.

Oggi Nilde Jotti riflette su quanto ha appreso ieri, e riferisce a Cossiga il frutto dei suoi primi colloqui. Domani riprende le consultazioni; pezzo forte della giornata il colloquio con il Psi, che avviene subito dopo la riunione dell'esecutivo socialista, che deve ufficializzare la linea d'azione del partito, la quale è stata già anticipata oggi dallo stesso Martelli che, in un articolo per l'«Avanti», respinge sdegnosamente l'accusa di inaffidabilità, precisando che nei patti dell'anno scorso nulla era deciso in materia di referendum e negando che il Psi abbia provocato la rinuncia di Andreotti.

Probabilmente Nilde Jotti sarà in grado di dare una valutazione finale a Cossiga entro la giornata di martedì. A questo punto il capo dello Stato potrà affidare subito un incarico o aspettare fino a mercoledì. La prima soluzione spiacerebbe al Psi, perché toglierebbe al congresso socialista il ruolo di mattatore nella cronaca politica della giornata.

L'attesa per ciò che dirà Craxi al congresso caratterizza anche queste consultazioni. Ieri Craxi — rispettando un impegno preso con la Jotti — non ha fatto dichiarazioni politiche. «Durante il fascismo nei negozi di barbiere c'era un cartello con la scritta "Qui non si parla di politica": toglierò quel cartello martedì prossimo». Chiaro accenno al fatto che le sue personali valutazioni sulla nuova fase politica, avviata con l'incarico a Nilde Jotti, intende farle dalla tribuna del congresso di Rimini.

Ma era dalla Dc che ieri si aspettava la conferma della svolta «dura» impressa nelle ultime ore alla strategia scudocrociata, e tale conferma non è certo mancata. Anzi è stata duplice. Prima di venire a Roma per parlare con Nilde Jotti, De Mita ha tenuto un discorso a Genova: un intervento da apertura di campagna elettorale: «Certo non è uno spettacolo edificante quello di chi, sottoscritto un patto, sostiene poi di non conoscerlo». E inoltre: «In questa crisi è colpevole chi non mantenendo gli impegni si è dimostrato inaffidabile non solo per la Dc, ma per la stessa democrazia del paese».

Toni che sono rimbalzati tali e quali nello studio del presidente della Camera, e che De Mita ha ripetuto all'uscita dal colloquio: «La nostra indicazione era per questa maggioranza come condizione per la stabilità di governo.

La linea democristiana, dunque, non cambia: governo solo a patto di evitare i referendum.

La crisi si è aperta «non per colpa della Dc» ma perché «qualcuno ha ritenuto senza spiegarlo che l'impegno preso non aveva più valore.

Se è così, c'è spazio per un inserimento del Pci? «Non credo — spiega De Mita (che è accompagnato da Forlani e Martinazzoli) — ci possono essere desideri, speranze, ma questi sono infiniti». C'è possibilità di nuove maggioranze? «Che questa maggioranza è in difficoltà è un fatto, ma non esistono maggioranze alternative, nessuno le indica». Perché valuta il Psi inaffidabile? «Non è una valutazione, ma una constatazione: Queste durissime affermazioni arrivavano di volata nella sede del Psi, provocando una altrettanto dura reazione concretizzata in un articolo del direttore Intini (sembra dopo un colloqui con Craxi). Il Psi minaccia perfino di ritirarsi dalle giunte locali, dove fa maggioranza con la Dc. Il Psi parla di «aggressione senza precedenti» da parte di De Mita. Terzo incomodo della giornata, quello con Natta. Il Pci è pronto per entrare nella stanza dei bottoni? «Credo che abbia dato — dice Natta — prove esaurienti della sua maturità e della sua capacità

(e. s.)

CRISI / LA SCELTA

«L'uragano Nilde»

Le conseguenze di invelenimento politico

Commento di
Franco Cangini

Chissà se Pertini, nel suo letto d'ospedale, è stato raggiunto dalla notizia dell'incarico conferito a Nilde Jotti. Se lo è stato, deve aver provato un moto di perplessa ammirazione per il suo successore al Quirinale. Gli incarichi a sorpresa, in occasione delle crisi di governo, furono una specialità di Pertini. Fu lui a scoprire che non era poi indispensabile che l'incaricato fosse un democristiano, e anzi poteva essere conveniente non lo fosse. Ma anche lui arrivò mai a immaginare che la ricerca della soluzione di una crisi di governo potesse essere affidata a un esponente dell'opposizione comunista, ancorché paludato di veste istituzionale com'é il caso della signora Jotti, presidente della Camera. Con la scelta di Cossiga la realtà ha superato la fantasia.

Negli anni della crisi delle alleanze, i colpi di fantasia pertiniani ebbero il grande merito di scompaginare il gioco angusto dei partiti, aprendo varchi nuovi e impensati ai rapporti di collaborazione indispensabili per la formulazione di governi di coalizione. Resta da vedere se il colpo di scena realizzato dal Presidente Cossiga con la chiamata di Nilde Jotti possa avere effetti costruttivi comparabili a quelli conseguiti dal suo predecessore. Oggi come oggi diremmo proprio di no. Infatti il problema che angustia Cossiga è assai diverso da quello che angustiò lungamente Pertini. Allora, si trattava di abbattere il muro dell'incomunicabilità che impediva ai partiti delle tradizionali collaborazioni democratiche di rimettersi insieme. Oggi, invece, si tratta (o, almeno, si è trattato fino all'altro giorno) di prendere in cura una maggioranza malata per eccessi di tatticismo e di protagonismo, ben sapendo che l'unica cura efficace è quella elettorale.

L'irruzione dell'incarico al presidente comunista della Camera sulla scena della crisi rischia di aggravare il problema reale in modo irrimediabile, trasformando una guerra di successione alla guida del governo in una guerra di secessione nell'ambito dell'unica maggioranza ancora possibile.

Non è in discussione, evidentemente, la correttezza istituzionale dell'incarico esplorativo affidato alla presidente della Camera. Sono in discussione, invece, la sua utilità pratica e la sua opportunità politica. Sotto l'aspetto pratico, è fin troppo evidente l'inutilità di chiamare le delegazioni dei partiti a ripetere alla signora Jotti le stesse cose che avevano già detto più volte a Cossiga. Non è davvero rimasto più nulla da esplorare: neppure la teorica possibilità di trasformare in una maggioranza alternativa di governo (dato e non concesso che perlomeno di una maggioranza aritmetica si tratti) il coacervo dei partiti che dicono di voler portare gli italiani alle urne per i referendum del 14 giugno e di non volerceli portare per le elezioni anticipate.

A questa possibilità, invero bizzarra, non crede nemmeno il segretario del Pci, che pure ne ha parlato per primo con l'aria di chi fa una (legittima) provocazione politica. Ciò premesso, può anche darsi che convenga al Presidente della Repubblica, per il concetto personale che ha della sua funzione, di far toccare con mano alla presidente comunista della Camera l'inesistenza di soluzioni diverse all'interruzione anticipata della legislatura. Temiamo però che il gioco non valga la candela.

Sotto il profilo dell'opportunità politica, l'effetto della scelta del Quirinale è stato quello di invelenire, al di là di ogni limite di tolleranza, il contrasto fra Dc e Psi. Se c'è una cosa che Craxi teme sopra ogni altra è il ritorno del Pci nel gioco del governo, prima che lui sia abbastanza forte da poterselo permettere senza danno. Con l'incarico alla Jotti, ciò è avvenuto.

Non che siamo già alla riapertura del famoso «secondo forno», auspicato a suo tempo da Andreotti per sottrarre la Dc alle pretese del fornaio socialista. Ma sarebbe da ingenui sottovalutare il valore politico di questo precedente.

Così, quello che è stato fin qui uno scontro di tatticismi esasperati tende fatalmente a diventare uno scontro di prospettive strategiche. Non è più certo che l'avvenire prossimo, dopo la conta dei voti elettorali, sarà ancora del pentapartito. Craxi ne è così consapevole che ha rimesso mano al testo della relazione al congresso di Rimini per tener conto delle variabili della situazione. E ne è consapevole De Mita, che si affretta ovviamente a intascare il vantaggio tattico regalato alla Dc dalle difficoltà craxiane, ma tiene a precisare che lui, al posto di Cossiga, avrebbe «scelto in modo diverso». De Mita può ragionevolmente ripromettersi guadagni elettorali dallo sconcerto dei moderati per il ritorno del Pci nel gioco. Non può fare a meno, però, di alzare il livello dello scontro

L'accusa di «inaffidabilità», rivolta a Craxi dal leader dc, è un siluro micidiale che non affonda soltanto la speranza del presidente socialista di fare le elezioni da Palazzo Chigi. Affonda anche il pentapartito, che pure è l'unica proposta della Dc. De Mita non avrebbe lanciato un'accusa così distruttiva, crediamo, senza lo scompiglio prodotto dall'incarico alla Jotti.

Il gioco politico aspro che si stava praticando non poteva sopportare l'«uragano Nilde» senza andare in pezzi. È appunto quello che sta sciaguratamente succedendo.

L'INCARICO

L'elogio della Tass

MOSCA — «L'insuccesso di Andreotti e l'incarico alla Jotti di effettuare consultazioni preliminari dimostrano che la crisi assume un carattere prolungato», scrive la «Tass» in una lunga corrispondenza da Roma, nella quale informa della decisione del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, di affidare un «mandato esplorativo» al presidente della Camera. Decritte le procedure che dovranno seguire al conferimento del «mandato consultivo» (la «Tass» lo chiama consultivo e non esplorativo), l'agenzia constata che «l'incarico è stato conferito dopo che i tentativi del democristiano Giulio Andreotti di formare un nuovo governo si erano conclusi senza risultati».

L'agenzia constata che nella nuova «situazione complessa» i comunisti italiani «hanno assunto una posizione chiara e costruttiva». «I comunisti — scrive la "Tass" — sono contrari ai tentativi di ricostituzione della coalizione del pentapartito

LA VEDOVA GIORGIERI ACCUSA

I «servizi» sanno

La donna rivela sconcertanti episodi Decise smentite dal ministero dell'Interno

ROMA — «Mio marito è rimasto vittima di un groviglio di interessi. L'euroterrorismo sì, ma anche i servizi segreti italiani, palestinesi e israeliani. Scalfaro smentisce, ma qualcuno sa. È una verità che forse non emergerà mai perché scotta troppo. Ma io ho il dovere di cercarla». Accuse pesanti come macigni contro organismi istituzionali dello Stato. Accuse gravissime che, se provate, porterebbero ad un terremoto politico.

A lasciarle è la professoressa Giorgia Pellegrini, vedova del generale Licio Giorgieri, assassinato dalla Brigate rosse. Intervistata dal settimanale «Famiglia cristiana» la signora ha detto che già il 15 dicembre scorso il generale sfuggì ad un attentato.

«Mio marito — ha raccontato Giorgia Pellegrini — mi disse che una macchina di scorta, quella sera, ha inseguito e raggiunto due motociclisti, due libanesi, subito portati nel carcere militare, mi pare quello di Boccea. Secondo l'autista sono gli stessi che poi l'hanno ucciso. Dieci giorni fa mio marito mi confidò che i due libanesi erano stati scambiati con altri prigionieri. Quello che diceva era la verità».

Ascoltata dal giudice Domenico Sica, la vedova del generale Giogieri ha ribadito che «bisogna partire da questo episodio per fare luce sul delitto».

Al Viminale escludono che si fosse a conoscenza di un qualche tentativo di attacco al generale. E ricordano che l'unico episodio noto, anche se abbastanza confuso, è quello che sarebbe avvenuto a gennaio, quando una motocicletta con due uomini a bordo si avvicinò alla vettura di Giorgieri e una dei due puntò una pistola. A quel punto un automobilista vide la scena, suonò disperatamente il clacson, i due fuggirono.

«Ora invece la signora parla di una quantità di altre cose — dicono al ministero dell'interno — Parla di libanesi catturati e portati a Forte Boccea, dei servizi di sicurezza che sarebbero a conoscenza di non si sa quali intrighi. La storia raccontata dalla signora appare troppo semplicistica: attentatori presi, portati in galera, scambiati con altri. E nessuno ne sa niente! E poi: scambiati con chi? Comunque la signora si è rivolta al giudice ponendogli una serie di interrogativi. Spetta ora al magistrato chiarire fatti peraltro esclusi dai ministri Scalfaro e Spadolini».

La vedova del generale Giorgieri.

Il generale Giorgieri è stato ricordato in tutte le basi militari in occasione del 64 anniversario della costituzione dell'aeronautica militare.

Alla celebrazione svolta all'aeroporto di Grosseto erano presenti il ministro della difesa Spadolini, i capi di stato maggiore Riccardo Bisognero, dell'Aeronautica Franco Pisano, della Marina Giasone Piccioni e dell'esercito Luigi Poli.

Giorgeri, ha detto il ministro «È il testimone di un sacrificio che la sfida terroristica ha abbattuto in quanto espressione di una fedeltà che l'aeronautica militare coltiva in una tradizione mai smentita».

Sulle indagini in corso relative all'assassinio del generale, Spadolini ha risposto ad alcune domande dei giornalisti precisando di aver incontrato il capo di stato maggiore dell'aeronautica in relazione alle presunte mancate misure di protezione.

«Posso dire — ha aggiunto il ministro — che di fronte a questo terrorismo gli obiettivi da proteggere sono tali e tanti che il costo sarebbe insopportabile». sul tentativo di attentato già subito dal generale Giorgeri a dicembre Spadolini ha detto di poter riferire solo al magistrato.

Sempre in tema di terrorismo, negli uffici della Procura generale di Roma si è svolta una riunione di quaranta magistrati impegnati in tutt'Italia nella lotta all'eversione.

Durante quel vertice si è parlato molto di Mohamed Ali Habdam, alias Simon Barakud, terrorista di un gruppo staccatosi dall'Olp arrestato nel dicembre scorso all'aeroporto di Fiumicino e trovato in possesso di esplosivo al plastico. Habdam, che ha deciso di collaborare con gli inquirenti, si sta rivelando una miniera di notizie. Grazie a lui è stata sgominata una rete che faceva capo, oltre che a Parigi, nelle capitali belga, spagnola e svizzera. In quest'ultima sono stati arrestati due palestinesi, altri due a Parigi in rue Assuntion (un vero arsenale: armi, 16 chili di plastico di produzione sovietica, documentazione sui collegamenti tra euroterrorismo e terrorismo arabo), tre a Bruxelles, due a Madrid.

Non solo, ma Habdam ha ricostruito la mappa logistica del suo gruppo e fornito riscontri di azioni criminose da effettuarsi in mezza Europa.

L'esplosivo trasportato da Habdam è dello stesso tipo trovato in rue Assuntion e nella villetta-rifugio nei pressi di Rieti usata da Pippo Calò, imputato al maxiprocesso palermitano alla mafia.

Non è tutto: al momento dell'arresto Habdam aveva una carta d'identità italiana proveniente da uno stock rubato a Cisterna di Latina; documenti di identica provenienza avevano Pippo Calò e Gaetano Badalamenti. Ce n'è a sufficienza per sospettare legami tra terrorismo e grossa criminalità organizzata.

Dalla Francia, intanto, sono arrivati i due italiani — un terrorista e una presunta terrorista — espulsi dal governo di Parigi.

Si tratta di Paolo Neri, 30 anni, e Luisa Aluisini, 33 anni, entrambi spariti il mese scorso dal soggiorno obbligato a Santo Stefano di Magra. Lui alla fine dell'86 fu condannato a tre anni e due mesi per associazione con finalità di terrorismo; lei venne assolta per insufficienza di prove dalla stessa accusa.

GOLFO DI TRIESTE

Pesca: ratifica

BELGRADO — L'accordo fra Italia e Jugoslavia sulla pesca nel golfo di Trieste è stato ratificato ieri a Belgrado. Così — come ha reso noto l'agenzia ufficiale Tanjug — il Consiglio delle repubbliche e delle province dell'assemblea juogoslava ha avallato gli atti con i quali viene definita la zona nelle acque dei due paesi.

L'accordo sulla pesca nel golfo di Trieste stabilisce che nella zona delimitata possono pescare 40 battelli con licenze ottenute nei due paesi. Il provvedimento, secondo le previsioni, entrerà in vigore entro due giorni, poiché il Consiglio federale dell'assemblea jugoslava deve espletare ancora un'ultima formalità. Da parte italiana gli adempimenti di ratifica sono già stati compiuti sia dalla Camera, sia dal Senato.

Jugoslavia e Italia — dice la «Tanjug» — costituiranno una commissione intergovernativa che, una volta all'anno, procederà all'esame della situazione con la possibilità di limitare o vietare temporaneamente la pesca nella zona nell'interesse delle risorse biologiche.

Ieri intanto a Grado è rimbalzata la notizia di una notte movimentata nelle acque del Golfo. La motovedetta uscita da Capodistria si è avvicinata a un peschereccio di Caorle lanciando alcuni razzi illuminanti. Il peschereccio si è rifugiato in acque italiane. Sono volate parole grosse con i capibarca gradesi che accusano i pescatori veneti di approfittare di una situazione difficile. A Grado oggi su questi temi si svolgerà un'assemblea

IN VENEZUELA

Preso Delle Chiaie

Alla cattura non sarebbe estraneo il contributo italiano

Stefano Delle Chiaie in una foto di 4 anni fa.

ROMA — Stefano Delle Chiaie è stato arrestato in Venezuela (notizia è stata diramata ieri dall'Adnkronos). Il «caccola», soprannominato così per la sua bassa statura, è stato una delle figure più significative dell'eversione nera in Italia e il fondatore di «Ordine nuovo». Successivamente era riparato in Spagna e, dopo l'avvento della Democrazia a Madrid, si era trasferito in Bolivia.

Divenuto uomo di fiducia dei militari al potere, era entrato anche nel grande giro del contrabbando di cocaina stabilendo solidi legami con la malavita internazionale. L'arresto di Delle Chiaie sembra essere stato possibile anche per l'opera dei nostri organismi investigativi.

Il cerchio attorno a Delle Chiaie si è andato sempre più stringendo negli ultimi tempi, che egli ha trascorso in continua fuga. Dalla Colombia, dove aveva soggiornato per lungo tempo, Delle Chiaie si era spostato in Bolivia quando l'offensiva contro le grandi bande colombiane di trafficanti di coca si era fatta più massiccia ed era culminata con la "deportazione" negli Stati Uniti di Carlo Lehder, il «re dei re» della coca.

Quando ha percepito che il suo rifugio boliviano era stato individuato, Delle Chiaie ha tentato un trasferimento-lampo in Venezuela ma qui è stato intercettato e preso, mentre cercava la protezione di un gruppo di fuorusciti neri che vi vivono. A quanto si è appreso la notizia dell'arresto non è stata ancora ufficialmente data perché non sono state ancora portate a termine tutte le operazioni per la sua identificazione legale.

Come si è detto le disavventure del terrorista italiano erano cominciate il 4 febbraio scorso quando Carlos Lehder, trentanovenne membro del cartello che controlla l'impero della cocaina in Colombia, fu trasferito in Florida nel giro di poche ore su un aereo del governo americano.

L'arresto di Lehder era stato considerato un gesto di coraggio del governo colombiano, dopo la raffica di «esecuzioni» ordinate dal cartello della cocaina.

Il Viminale non ha potuto confermare la notizia dell'arresto di Delle Chiaie in quanto non ancora in possesso degli elementi necessari per una identificazione

2M007
CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Trieste - Piazza Tommaseo 2

GRECIA-TURCHIA

Tensione allentata

PAGINA 11

Grecia e Turchia hanno sfiorato la guerra ma ieri l'atmosfera si è allentata dopo che i due Paesi hanno ufficialmente rinunciato a compiere prospezioni petrolifere nelle acque che i turchi rivendicano come internazionali, e quindi liberamente sfruttabili, e che i greci hanno invece sempre considerato proprie. La nave oceanografica «Sismik 1» ha invertito la rotta verso le isole di Lesbo, Lemno e Mitilene per puntare verso acque «inequivocabilmente» turche. La Grecia ha receduto dal bloccare l'attività delle basi Usa che ospita.

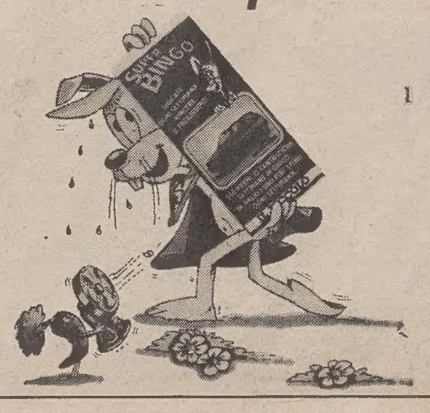
Aiuti al Mozambico, uno scandalo Vestiti per le truppe sovietiche

REGGIO EMILIA — Infuria lo scandalo della «nave della solidarietà» che finanziata dal Fondo aiuti internazionali del ministero degli esteri, ha trasportato vestiti usati, generi alimentari e attrezzature alle popolazioni del Mozambico e sono in massima parte finiti in vendita nei negozi. In particolare gli abiti, raccolti da un comitato attivato dal Comune di Reggio Emilia, sono stati messi in vendita in negozi riservati alle truppe sovietiche, mentre le attrezzature agricole sono andate a ricchi possidenti. Si aggiunga la spedizione di una gru, praticamente un rottame, acquistata a un prezzo ben superiore al suo reale valore.

«La vendita era lecita — dichiara il sottosegretario Francesco Forte — ma per attivare l'economia locale, e comunque per la costituzione di un fondo di contropartita, di cui invece non c'è traccia». Così hanno accertato gli ispettori governativi, secondo i quali «nessuna iniziativa si è svolta in conformità con gli impegni», per cui il loro rapporto è stato trasmesso alla magistratura per un'inchiesta in cui sono coinvolte una quindicina di persone.

Pertanto il Fai ha deciso per proprio conto di sospendere il pagamento di 2 miliardi di lire che essó deve ancora corrispondere al comitato per la «nave della solidarietà», nonostante i solleciti dei creditori. «Noi non sborseremo — dichiara il prof. Forte — neanche una lira, a meno che il comitato non riesca a smentire i nostri ispettori».

Ma i guai per le iniziative di solidarietà del Comune di Reggio Emilia non finiscono qui. Nel frattempo è sotto accusa anche il comitato per gli aiuti ai popoli dell'Africa australe.

Cercate la cartella: è carica di premi!
D.M 4/2 96782 del 17.1.87


CRISI / L'INCARICO A NILDE JOTTI

«Ineccepibile» scelta istituzionale ma nei partiti esplodono contrasti

ROMA — La decisione di Francesco Cossiga di affidare un incarico, sia pure esplorativo, a Nilde Jotti, solleva entusiasmi nel Pci e commenti ufficialmente positivi in tutto l'arco delle forze politiche. La scelta del capo dello Stato? «Ineccepibile» fan sapere all'unisono democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani guardando alla carica «istituzionale» rappresentata dal presidente della Camera.

Resta però il fatto che Nilde Jotti è anche un'autorevole rappresentante del maggior partito d'opposizione, il Pci. Che a questo punto si ritiene legittimato — come hanno osservato ieri molti dei suoi esponenti di primo piano — a rientrare nel gioco e anzi a parteciparvi a pieno titolo per la caduta della «conventio ad exludendum».

Di qui la nascita di una serie di timori e di perplessità. E l'apparire — per ora ancora timido — di una serie di contrasti all'interno delle singole forze politiche. Che ora si trovano alle prese con un interrogativo che, da qualche tempo, si dava per caduto: quale atteggiamento assumere nei confronti del Pci?

DC — L'incarico a Nilde Jotti a De Mita «va benissimo». Non altrettanto, a quanto pare, ad altri esponenti di primo piano della Dc. Per Forlani sarebbe un «grosso errore», così come per Andreotti (Cirino Pomicino, uno dei suoi bracci destri, spiegava ieri: «Come si fa a dichiararsi alternativi al Pci e poi sparare contro gli unici possibili alleati?») il quale avrebbe rifiutato di parlare al telefono col segretario Dc. Molto irritato anche Fanfani, che ha tenuto a far sapere di non essersi affatto dichiarato «indisponibile» a tentare di ricucire le posizioni, come invece De Mita ha detto l'altro giorno a Genova notando come, nella necessità di ricorrere ad incarichi istituzionali, «se uno rifiuta non resta che l'altro».

Andreotti e Forlani si sono così ritrovati a fianco nel sostenere che se davvero l'obiettivo della Dc — nel dopo elezioni — è quello di ricostituire l'alleanza a cinque, meglio sarebbe lasciare Craxi a gestire le elezioni. Ma De Mita non è d'accordo. L'ha detto nell'ultimo incontro con la delegazione Dc e ha addirittura alzato il tiro ieri, parlando a Genova: «In questa crisi è colpevole chi, non mantenendo gli impegni, si è dimostrato inaffidabile non solo per la Dc ma per la stessa democrazia del paese», ha chiarito, con una frase che è parsa un definitivo «de profundis» dell'intesa col Psi.

PSI — Craxi ha decretato un completo «black-out» alle sue truppe. Niente commenti, niente dichiarazioni. E a tutto ciò sembra abbia aggiunto la richiesta (poi esaudita dalla Jotti) che il suo partito sia l'ultimo a esser ricevuto dal presidente incaricato, lunedì sera.

«Sono muto come un pesce», ha detto ieri mattina Craxi prima d'incontrare la Jotti. Poi, a rafforzare la sua decisione di tenersi al coperto, una volta terminato il confronto, ha ricordato che durante il fascismo nei negozi dei barbieri c'era un cartello che diceva: «Qui non si fa politica». «Bene — ha aggiunto — il cartello lo toglierò a Rimini». Come a dire che sarà proprio col suo intervento d'apertura ai lavori del 44.o congresso del Psi che il partito dirà la sua. Al di là dell'ufficialità, comunque, qualcosa inizia a filtrare. E la sensazione è che i socialisti si sentano infilzati in una forchetta: da un lato non possono «sfilarsi» dalla maggioranza favorevole ai referendum di cui la Jotti è stata incaricata di verificare la consistenza. Dall'altra fiutano il pericolo di un reinserimento nel gioco del Pci che De Mita, sostengono, ha avallato.

PCI — Dopo il momento dell'euforia (ma contenuta), anche nei ranghi comunisti ci si comincia a interrogare sulle prospettive. Natta chiede al Psi che dal congresso esca una parola chiara sulle sorti della sinistra. Ma sotto sotto già si agitano i due consueti schieramenti: da un lato c'è chi preme per assestare un colpo definitivo alle ambizioni craxiane resuscitando sponde compromissorie, dall'altro (giusto ieri Napolitano ha concesso una lunga intervista in cui si tende a rassicurare il Psi) c'è chi teme un irrigidimento socialista e la concessione di spazi a De Mita che potrebbero costar cari in campagna elettorale.

I LAICI — Repubblicani fermi al palo dei «programmi» (anche perché Spadolini può sperare di essere lui il «garante» di elezioni anticipate), liberali decisamente all'attacco: con una dichiarazione di Battistuzzi concordata con Altissimo, chiedono «alla dirigenza Dc» di spiegare «il duplice e geniale risultato di aver formalizzato la crisi del pentapartito e di aver rimesso in circuito il Pci e i suoi esponenti». Socialdemocratici, infine, molto cauti sul passaggio dell'incarico alla Jotti anche perché nel recente congresso si erano posti come obiettivo — sia pure in tempi da definire — quello dell'alternativa riformista.

Molta confusione, insomma, dietro le quinte di un palcoscenico che in apparenza mostra le forze politiche compatte nelle loro singole strutture. Che accadrà nella Dc quando la rissa coi socialisti dovesse divenire incandescente? Quale atteggiamento assumerà la sinistra socialista a Rimini se il Psi si dissociasse subito da un'intesa col Pci? E quale delle due ali comuniste — filo-Dc e filo-socialista — avrà la meglio nei prossimi giorni?

(a. c.)

CRISI / SOCIALISTI

Arriva il «garofano»

In quattromila a Rimini per il congresso

ROMA — L'invasione di Rimini e della riviera romagnola nel nome del garofano sta per iniziare. Arriveranno in quattromila. Tante sono infatti le presenze previste per il 44.o congresso del Partito socialista, tra delegati, invitati e ospiti italiani e stranieri, giornalisti e fotografi. E delegati del partito saranno 110, eletti nelle 8500 sezioni e nei 1100 nuclei aziendali da 530 mila iscritti aventi diritto al voto, quelli cioè che hanno rinnovato la tessera l'anno scorso.

Le regioni più rappresentate saranno la Lombardia, il Lazio, la Campania e la Sicilia, tredici i delegati delle federazioni del Psi all'estero, in Svizzera, Belgio e Sudamerica. I responsabili della macchina organizzativa del congresso di Rimini sottolineano però che la partecipazione va ben oltre quella dei delegati. In media ogni federazione, dicono, ha prenotato per un numero almeno doppio dei rappresentanti ufficiali della base.

È stata infatti chiesta la prenotazione di 2500 stanze in più oltre quelle riservate ai delegati. Congressisti accompagnatori, curiosi e cronisti alloggeranno a Rimini, Riccione e Bellaria, a Cervia e a Cesenatico e si è dovuti ricorrere anche all'ospitalità di San Marino. I giornalisti accreditati sono 500 e circa 300 gli operatori e i tecnici di Rai e tv e radio private.

Sarà un congresso all'insegna dell'informatica, spiegano nei corridoi di via del Corso, dove si stanno freneticamente mettendo a punto gli ultimi particolari organizzativi. Venti terminali di computer stanno smaltendo il lavoro di prenotazione degli alberghi e dei «ticket» per i ristoranti, che grazie a una convenzione avranno un prezzo unificato da trentamila lire per i più cari in giù.

I computer dunque faranno la parte del leone. Gli amministratori del partito confessano di aver rubacchiato idee ed esperienze anche al congresso della Dc, dov'è stato fatto grande uso dei computer e da quello, andato molto bene su questo piano, della Cgil al palazzetto dello sport dell'Eur.

La sala stampa di ottomila metri quadrati offrirà a giornalisti e congressisti le informazioni e le notizie delle tre agenzie di stampa nazionali Ansa, Agi, Adn-Kronos e quelle di un'agenzia creata apposta per l'appuntamento di Rimini. Con la storia del Psi, i nomi dei delegati, curiosità e indiscrezioni. Quando un oratore parlerà alle spalle comparirà la sua immagine in un quadro elettronico. altri pannelli luminosi troneggeranno dietro i big socialisti seduti in tribuna e in tutti i 38 mila metri quadrati dell'area della fiera di Rimini.

E qui si arriva all'ambiente vero e proprio dove si svolgerà il dibattito congressuale, il già famoso «tempio» disegnato dall'architetto Filippo Panseca. L'enorme scatolone vuoto della fiera di Rimini è infatti costruito proprio perché ognuno possa riempirlo secondo la scenografia desiderata e le poprie esigenze. È qui che si sono svolte le assemblee oceaniche di Comunione e liberazione.

L'anfiteatro di Panseca, dominato dai colori bianco rosso e verde e dal nuovo simbolo [illegible] il garofano (privato di libro e di falce e martello) potrà ospitare circa 5 mila persone, ma vi saranno molte altre sale.

Ad intrattenere di sera i congressisti concerti dell'orchestra Casadei; un recital di Luciano Pavarotti, con i musicisti dello stabile di Bologna e per la tradizionale festa di chiusura «Grazie Rimini», spettacolo di Renzo Arbore e la sua band.

Accanto all'area del congresso 20 mila metri quadrati saranno occupati dalla grande rassegna organizzata dalle edizioni dell'Avanti per festeggiare i novant'anni del quotidiano socialista. Ci saranno gli stand delle maggiori aziende italiane, dalla Montedison all'Eni alla Stet alla lega delle cooperative. Un'ala sarà dedicata alle organizzazioni sociali come Lega ambiente, Unicef, Mani tese. Un maxipadiglione ospiterà la comunità di San Patrignano di Muccioli.

ILLECITI VALUTARI

Scade il termine

Per il condono domande entro domani

ROMA — Domani scade il termine, per coloro che hanno commesso illeciti valutari, per ottenere il condono previsto dalla legge di riforma valutaria. Gli importi da versare per mettersi in regola sono: il cinque per cento del valore dei beni che costituiscono oggetto dell'illecito quando questo supera i 15 milioni di lire; il 15 per cento per i beni il cui valore è compreso tra i 15 e i 40 milioni; il 25 per cento per i beni compresi tra i 40 e i 75 milioni; il 50 per cento per tutti gli illeciti di importo superiore ai 75 milioni.

Gli interessati avranno invece tempo fino al 2 ottobre prossimo per cedere all'Ufficio italiano cambi (Uic), tramite il sistema bancario, le loro disponibilità in valuta estera oggetto degli illeciti. Saranno loro restituite dall'Uic una volta accertata l'osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalla legge per la regolarizzazione della loro posizione.

STATUA

Al soldato d'Italia

VENEZIA — Un nuovo monumento al soldato d'Italia, per ricordare il settantesimo anniversario della battaglia del solstizio (giugno 1918), sorgerà sulle rive del Piave e l'inaugurazione è prevista per il giugno del prossimo anno.

L'opera monumentale, che si svilupperà su una superficie di oltre trenta metri e verrà realizzata dallo scultore veneziano Gianni Aricò, è stata presentata ieri dal comitato promotore che raccoglie, a titolo privato, alcuni cittadini veneti.

Il costo dell'opera si aggira sui 350 milioni di lire che è previsto vengano trovati con la vendita di una medaglia, scolpita dallo stesso Aricò raffigurante una sintesi del complesso monumentale.

FARMACI

Spese aumentate

AOSTA — Nel 1986 la spesa farmaceutica italiana è aumentata del 3,84 per cento rispetto all'anno precedente, risultando pari a 7500 miliardi.

Nello stesso anno lo Stato ha incassato oltre 1300 miliardi per i ticket sui medicinali, spendendo in media per ogni cittadino circa 130 mila lire rispetto alle 23500 (sempre di media) che ogni assistito ha pagato di tasca propria.

Questi dati sono stati resi noti nel corso del congresso nazionale della Federfarma, in corso da ieri mattina a Saint Vincent.

In base alle analisi compiute dalla Federfarma, risultano fatte nel 1986 circa 360 milioni di ricette per medicinali, con un costo medio per ricetta di 21 mila lire.

LOMELLINA E VERCELLESE

Emergenza acqua: come si vive

PAVIA — Mi mette sotto gli occhi due fogliettini ciclostilati che gli ha dato il Consorzio agrario: «Guardi bene: la ditta tedesca di Ludwigshafen, che produce il diserbante, distribuito con il nome di Basagran, spiega qui che la tossicità del bentazone è molto bassa. Praticamente nulla per l'uomo. Ma io non ci credo e, dato che il nostro paese è stato il primo a bloccare l'acqua potabile, venerdì 20 marzo, e, ahimè, è anche il primo assoluto come percentuale di bentazone nell'acqua, undici microgrammi per litro (contro i 0,3-0,9 di Vigevano, ndr), ci terrei a sapere qual è la soglia di pericolosità. Perché, visto che il limite di guardia è stato fissato, dalla normativa Cee, a 0,1 microgrammi per litro, noi saremmo 110 volte oltre. Mi vengono i brividi a pensarci. E mi domando: quale sarà la soglia di tossicità e di cancerosità?».

Continua a raffica: «L'ho domandato, lunedì, per telegramma, all'Usl di Vigevano, ma non mi hanno ancora risposto. Però, a voce, ammettono di non saperne, per il momento, nulla. Allora, attraverso la nostra «Unione coltivatori» ho scritto alla ditta del Basagran: spero che, al più presto, mi mandino un dossier completo ed esauriente. Altrimenti, come si fa a difendersi da un nemico sconosciuto? E che, a mio parere, è già arrivato al Po e, da lì, ha viaggiato in lungo e largo nella nostra Pianura padana».

L'analista Spartaco Mascherpa, 40 anni, sindaco dc («Ma qui governano le liste civiche») di Pieve del Cairo, 2350 abitanti a un chilometro dal grande fiume e venti da Tortona, proprio al confine fra Lombardia e Piemonte, ha parlato tutto d'un fiato. Quest'affare del bentazone che, nell'ultima settimana, ha superato di molto i livelli di guardia in tutta la Lomellina e nel Monferrato, bloccando l'acqua potabile a circa 150 mila (in aumento) persone distribuite fra le province di Pavia, Alessandria, Vercelli e Novara, gli ha messo addosso una smania che non lo lascia dormire neppure la notte.

Si sfoga: «Ma lo sa che questa è la prima volta che le Usl hanno cercato nell'acqua potabile il bentazone? Eppure dovevano immaginare che, oltre all'atrazina, il molinate, e altri veleni con cui si fabbricano i diserbanti, c'era pure questo. Ma tanto, si sa come funzionano le nostre Usl e tutte le altre strutture sanitarie: di male in peggio.

«Così, chissà da quanti anni, noi che viviamo in mezzo alle risaie e a un tiro di schioppo dalla grande raffineria petrolifera di San Nazzaro e dalla fabbrica chimica di pesticidi di Mezzana Bigli, beviamo allegramente il bentazone insieme a tanti altri veleni. Perché il nostro paese è nel punto più basso della Lomellina e si prende il peggio di quanto le sta attorno. Rovesciandolo, a sua volta, nel Po».

Scuote la testa: «Adesso siamo alla resa dei conti. Ma non basta impedire alla gente di usare l'acqua per bere e preparare il mangiare, non basta rifornirla con l'acqua potabile dei serbatoi di vetroresina collocati nei punti principali del nostro paese e in tutti gli altri centri colpiti dall'«epidemia», non basta scavare nuovi pozzi, magari più profondi di cento metri, per trovare falde pulite. In questo modo supereremo — io prevedo fra un mese o poco più — l'emergenza, ma, fra qualche anno, se non daremo ai contadini l'alternativa a questi diserbanti (di cui l'attuale economia agricola non può fare più a meno) saremo di nuovo da capo. E in una situazione peggiore. Insomma, ci vuole una programmazione ecologica a livello regionale e nazionale. Per non uccidere la natura e noi con essa.

«Ma sono solo promesse che sanno tanto di vigilia elettorale», lo contesta il muratore Giovanni Deodato, 50 anni, che sta riempendo una tanica con l'acqua del serbatoio di piazza Paltineri, proprio di fronte al municipio.

«Da svariati anni io faccio esposti su esposti contro chi ci avvelena i prati e i fiumi. Ma non ho mai ottenuto niente. Anzi, qualcuno mi ha anche preso in giro, dandomi del matto».

«Ma ora basta, dovranno ascoltarci», lo spalleggia Lorenzo Mogni, 40 anni, litografo che è arrivato con una cesta di bottiglioni e il figlio più piccolo per mano. «Solo, speriamo di fare in tempo, perché già da troppo beviamo e mangiamo roba che contiene veleni».

«Forse, si stava meglio quando stavamo peggio: subito dopo la guerra, quando c'erano pochi soldi e poche fabbriche», rimpiange Carlo Angeleri, 73 anni, falegname in pensione.

«Mi ricordo che, allora, si poteva bere anche l'acqua del Po. Oggi, se lo fai, rischi pure di morire. Ma, in tutti i modi, non bisogna esagerare con il panico. Altrimenti succede, come è accaduto qui, venerdì 20 marzo, dopo l'allarme che ci siano delle mamme che arrivano a lavare i figli con l'acqua minerale.

«Oppure che, alcune eleganti signore finiscano per graffiarsi al supermercato per impadronirsi degli ultimi cartoni di acqua minerale», si scandalizza a Vigevano il brigadiere dei vigili urbani Angelo Savariano, mobilitato accanto al telefono per attenuare le ansie dei suoi 65 mila concittadini.

I quali sono costretti, dopo avere razziato fino all'ultima minerale in circolazione (ora la si può trovare a «mercato nero», fino a cinquantamila lire per dieci bottiglie), a rifornirsi d'acqua potabile ai 22 serbatoi di vetroresina distribuiti per la città e con i superstiti cinque pozzi, su quattordici, non inquinati.

«Mi fanno le domande più assurde», sospira il brigadiere. «Anche se fare la doccia è pericoloso. Eppure, è così semplice: l'acqua del rubinetto non si può usare solo per preparare da mangiare. Tutto il resto è o. k.».

(u. m.)

ETILENE

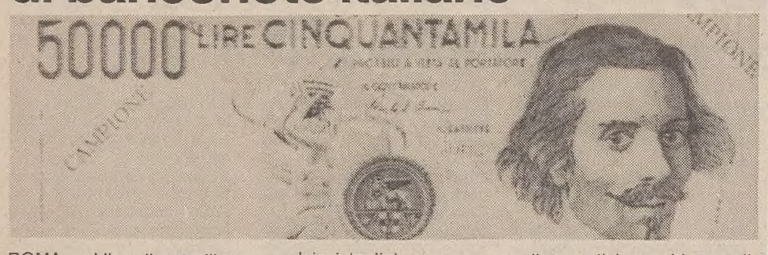
L'acqua dalle botti

PORDENONE — Il comune di Fontanafredda si sta attrezzando per affrontare l'emergenza-acqua, dopo l'inquinamento della rete idropotabile.

Il tetracloruro di etilene che è stato rinvenuto nella rete dell'acquedotto ha lasciato senz'acqua seimila dei novemila abitanti di Fontanafredda. Per ovviare alla situazione si sta pensando di usufruire di un pozzo. L'Usl «Pordenonese» sta effettuando le analisi e, se risulteranno positive, sarà realizzata in tempo di record (una ventina di giorni) una condotta alternativa per risolvere il problema. Intanto sono in piena azione le autocisterne messe a disposizione dell'esercito e collocate nelle varie frazioni del Comune.

CON UN DECRETO

Liberalizzata l'importazione di banconote italiane



ROMA — Liberalizzata l'importazione di banconote italiane, finora limitata a 400.000 lire: la decisione è stata presa dal ministro del commercio estero Rino Formica, che ha firmato un apposito provvedimento attualmente alla firma del ministro del tesoro Goria.

Il nuovo decreto di liberalizzazione valutaria consente l'importazione senza limiti di banconote italiane da parte di residenti e non residenti, mentre conferma in 400.000 lire a persona il limite all'esportazione (in banconote di qualsiasi taglio).

Il decreto — afferma una nota del ministro per il commercio con l'estero — «costituisce una misura che rafforza lo status internazionale della lira e va incontro alle esigenze più volte manifestate dagli operatori esteri interessati agli scambi con l'Italia».

Il provvedimento segue un decreto emanato nello scorso mese di agosto, con il quale le banche estere erano state autorizzate a inviare in Italia banconote in lire per importi illimitati, a mezzo di semplici pacchi postali, direttamente alla banca d'Italia per l'accreditamento nei loro conti capitale.

Il nuovo decreto stabilisce anche che i non residenti possano riesportare le banconote italiane facendosi rilasciare un'apposita attestazione doganale al momento del loro ingresso in Italia.

Le banche abilitate — ricorda il ministero — possono inviare banconotte alle loro corrispondenti estere in contropartita di valuta di conto valutario o lire di conto estero.

SUPERMULTE /SIGNORILE

«Sblocchiamo i soldi per i parcheggi!»

Il ministro dei trasporti sostiene che il decreto legge va modificato

ROMA — Il decreto-legge sulle «megamulte», all'esame del Senato, va modificato, inserendovi norme per sbloccare i 1800 miliardi previsti per la costruzione di parcheggi nei centri urbani, dal disegno di legge già pronto, ma non approvato in tempo dal Consiglio dei ministri in seguito alla crisi di governo.

La proposta è del ministro dei trasporti, Claudio Signorile, che ha scritto una lettera in tal senso ai presidenti delle commissioni trasporti di Camera e Senato, allegando il testo del piano parcheggi da lui presentato al Consiglio dei ministri.

Va ricordato in proposito che l'Aci, per bocca del suo presidente, ha minacciato una campagna per un referendum anti-megamulte, se i loro proventi non saranno destinati alla costruzione di parcheggi.

«Il dibattito che si è sviluppato in questi giorni attorno al decreto sulle multe e la giusta considerazione che la prescrizione si dovesse accompagnare ad un deciso e consistente intervento sulle infrastrutture di parcheggio e metropolitane, nonché di servizi complementari — scrive Signorile a La Penna e Spanomi — convincono sull'opportunità che il disegno di legge sui parcheggi, sul quale il governo aveva già iniziato a pronunciarsi, possa essere considerato, in sede parlamentare, base di emendamenti da inserire nella legge di conversione del decreto legge in questione. Non è pensabile che i Comuni vengano lasciati soli a risolvere problemi che, soprattutto nelle aree metropolitane, hanno ormai rilevanza nazionale».

Non bastano «divieti e multe», cioè misure d'emergenza, ma occorre fornire ai cittadini «servizi reali e strutture efficienti, con piena responsabilizzazione dello Stato».

Il «piano parcheggi» contenuto nel disegno di legge predisposto da Signorile, che ora egli propone di utilizzare per modificare il decreto Nicolazzi, stanzia come si è detto 1800 miliardi. Prevede agevolazioni per la realizzazione di parcheggi e autosili, per mezzo di una serie di convenzioni stipulate tra ministero dei trasporti ed enti locali, nell'ambito dei «progetti integrati» previsti dal «Piano generale dei trasporti per le aree metropolitane».

Fatto particolarmente rilevante: il disegno di legge stabilisce che l'approvazione della convenzione equivale a dichiarazione di pubblica utilità delle opere, il che dovrebbe consentire procedure più rapide, anche per l'acquisizione delle aree. Sono previsti inoltre: contributi a fondo perduto in misura non superiore al 50%.

SUPERMULTE /SITUAZIONE

Traffico di nuovo caotico

Si preferisce la prevenzione alla repressione

ROMA — Supermulte, una settimana dopo. Da tutt'Italia una sola invocazione: dateci i parcheggi. E poiché quasi dovunque i parcheggi sono insufficienti, il traffico — dopo un periodo iniziale di flessione — è tornato quello di prima.

Due gli schieramenti in campo: da una parte gli automobilisti che non vogliono rinunciare al diritto di usare la macchina; dall'altra le autorità comunali che invitano alla collaborazione e all'uso dei mezzi pubblici, promettendo parcheggi e parchimetri.

Un braccio di ferro destinato a durare chissà quanto e che rischia di inasprirsi nel momento in cui i vigili urbani, che finora hanno adottato una linea soft, decideranno di passare alle maniere forti distribuendo supermulte a destra e a manca.

Nella capitale si continua a preferire la prevenzione alla repressione. L'effetto della introduzione delle supermulte è stato positivo, sì, ma non accentuato dal momento che i vigili intervengono con durezza soltanto nei casi più gravi.

«È necessario un segnale di maggiore severità — dice l'assessore al traffico Massimo Palombi — tendente a colpire gli autmobilisti indisciplinati che danneggiano, con i loro comportamenti, quelli disciplinati».

E il problema dei parcheggi? «Se non c'è disciplina nessun parcheggio decollerà mai. Basti l'esempio del parcheggio sotterraneo di Villa Borghese: prima delle supermulte era semivuoto, adesso è sempre pieno. Ciò significa che se i parcheggi ci sono — e ci stiamo impegnando per costruirne 15 nuovi — la gente, sia pure per timore delle supermulte, tende ad usarli. Insomma, dobbiamo dare un minimo di certezza che c'è una disciplina più rigorosa e cercare di rispondere positivamente a chi lamenta la mancanza di strutture».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 28 marzo 1987 è stata di 75.200 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Estrazioni del Lotto

BARI	65	42	58	67	86
CAGLIARI	11	32	79	43	44
FIRENZE	86	31	34	47	73
GENOVA	20	68	14	89	12
MILANO	34	80	90	54	9
NAPOLI	31	86	17	77	5
PALERMO	56	30	6	37	54
ROMA	60	44	3	65	19
TORINO	23	9	84	52	27
VENEZIA	10	67	14	28	70

LA COLONNA ENALOTTO
2 1 2 X X X X 1 1 1 2 X

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 13: il montepremi è di lire 1.597.240.315; ai punti 12 spettano lire 26.620.000, agli 11 lire 1.380.000, ai 10 118 mila lire.

IN TRE ANNI

Rapinata 40 volte

PALERMO — Anche se scaglionate in tre anni, quaranta rapine subite sono cosa da fare imbiancare i capelli.

Eppure la signora Rosalia Arena, titolare del banco Lotto della centralissima via Maqueda, anche se non ha vinto la paura, è decisa a restare al suo posto nonostante la periodica incursione dei banditi. Rosalia Arena, 48 anni, due figli, giorni fa si stava recando in banca per depositare i soldi delle giocate del giorno precedente quando è stata aggredita da due malviventi.

GIORNALI

Cambio al «Tempo»

ROMA — Cambio di direzione al quotidiano romano «Il Tempo». Gaspare Barbiellini Amidei è stato nominato direttore responsabile in sostituzione di Gianni Letta.

La notizia è stata resa nota a Milano con un comunicato di una agenzia di pubbliche relazioni.

«In data odierna il dottor Gianni Letta — è detto nella nota — ha rassegnato il proprio mandato lasciando la direzione de "Il Tempo". A seguito delle sue dimissioni è stato nominato direttore il professor Gaspare Barbiellini Amidei.

PROPOSTA PSI SULLA MINORANZA

Per la Dc è «macchinosa»

La Dc regionale promette battaglia in commissione in merito al progetto di legge sulla tutela della minoranza slovena. La proposta socialista in materia, presentata dal senatore Garibaldi nei giorni scorsi, sarebbe infatti «inapplicabile sul piano pratico e inaccettabile sul piano politico».

Le preplessità democristiane sono affiorate durante un'assemblea di iscritti della provincia di Gorizia, alla quale è intervenuto il segretario regionale Bruno Longo. Quest'ultimo ha espresso «viva preoccupazione» per il punto a cui sono giunti i lavori nell'ambito del comitato ristretto della Commissione affari costituzionali del Senato, che sta esaminando il testo integrato della legge sulla «Tutela dei cittadini italiani di lingua slovena».

In quella sede, ha rilevato Longo, il senatore socialista Garibaldi ha presentato una proposta di legge coordinata, il cui testo è stato respinto dalla Dc tramite il proprio senatore Beorchia. L'elaborato prevederebbe infatti «macchinosi e inapplicabili meccanismi sul piano procedurale». Sul piano politico invece spingerebbe oltre l'equilibrio più volte sostenuto dalla Dc «prevedendo situazioni che, al di là del riconoscimento dei diritti di tutela della minoranza slovena, creerebbero forzature che la segreteria regionale Dc ha sempre dichiarato di non poter accettare».

La «macchinosità» anzidetta si riferisce soprattutto ai criteri di individuazione dei comuni nei quali la tutela dovrebbe venir applicata. La proposta socialista, da quanto si è saputo, tenderebbe a una diffusione generalizzata su tutte le aree interessate, senza tener conto della maggiore o minor concentrazione etnica slovena.

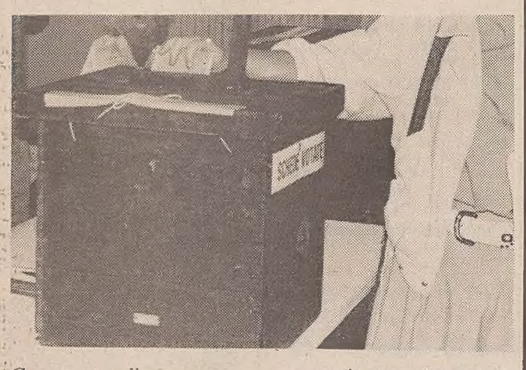
La proposta democristiana, invece, che, secondo Longo, «continuerà a essere il costante indirizzo dei parlamentari Dc nell'iter della legge», parla di «zone a variante intensità etnica».

Oltre a questo non è ben chiaro, nel progetto socialista, chi indicherà esattamente le aree interessate, essendo la questione demandata a un «palleggiamento» di decreti tra Regione, Parlamento e Presidenza della Repubblica. La Dc regionale resta dunque fedele alla sua idea originaria, del resto affermata recentemente.

(f. b.)

TEMPO PRESENTE

Anche i partiti promuovano i referendum



Commento di
Francesco Damato

Fra gli argomenti adoperati contro i referendum in programma il 14 giugno, sempre più minacciati ormai dal pericolo delle elezioni anticipate, è stata sbandierata, in particolare dai repubblicani, la incongruenza politica e logica delle iniziative referendarie promosse dai partiti.

A promuovere i referendum dovrebbero essere, secondo i critici, solo associazioni o gruppi non rappresentati in Parlamento. I partiti avendo la possibilità di agire alla Camera e al Senato, dove si fanno e si disfano le leggi, si approvano e si abrogano tutte le norme, dovrebbero evitare il ricorso all'arma referendaria.

In mano loro un referendum diverrebbe un arbitrario, comunque irrazionale, tentativo di scavalcamento o di rivincita sul Parlamento. A soffrirne sarebbe la funzionalità del sistema democratico.

Pur rivolto a tutti, anche a quelli di opposizione, questo discorso sarebbe particolarmente valido, secondo i repubblicani, per i partiti che sono al governo perché essi dovrebbero sentire ancora più degli altri l'obbligo di dare ai problemi del paese risposte legislative e non emotive o semplicistiche, quali sarebbero destinati a dare i referendum, al di là delle intenzioni degli stessi promotori.

Quando poi i problemi sono delicati come quelli dell'energia e della giustizia, in gioco il 14 giugno, la prudenza dei partiti dovrebbe crescere.

Riconosco a questo discorso una certa logica. Negarla in via totale, assoluta, come qualcuno ha cercato di fare, sarebbe ingiusto.

Ma è una logica estranea allo spirito e forse anche alla lettera della Costituzione della nostra Repubblica, non di quella diretta da Eugenio Scalfari, che mi sembra invece indulgere al discorso del Pri.

Per vietare ai partiti il diritto di accesso ai referendum non basterebbe modificare una legge ordinaria, che è quella che disciplina dal 1970 l'istituto referendario. Bisognerebbe cambiare anche la Costituzione, in particolare gli articoli 75 e 138, che sia pure in modo più indiretto che diretto, più implicito che esplicito, riconoscono ai partiti il diritto di accesso ai referendum, e smentiscono quindi le preoccupazioni e gli argomenti di una forza come il Pri, che si vanta di essere la più gelosa custode dei valori e dei principi costituzionali, tanto da essere fra le più diffidenti, se non la più diffidente, di fronte alle varie ipotesi di modifica.

L'articolo 138 dice che le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali adottate con una maggioranza inferiore ai due terzi dei deputati o dei senatori possono essere sottoposte a referendum popolare da «un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali», che con la loro iniziativa ne sospendono automaticamente la promulgazione. Secondo il discorso dei repubblicani quel «quinto dei membri di una Camera» dovrebbe perdere il diritto di ricorso al referendum. Si tratta o non si tratta infatti di parlamentari che dovrebbero accontentarsi delle funzioni legislative che hanno a Montecitorio e a Palazzo Madama? Hanno o non hanno alle loro spalle i partiti?

In occasione di una precedente, analoga polemica mi è stato fatto notare da una fonte non sospetta come il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato, il cui partito, quello socialista, è tra i promotori e sostenitori dei referendum in programma il 14 giugno, che l'articolo 138 della Costituzione non può essere invocato a difesa del diritto di accesso dei partiti all'istituto referendario perché riguarda leggi costituzionali e non ordinarie.

Ho replicato allora e ripeto ora che ciò che vale per le leggi costituzionali a maggiore ragione dovrebbe valere, in termini logici, per le leggi ordinarie, che sono di minore rilevanza.

Ma anche l'articolo 75 della Costituzione, che tratta solo dei referendum abrogativi delle leggi ordinarie, legittima i partiti come promotori delle prove referendarie quando parla di «cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali» necessari per chiedere il ricorso alle urne.

I cinque Consigli regionali non sono per caso composti, come il Parlamento, da persone elette in liste presentate dai partiti?

I partiti nei Consigli regionali diventano improvvisamente dei fantasmi, perdono fisionomia, nome e titolo?

A parte queste considerazioni, che rasentano l'astrattezza delle dispute dottrinarie, c'è da osservare che limitando l'uso del referendum a forze o a gruppi non rappresentati in Parlamento non si toglierebbe ai partiti un bel niente perché questi potrebbero ricorrere lo stesso ai referendum travestendosi da associazioni, movimenti, fondazioni.

Sarebbe un modo sostanzialmente ipocrita, puramente formalistico, di risolvere il problema, se quello del ricorso dei partiti ai referendum è veramente un problema.

Non dobbiamo peraltro dimenticare che la disciplina giuridica e quindi l'attuazione dell'istituto del referendum abrogativo furono volute nel 1970 dalla Democrazia Cristiana.

E' vero che al momento opportuno il referendum sul divorzio, come quello successivo sull'aborto, non fu direttamente promosso dalla Dc, bensì da alcune associazioni cattoliche.

Ma la Dc si impegnò molto sia nella raccolta delle firme, fra le quali ci fu quella del segretario del partito, che nella campagna elettorale.

Quando i promotori del referendum sul divorzio persero, nel 1974, io ricordo che i repubblicani, schieratisi naturalmente sul fronte divorzista, non fecero molte distinzioni fra gli autori formali dell'iniziativa referendaria e i democristiani.

NEL MOMENTO DELLA JOTTI

Ponti da far saltare

Comunisti al bivio, tra passato e futuro

Intervento di
Fausto Pezzato

Ora più che mai al Pci s'impone una scelta: o avrà il coraggio di sciogliere gli ultimi legami col suo «come eravamo» o resterà inutilizzabile

Sale Nilde Jotti, già compagna di Palmiro Togliatti, la first lady del Pci, chiamata da Cossiga a esplorare le residue possibilità di formare un governo. Tutti, ovviamente, hanno sottolineato che per la prima volta questo incarico viene dato a una donna ma, soprattutto, che per la prima volta viene dato a un comunista. Sale dunque la signora Jotti, del gruppo «migliorista». Scende Enrico Berlinguer: e anche questo è un fatto nuovo per i comunisti; deceduto nell'estate dell'84 a Padova, Berlinguer non è più «re Enrico». La sua immagine si va scolorendo anche nell'iconografia del Pci a mano a mano che il partito si allontana dalla propria storia. La politica di Berlinguer, che aveva portato i comunisti ai trionfi elettorali degli anni Settanta, è sotto accusa nel partito: i miti sono preziosi, ma possono diventare ingombranti.

Il senatore Napoleone Colajanni ha elencato in un libro che suscita polemiche (Comunisti al bivio) gli errori del leader più amato. Altri esponenti e intellettuali del partito la pensano come lui. Più o meno esplicita, la critica si allarga e si approfondisce. E la resistenza filoberlingueriana suona poco convincente, quasi una difesa d'ufficio. È significativo che finora il migliore «avvocato» di Enrico non sia stata l'Unità, ma un anticomunista indubitabile come Indro Montanelli che su Panorama ha celebrato la coerenza e la dirittura morale del defunto. L'onore delle armi.

Emerge nel Pci una verità che anche i detrattori di Colajanni (come Tatò, che è stato il comunista più vicino a Berlinguer) non ignorano: la «macchina da opposizione» non funziona più da un pezzo. E perché dovrebbe? Tutto è cambiato in pochi anni, nessuno aspetta più la rivoluzione. Il compromesso storico, l'operaismo, l'austerità, la diversità comunista fanno parte dell'album di famiglia. A forza di stare sull'altra sponda della barricata, in un ruolo ormai più liturgico che politico, i comunisti hanno cominciato ad avvertire la sindrome della «riserva indiana», di una frustrante, lenta e tranquilla conduzione. Mettono insieme undici milioni di voti praticamente inutili e questa massa congelata costituisce un grosso problema per il Pci, ma anche per la democrazia italiana. Quanto a lungo potranno conservarli in una posizione di stallo? Per quanto tempo ancora si potrà fingere che quei voti non esistono?

Berlinguer addio, dunque? Sembra inevitabile. L'«operazione distacco», del resto, che Colajanni esegue con imbarazzante lucidità (ed è proprio questa analisi senza veli che dà fastidio), era già stata avviata all'ultimo congresso del Pci che aveva superato parecchie posizioni berlingueriane, salvando in parte soltanto la politica estera, cioè lo «strappo» con l'Unione Sovietica e una larva di eurocomunismo, vale a dire il Pci come partito della sinistra europea.

Il concetto di democrazia caro a Enrico, il suo «governo di popolo» tramite i partiti, la sua visione cattolico-gramsciana, quel compromesso di base su valori comuni che oggi sembra una frase della Bibbia, hanno lasciato il posto a una politica più attenta al programma, più laica; meno, per intenderci, da «Alice nel paese delle meraviglie».

Ancora prima di Colajanni, il berlinguerismo era stato messo in discussione da un libro di Paggi e D'Angelillo, I comunisti italiani e il riformismo, pubblicato da Einaudi l'anno scorso, in cui, sia pure con un linguaggio più freddo, più accademico, la politica di Berlinguer viene addirittura collegata al costume trasformistico della politica italiana. Gli autori, di area comunista, spiegano infatti che il defunto segretario si dedicava più alla ricerca di occasioni tattiche che a quella di un programma.

E non è difficile intuire su quali binari marcia l'intervista a Luciano Lama che sta per uscire da Laterza. A Brescia, dove qualche mese fa si è svolto un convegno su Berlinguer organizzato dal Pci, lo scontro tra il «filo», Tatò, e l'«anti», Andriani, ha rivelato la tensione del dibattito intorno questo spartiacque.

Ma l'allontanamento da un'epoca «eroica»», il taglio con un simile cordone ombelicale, insomma l'addio a Enrico, non si fanno dalla sera alla mattina. Il «nucleo» berlingueriano del Pci, che occupa il centro del partito, con i suoi Pecchioli, Zangheri, Imbeni, Tortorella, per fare qualche nome, forse lo stesso Natta, non può certo vedere di buon occhio una critica che fra l'altro porta acqua ai mulini della sinistra di Ingrao e soprattutto della destra di Napolitano.

Il lettore però si porrà una domanda ovvia: se l'ultimo congresso comunista ha superato l'«età di Berlinguer», ha collocato il programma al posto che gli spetta, ha quasi smantellato il centralismo, ha messo in soffitta i logori arnesi per imboccare la strada del riformismo, come mai la macchina-partito dà sovente all'esterno la sensazione che niente o ben poco di tutto ciò sia accaduto? Ancora: come mai il «Pci che cambia» conserva gli atteggiamenti dell'oppositore istituzionale invece di darsi un efficace progetto politico?

Forse la spiegazione più semplice è la seguente: in casa comunista (dove pure non c'è più traccia dell'antica intolleranza, dove Colajanni può divulgare la sua «eresia» senza subire processi), la mancanza delle correnti non garantisce e anzi toglie forza al dibattito. Questa carenza viene accentuata dal meccanismo della cooptazione, che tutela il partito sul piano del costume, ma impedisce al dissenso di dispiegarsi liberamente.

Il parlamentare comunista Augusto Barbera, uno dei più noti costituzionalisti italiani, riconosce con franchezza l'esistenza e le conseguenze di questi «diaframmi» nel Pci, anche se l'esperienza degli altri partiti lo porta ancora a diffidare delle correnti. Dice: «Forse oggi nel mio partito c'è più libertà che nel Psi, ma dobbiamo cercare una terza via fra il metodo della cooptazione e il sistema della correnti che può alimentare le ben note distorsioni». E questa terza via, secondo Barbera, «può essere individuata in una riforma analoga a quella che portò alla riorganizzazione e alla vittoria il partito socialista francese nell'81».

Chiudere con Berlinguer, dunque, girare le spalle a un passato che non paga più, ma anche voltare pagina rispetto alla tradizione organizzativa, adattare la «macchina» alla realtà di un paese che si è trasformato. Perché l'impasse irradia malessere anche sulla periferia del Pci, e lo dimostra la crisi di molte sezioni comuniste: la partecipazione ai congressi coinvolge — come media nazionale — il 18-20 per cento degli iscritti, non di più.

E' una crisi che sta incrementando la ricerca di nuovi modelli organizzativi, il superamento delle sezioni con «centri d'iniziativa» che non si formino più per aggregazioni territoriali, bensì sul richiamo di temi specifici (ecologia, università, cultura urbana, eccetera) che riflettono le problematiche di una società sempre più laica. Più club (appunto come quelli dei socialisti francesi) che sezioni: piccoli organismi allo stadio sperimentale.

E mentre Nilde Jotti «sale», come dicevamo all'inizio, e tramite lei il Pci ottiene un riconoscimento di pari dignità con gli altri partiti in un frangente delicato come questa crisi politica, s'impone più che mai ai comunisti la necessità di una riflessione forte sulla propria identità: o il Pci coglie davvero l'occasione per accelerare e portare a compimento il processo in atto, e ha il coraggio di far saltare gli ultimi ponti che ancora lo imprigionano nel suo «come eravamo» (rinunciando anche al nome stesso, che di quel passato è un vistoso emblema) per situarsi senza «diversità» nel quadro della sinistra italiana come potenziale forza di governo; oppure i comunisti si roconfermano «riserva indiana», forza immobile e inutilizzabile.

VITTIME DELLA GUERRA CIVILE

Beatificate tre suore spagnole

«Martiri della Fede», ma perché solo queste tre carmelitane?

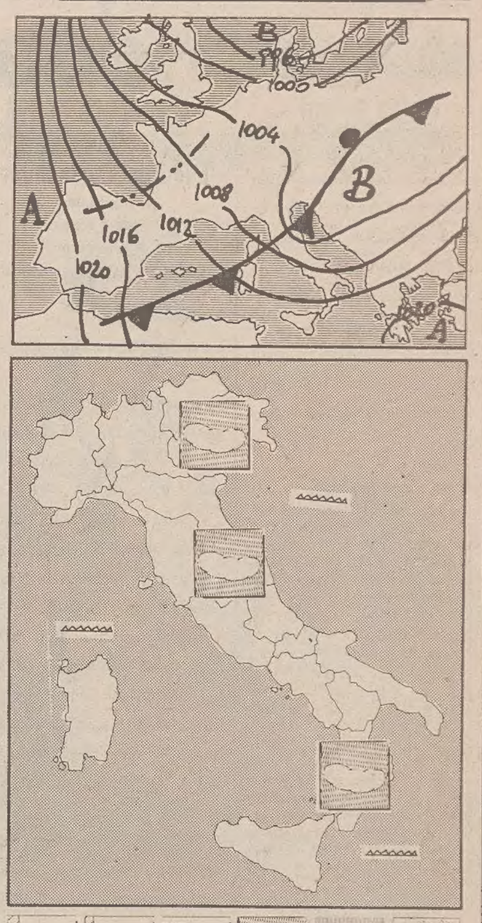
CITTÀ DEL VATICANO — È destinata a suscitare nuove polemiche la beatificazione, che oggi Giovanni Paolo II celebrerà in San Pietro, di tre carmelitane uccise durante la guerra civile spagnola, «in odio alla Fede», come altre 280 suore e 13 vescovi, 3935 sacerdoti, 2365 frati e 249 seminaristi.

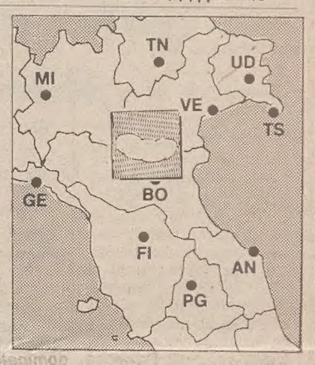
Mentre in ambienti politici spagnoli viene espressa contrarieta perché «così la Chiesa risuscita antiche contese, riapre pagine di sangue», opposte ragioni causano malumore tra le tantissime altre istituzioni religiose di appartenenza delle vittime.

Difatti all'assicurazione che le tre monace (suor Maria Pilar, suor Maria Angeles e suora Teresa del Bambino Gesù) costituiscono solo l'avanguardia di una lunga serie di nuovi beati (sarebbero circa un migliaio i processi ripresi dopo il periodo di sospensione imposto da Paolo VI durante il regime di Franco) si obietta che le uccisioni dei circa 7 mila religiosi da parte dei «miliziani rossi» furono tutte consumate nelle medesime circostanze e dunque essi sarebbero tutti da proclamare martiri.

Al rito che avrà luogo stamane nella basilica vaticana saranno presenti quasi tutti i vescovi spagnoli, mentre sarà ridotta al minimo la rappresentanza del governo e forse per questo l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, già in difficoltà con la Chiesa perché in procinto di divorziare, rischia ora di vedere disertato dai presuli il ricevimento che seguirà alla beatificazione.

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centro occidentale la pressione è in rapida diminuzione. Una perturbazione estesa dall'Europa nord-orientale all'arco alpino e alla Penisola iberica si sposta verso Sud-Est interessando l'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con annuvolamenti estesi e precipitazioni intermittenti anche temporalesche e localmente forti in estensione dal Centro-Nord e dalla Sardegna alle altre zone. In serata tendenza a variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: in diminuzione a iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati orientali con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle altre zone moderati o forti meridionali tendenti a divenire occidentali sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Mari: da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 9, 11; Verona Villafranca 9, 10; Venezia 8, 12; Milano 9, 11; Torino 9, 14; Mondovì 7, 11; Cuneo 6, 11; Genova 13, 13; Bologna 12, 16; Firenze 12, 17; Pisa 8, 15; Falconara 10, 20; Perugia 8, 13; Pescara 8, 21; L'Aquila 7, 16; Roma Urbe 9, 18; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 8, 15; Bari 7, 19; Napoli 9, 17; Potenza 6, 13; Santa Maria di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 11, 20; Messina 13, 18; Palermo 11, 17; Catania 7, 19; Alghero 10, 17; Cagliari 6, 20; Imperia 13, 14; Preturo 6, 15.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 5, 8; Atene 8, 19; Bermuda 16, 21; Cairo 11, 21; Ginevra 5, 14; Istanbul 8, 14; Giakarta 22, 30; Lisbona 8, 18; Londra 5, 9; Montevideo 16, 28; Mosca 2, 5; Nassau 22, 27; Nicosia 7, 19; Parigi 7, 10; Pechino 2, 10; Santiago 10, 24; Taipei 18, 24; Tokyo 6, 12.

LO SCANDALO DEGLI AIUTI AL MOZAMBICO

Abbiamo vestito i soldati sovietici

REGGIO EMILIA — L'operazione «Solidarietà con il Mozambico» ha violato tutti gli impegni. Esaurita l'ispezione compiuta a Pemba dai tecnici governativi, il sottosegretario agli esteri Francesco Forte, responsabile del Fondo aiuti internazionali (Fai), ha riscontrato numerose irregolarità che hanno caratterizzato la spedizione di aiuti, destinati alla popolazione mozambicana, ma in realtà finiti da tutt'altra parte.

Non solo vestiti, on. Forte, ma anche il riso che doveva essere donato alla popolazione mozambicana è stato venduto? «C'è di peggio: sono stati venduti — risponde Forte — perfino i vestiti usati, che erano stati raccolti a Reggio Emilia. Sono stati venduti nei negozi riservati alle truppe sovietiche. Questo è particolarmente deplorevole. Noi abbiamo accertato nel corso delle indagini che sono stati venduti anche i regali del popolo di Reggio».

Il sottosegretario Francesco Forte, responsabile del Fondo aiuti del ministero degli esteri, non esita dunque a bollare l'operazione terzomondista reggiana. Nei giorni scorsi lo stesso Fai ha chiesto al comitato unitario di amicizia del Comune di Reggio precisi chiarimenti sulla destinazione degli aiuti e ha inviato anche parte del rapporto degli ispettori, specie per quanto riguarda le forniture delle attrezzature per il porto di Pemba, compresa una gru dell'Istm pagata 190 milioni contro i 30 del valore reale stimato dagli esperti governativi.

La stessa missiva del Fai precisa che anche parte del riso era stata venduta attraverso un ente di commercializzazione governativo e che parte delle forniture, quelle che si erano potute vedere, non corrispondevano alle esigenze di quelle popolazioni.

Intanto il Fai ha sospeso il pagamento della seconda parte di finanziamento della «nave della solidarietà» per un importo di circa due miliardi. Da Reggio sono partite per Roma diverse spedizioni a batter cassa, ma il Fondo non intende più pagare.

Il sottosegretario Francesco Forte precisa ora come stanno le cose. Sono parole che necessitano di ben pochi commenti.

«Ho deciso di mandare un'ispezione con tecnici ad altissimo livello, come ho spiegato anche al magistrato che si occupa del caso (l'istruttoria ora giunta al giudice istruttore riguarda 15 persone, ndr). Non per la magistratura, ma per noi, per accertarci di come sono andate le cose prima di pagare. Il risultato è stato un grosso lavoro che ho trasmesso anche alla magistratura perché a mio giudizio possono configurarsi estremi di reato, o comunque fatti molto gravi che rendono impossibile procedere a pagamenti; si profila eventualmente una rottura dei contratti.

«In definitiva — aggiunge il sottosegretario — abbiamo due tipi di esiti dell'indagine: il primo aspetto è che alcuni oggetti non risultano conformi al preventivo. Parlo della gru fornita dalla Istm di Clementino Cabrini, valutata 30 milioni contro i 180 pagati, un vero rottame, e di altro materiale. Quindi non solo si è speso di più del dovuto, ma l'intervento diventa negativo perché il programma non è stato fatto. Io non conosco Cabrini; conosco Giorgio Capra per il nolo della nave; per il resto il mio interlocutore è il Comitato reggiano. Ora, uno dei 13 programmi di solidarietà cade interamente perché non è stato rispettato l'oggetto del medesimo. Ma questo era inserito in un un'unico rapporto con gli altri 12, quindi i 13 progetti appaiono indiscindibili.

«La seconda parte allarmante — incalza l'on. Forte — è che non si è fatto nulla perché i doni andassero secondo gli scopi della convenzione e delle leggi italiane. Si doveva aiutare il popolo mozambicano, invece si sono aiutati ricchi signori o il partito. La rivendita di parte dei beni, sia chiaro, era prevista e legittima; anche il consiglio di Stato ci ha autorizzato, ma qui i prezzi di rivendita erano esosi, oltre che con la tessera. Non erano cifre che configurino un prezzo politico, erano prezzi estremamente alti.

«E inoltre il fondo di contropartita (che doveva servire ad autofinanziare nuovi aiuti, ndr) non esiste, perché nessun documento è stato fatto. Questa roba l'hanno data a gente che l'ha rivenduta, senza che ci sia un pezzo di carta che ci consenta di dire al governo mozambicano o al governo regionale del distretto di Pemba: «Voi siete impegnati con noi a costituire un fondo con i proventi della vendita.

«Questo è, come dire, una grave imprudenza che configura in qualche modo una inadempienza contrattuale, probabilmente. Perché, anche quando la roba si vende, si fa un buono di consegna con qualcuno: qui non esistono buoni di consegna, non esistono impegni di chi l'ha ricevuta a fare questo piuttosto che quest'altro, per cui diciamo che ci si deve affidare alla bontà umana. E a posteriori si vede che la bontà umana non c'era, perché questi hanno fatto quel che gli pare. Se uno induce in tentazione in questo modo è anche normale che quelli facciano... E così è successo».

Il sottosegretario Forte spiega poi la vendita del riso e in particolare dei vestiti usati.

«Questo interessa anche noi indirettamente — aggiunge — perché erano su una nave da noi finanziata. Non si capisce perché noi dobbiamo pagare una nave a un tale, il quale poi va là e vende i vestiti. Pazienza li vendesse ai cittadini che prima erano nudi, in cambio di prodotti agricoli a disposizione di altri. Invece no. I vestiti sono stati venduti, almeno una parte, a una cerchia di persone che sono alcuni ufficiali o soldati sovietici. E anche questa è un'altra violazione.

«Questa è un'altra violazione, per cui ho sospeso ogni pagamento. Naturalmente, se la controparte riuscirà a dimostrare il contrario potrà ottenere da me o dal mio successore qualcosa: però mi pare molto difficile — conclude Forte — perché allora dovrebbe essere smentito il rapporto degli ispettori».

(g.z.)

Domani «Baby M» saprà chi è la sua mamma

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Non capita tutti i giorni di festeggiare due volte il proprio compleanno, di ricevere doppi regali e di vedersi dedicare nientemeno che due feste a poche ore l'una dall'altra. È successo per «Baby M», la bambina bionda più contesa d'America, nata da un padre donatore di sperma e da una mamma «in affitto».

Il 27 marzo la piccola Sara Elisabeth, come vorrebbe chiamarla la mamma naturale, o Melissa, per i genitori adottivi, ha compiuto il suo primo anno di vita. Ha soffiato per due volte, come ha potuto, su una gigantesca candelina rosa, ma, nonostante le due feste non sa ancora chi saranno i suoi genitori definitivi. Il tribunale di Hackensack, nel New Jersey emetterà la sentenza soltanto domani. Il giudice della corte superiore statale, Harvey Sorkow, dopo oltre sei mesi di processo si è preso quindici giorni di tempo per decidere, e scadono proprio lunedì.

Mary Beth Whitehead, la mamma naturale di «Baby M», in un primo tempo, come noto aveva sottoscritto, in cambio di 10 mila dollari, un contratto nel quale si impegnava, dopo l'inseminazione artificiale, a portare a termine la gravidanza per conto di William Stern, un chimico sposato con una pediatra, che diceva di non potere avere figli. Durante le fasi del parto però la mamma naturale si è innamorata della sua creatura, ha rinunciato ai 10 mila dollari, ha strappato il contratto e ha deciso di tenersi la bambina.

Il tribunale però le ha tolto «Baby M) e l'ha affidata provvisoriamente ai genitori per contratto permettendo alla mamma naturale di vederla soltanto un paio d'ore alla settimana: «Perché i contratti sono contratti».

L'opinione pubblica americana è divisa su questo caso. La sentenza assume un'importanza decisiva perché finirà per stabilire un precedente in materia di maternità surrogata.

Le donne del New Jersey e un centinaio di attrici e scrittrici famose hanno manifestato in favore di Mary Whitehead, la famosa mamma naturale. Il ceto medio americano invece (secondo una statistica coloro che guadagnano oltre i 60-70 mila dollari l'anno) rimane in larga parte a favore degli Stern, i genitori per contratto.

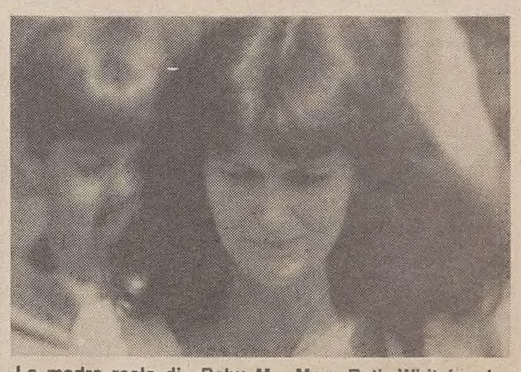
In tutta questa intricatissima vicenda «Baby M» sembra un fagotto umano che si sposta da un posto all'altro dello stato. La bimba, che tutti giudicano di ottimo carattere, avvolta nelle variopinte tutine, sorride divertita sia in braccio ai genitori per contratto che alla madre naturale. È un caso che si presterebbe davvero a essere risolto molto meglio con l'istinto che non coi codici. La prima delle due feste di compleanno si è svolta a Teaneck (N. J.) nella casa di Lorrain Abrahm, la puericultrice alla quale il tribunale in un primo tempo aveva affidato la bambina come misura equidistante dai due genitori pretendenti.

Oltre alla torta la mamma naturale Mary Beth si è portata anche il marito Rick e gli altri due figli Tuesday di 11 anni e Ryan di 12, che trattano «Baby M» come una vera sorellina anche se non possono mai vederla. Sono rimasti con lei oltre due ore, l'hanno riempita di regali.

«Sono felice e commossa — ha detto Mary Beth — vorrei che questa riunificazione fosse per sempre e non soltanto per qualche minuto. Sara Elisabeth è mia figlia e spero al più presto possa far parte a tutti gli effetti della nostra famiglia.

Nessun fotografo o giornalista, per espressa volontà dei doppi genitori ha potuto assistere alla festa. Nel pomeriggio «Baby M» è stata riportata invece in un'altra cittadina del New Jersey, a casa degli Stern, i genitori per contratto che hanno ottenuto dal tribunale la custodia temporanea.

Domani la piccola saprà se quella sarà destinata a diventare la sua casa per sempre.



La madre reale di «Baby M», Mary Beth Whitehead.

†

Si è spenta serenamente

Redea Severi ved. Matteucci

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e ROBERTO con NEDY e MARINA, gli adorati nipoti DARIA e ANDREA, le sorelle BRUNILDE, GINA e LICIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 31 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie: COZZI, MOSCONI, ALBRETTI, GIORDANI, SOLITO, MAGANJA, BOIS, VISINTINI, MANZIN, DI NICOLÒ.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al lutto:
— ALBERTO e GIORGIO MOSETTI

Trieste, 29 marzo 1987

Il personale delle ditte COPREX e TECNOROSS partecipa con affetto al lutto del loro amministratore PAOLO MATTEUCCI per la perdita della cara mamma

Redea Severi Matteucci

Trieste, 29 marzo 1987

Si associa al lutto la famiglia MICHELE BELLOFATTO.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al lutto i dipendenti dell'APE Srl.

Trieste, 29 marzo 1987

Sono vicini all'amico PAOLO MATTEUCCI: CLAUDIO FRÖMMEL e famiglia.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipa al dolore WALTER

Trieste, 29 marzo 1987

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale dell'ACEGA partecipano al dolore del commissario PAOLO MATTEUCCI per la perdita della madre signora

Redea Matteucci

Trieste, 29 marzo 1987

Addolorati si associano al lutto: LISETTA, GIORGIO, FABIO BOSCO.

Trieste, 29 marzo 1987

FABIO e GIANNI, le famiglie PADOVAN e VENTURA partecipano al dolore degli amici PAOLO e ROBERTO per la morte della mamma.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al dolore di PAOLO:
— GIORGIO e SONIA GREBLO
— GIUSEPPE RUMMO
— DINO CEROVAC

Trieste, 29 marzo 1987

Vi siamo fraternamente vicini in questa triste circostanza: WANDA, AGLAIA, LIVIO.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto: famiglia PAOLO GIORGI e dipendenti.

Trieste, 29 marzo 1987

Il Comitato Provinciale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al lutto dell'amico PAOLO MATTEUCCI per la scomparsa della madre signora

Redea Severi Matteucci

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Violetta Rossetti ved. Zanin

grati e commossi ringraziano sentitamente i parenti tutti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone per la sincera partecipazione, stima e affetto dimostrate verso la cara estinta.

Muggia-Monfalcone, 29 marzo 1987

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armido Callea

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 29 marzo 1987

I ANNIVERSARIO

Giampaolo Pagnini

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Io sono la Ressurezione e la Vita chi crede in me, anche se morto, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà mai.

L'anima buona di

Edoardo Lantschner

commendatore del Santo Sepolcro di Gerusalemme Cavaliere della Repubblica

è tornata al Padre.
Lo ricorderemo sempre con tanto amore.
La moglie MARIUCCIA, la figlia EDOARDA con il marito NINO, i nipoti GIANPAOLO con ANNAMARIA, EDOARDO con la moglie LUCIA, la sorella DORY ANGELI, i fratelli BRUNO con ALBINA e MARIO con GUNNIE.
Un grazie sentito al dott. FANNA, alla dott. CALLIGARIS e alla insostituibile MILENA.
La cerimonia funebre si terrà lunedì 30 marzo nella chiesa S. Pio X, via Revoltella, alle ore 11.30.
Il feretro sarà tumulato nella tomba di famiglia nel cimitero Serbo-Ortodosso.

Trieste, Stoccolma, Courmayeur, 29 marzo 1987

Il preside RAFFAELLO de BANFIELD TRIPCOVICH e tutta la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1987

Sono affettuosamente vicini i condomini dello stabile di via Catraro n. 1.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il giorno 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Magnotti ved. Starrantino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e ANNAMARIA, la nuora MARIA, il genero GIANANTONIO SAMBO, le nipoti DANIELA, MICAELA e FRANCESCA.
Si ringraziano il prof. PREMUDA e tutto il personale del Sanatorio Triestino per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al lutto MENA e GIOVANNI SAMBO.

Trieste, 29 marzo 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Renzi

Ne danno il triste annuncio la figlia ELITA, la moglie BRUNA, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al dolore famiglie: DEL FABBRO, PODGÖRNIK, BRANDOLIN.

Trieste, 29 marzo 1987

Sono vicini ad ELITA i colleghi della cassa.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la unanime partecipazione al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Bruno Coslovich

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento.

Famiglie COSLOVICH, NIDER, RICHTER, BILOSLAVO

Muggia, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Fabbro

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolani

la moglie con tanto amore Lo ricorda, unitamente alla zia e ai parenti tutti.

Monfalcone, 29 marzo 1987

†

È mancata ai suoi cari

Luigia Krkoc ved. Covacich

Ne danno il triste annuncio i figli VALERIO con la moglie SILVANA, le adorate nipoti GABRIELLA con MAURIZIO, ALESSANDRA con ROBERTO, la sorella STEFANIA e il fratello RAFFAELE con la moglie PIA.
Un vivo ringraziamento ai signori medici della III Medica dell'ospedale di Cattinara, ed in particolare alla dott. MARTINI, e a tutto il personale infermieristico.
Un sentito riconoscimento al medico curante dott. LUCIO PARMA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia CIANO
— ELDA GIURISSINI
— famiglia DE IACOVO

Trieste, 29 marzo 1987

Vicini all'amico VALERIO il Gruppo sportivo Vigili urbani.

Trieste, 29 marzo 1987

Al dolore della famiglia COVACICH sono vicine le famiglie: SLOBEZ, MINCA, AOREOLI, ZARO, MINCA.

Trieste, 29 marzo 1989

Il Consiglio d'amministrazione, i tecnici, i giocatori, i dipendenti e collaboratori tutti dell'U.S. TRIESTINA CALCIO, partecipano al lutto del proprio consigliere, VALERIO COVACICH, per la morte della mamma signora

Luigia Krkoc ved. Covacich

Trieste, 29 marzo 1987

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la cara mamma

Teodora Pangherc ved. Mahnic già ved. Ban

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, LIDIA, FULVIA, il figlio DANILO assieme alle famiglie, i nipoti, la sorella PIERINA con il marito e parenti tutti.
Un grazie vada al prof. PEZZOLI e al personale della Clinica Medica per le cure prestatele.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Dorligo.
Trieste-Muggia-S. Dorligo, 29 marzo 1987

Ciao

zia

— ANNAMARIA e fam. DESANTI

Sydney-Australia, 29 marzo 1987

†

Il giorno 27 marzo si è spenta serenamente

Anna Delconte ved. Gonni

(da Capodistria)

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, MARIO, LIDIA, NERINA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie MICHELI LUCIANO e SERGIO.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Obad (Rudi)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo con tanto affetto sono stati vicini a noi in questo triste momento.
Martedì 31 marzo 1987 alle ore 19 nella Chiesa di San Luigi verrà celebrata una S. Messa con la partecipazione del coro «A. Illersberg» per espresso desiderio del nostro caro «papà».

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Zotter

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

29.3.1985 29.3.1987

CAV. UFF. DOTT.

Arrigo Visintini

veterinario capo e direttore del civico macello a r.

Non conoscevo lagrime, prima di perderti, ora vivo per piangerti.

SILVIA

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il 27 marzo '87 è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Colagrande

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LICIA, la figlia SILVIA, il nipote ANDREA, il genero, le sorelle, cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e personale della Cardiochirurgica.
I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 marzo 1987

Sono vicine al dolore di ANDREINA e ROMANA le amiche MIRELLA, LICIA, CLARA, CLELIA, ORIETTA, NIDIA.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto famiglie:
— DEVESCOVI
— BANELLI
— SELATTI

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto gli amici della Piazzola, con i piccoli ILARIA e DIEGO.

Trieste, 29 marzo 1987

Profondamente addolorate STANA, RITA, MARINA, ERICA MARCHIÒ.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il giorno 27 marzo dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Federico Milic «Rico»

Ne danno il triste annuncio la mamma MIRKA, la sorella, il fratello, il cognato NERIO, i nipoti FABIO ed ELENA con parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco ove seguiranno i funerali.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipa al dolore la famiglia DI SCIASCIO.

Trieste, 29 marzo 1987

Le famiglie DI SCIASCIO ricordano

Rico

generoso collaboratore per tanti anni, e si uniscono al lutto della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Toffolini

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli GUIDO, WALTER e LIVIO, le nuore, i nipoti ADRIANO, DONATELLA ed ELSA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 31 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1987

I familiari di

Silvestro Olenik

ringraziano il personale medico e paramedico della III geriatria dell'ospedale Maggiore, il medico curante dott. LA SPERANZA per le premurose cure prestateGli, inoltre un sentito grazie da parte della figlia NORMA ai propri colleghi di lavoro e a tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eda Vitez in Taučar

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare alla signora KORON ed alla dott.ssa DUSI ed al dott. TUVERI.

Il marito e figlia

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Bin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

I familiari di

Luigi Del Ben

ringraziano tutti coloro, che in vario modo, hanno voluto onorare la memoria del loro caro congiunto.

Trieste, 29 marzo 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pellizer

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli BRUNO, LAURA, il fratello DANTE, le cognate, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

La Croce Rossa Italiana Comitato di Trieste partecipa al dolore del suo dipendente BRUNO PELLIZER e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Enrico Pellizer

già apprezzato autista di questo Comitato.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto i medici e il personale tutto della Croce Rossa Italiana di Trieste.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al dolore: fam. DEGRASSI, GIASSI, PISETTA.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al lutto di BRUNO i volontari del soccorso CRI.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associano al lutto le famiglie MARINO e MANLIO DAGRI, SERGIO KLABIAN.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il giorno 28 marzo ci ha lasciati per sempre il

COMM. DOTT. ING.

Adolfo Perco

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE VENUTI, i figli GIORGIO e FRANCO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai religiosi, ai medici e al personale di Villa San Giusto dei Fatebenefratelli per le amorevoli cure prestateGli.
Grazie di cuore a tutte le care persone che Gli sono state vicine con tanto affetto in questi ultimi e difficili anni.

Gorizia-Trieste, 29 marzo 1987

Commossa partecipa al lutto LUDMILLA GRANDI.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie MATTIROLI e SANCIN.

Gorizia, 29 marzo 1987

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Kosanic (Franz)

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la nuora NADIA e i nipotini CRISTINA e LORENZO, la sorella LIDIA, la cognata ZORA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 29 marzo 1987

La S. PELIKAN & C. Spa assieme ai dipendenti partecipa al dolore dell'amico FRANCO.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Maria Eller ved. Počkai

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia-Cerei, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Peruzzi ved. Romani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Birsa

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

La moglie e la figlia di

Giorgio Sigur

ringraziano commosse coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Monfalcone, 29 marzo 1987

VI ANNIVERSARIO

Angelo Danieli

Ti ricordo con tanto amore.

Tua moglie VIOLETTA

Trieste, 29 marzo 1987

†

«L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà; egli mi fa giacere in verdeggianti pascoli; quand'anche camminassi nell'ombra della morte io non temerei male alcuno perché tu sei meco.
(salmo 23)

Dopo lunga sofferenza si è spento per ritornare alla Casa del Padre il nostro amato

Ernesto Sicuri

Ne danno il triste annuncio la moglie ELFRIDA, i figli GRAZIELLA, DINO, ELDA, il fratello EVALDO con la moglie, la nuora, generi, nipoti, pronipoti, cugino BERTO e famiglia.
Un sentito ringraziamento al prof. CAZZATO, al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica per le amorevoli e assidue cure prestate.
Un ringraziamento particolare al Pastore T.F.Y. CORTEZ e famiglia e a tutti i membri della chiesa che gli sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano le famiglie:
— LOHICA, TONEL, STIBEL
— l'amica RENATA BALLABEN

Trieste, 29 marzo 1987

Si uniscono al dolore i cugini ANNA e ALBERTO con MARICA e FULVIO.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro Papà

Italo Tomasi

Ne danno l'annuncio i figli NORIS, GIULIANA, STELIO, GABRIELLA, i generi, la nuora, gli adorati nipoti, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

Uniti nel dolore i cognati e i nipoti APOLLONIO, GUASTALLA, PANARIELLO, RIZZI e LIENDL.

Trieste, 29 marzo 1987

La PRAGOTECNA Spa partecipa al lutto della signora NORIS per la grave perdita.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano le famiglie SALVANESCHI, SPONZA, TOCHICH, MARTINO.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Aurora Thorel nata Toffolon

Non è più, ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO con i figli EDY e PAOLO, le nuore STELLA e ANITA, i nipoti PAOLO, LUCIANO, la sorella CARMEN, il cognato CARLO con la moglie unitamente ai consuoceri APOLLONIO e ai nipoti SISI e GIANNI.
I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Natalia Maraspin ved. Lugnani

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore, un particolare grazie ai condomini di via Doda n. 3.
La S. Messa sarà celebrata il 31 marzo alle ore 18 Chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria.

Le famiglie MARASPIN e LUGNANI

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Deponte in Vidmar

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

MARGHERITA DONNARUMMA ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore per la morte del padre

Antonio

Trieste, 29 marzo 1987

I familiari di

Giovanni Pavlica

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

Martedì ricorre l'ottavo anniversario della scomparsa di

Giovanni Bonaldo

Mamma, moglie, figli e sorelle Lo ricordano sempre con tanto dolore.

Lucinico - Trieste, 29 marzo 1987

†

Si è spenta serenamente

Teresa Bodoni ved. Castellani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, il fratello GIORDANO con la moglie CAROLINA HUSZAK, la nipote LIDA con il marito BRUNO TOMMASINI e le figlie FULVIA con il marito MARCO MARELLO e DANIELA, ed i parenti tutti.

Trieste, 29 marzo 1987

Addio cara amica:
— DINA JERMAN

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipa al lutto:
— NENE' PIAN

Trieste, 29 marzo 1987

Costernati per la perdita della cara

Teresa

— famiglie FAVRETTO, TONÓN

Trieste, 29 marzo 1987

†

Improvvisamente ci ha lasciati dopo lunga malattia la nostra

Gabriella Lucarelli

Lo annunciano con grande dolore la mamma PIERINA, il papà LORENZO, il fratello EDOARDO con la moglie SILVANA, le nipoti GABRIELLA e SABINE, lo zio GIORDANO con TEO e tutti i parenti e conoscenti.
I funerali seguiranno lunedì 30 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associa al dolore la famiglia GRIDI.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie: ZAROTTI e PISSACCO.

Trieste, 29 marzo 1987

Si associa al lutto la famiglia MENEGHETTI.

Trieste, 29 marzo 1987

Ciao

Gabriella

— famiglia BENCI.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il giorno 22 è mancata la nostra cara

Giovanna Niccoli

A tumulazione avvenuta danno l'annuncio i nipoti, la cognata LEDA, cugini e parenti tutti.
Un grazie alle vicine signore LEMON-TURCHETTO.

Pescara-Trieste, 29 marzo 1987

†

È mancato al nostro affetto il 27 marzo

Bruno Millo

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA con NINO, il fratello ARTURO con MARIA, la nipote GIANNA e parenti.

Sidney (Australia), Muggia, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi i familiari di

Antonia Vuk in Ivancich

rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara congiunta scomparsa ed essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 29 marzo 1987

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Dusan

Famiglia COLONI

Trieste, 29 marzo 1987

V ANNIVERSARIO

della morte di

Dante Menegazzi

marito adorato e padre esemplare. Non Ti dimenticheremo mai.

La moglie e la figlia

Trieste, 29 marzo 1987

II ANNIVERSARIO

Silvio De Filippo

La moglie e le figlie Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il giorno 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Balleri ved. Trivero

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA SPACCINI, il nipote PAOLO, il genero e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN e al personale tutto del II piano della Clinica Salus per le loro amorevoli cure.
I funerali seguiranno martedì 31 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

La ricordano: FULVIO, LAURA, SERGIO e ADA CIMAROSTI.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie: GIORDANO, HAUSER, LIVIA, MARINI, NORBEDO.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Il nostro caro papà

Giovanni Bergamo

non è più.
L'annunciano i figli, nipoti, nuora e genero.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 marzo 1987

Gli ex allievi ricordano il loro

«MAESTRO»

Umberto Buffalo

ADRIANO VARLJEN, FULVIO VARLJEN, NICOLA de BOSICHI, PAOLO PINTARELLI, PIERO GALLINOTTI, MARIO GALLINOTTI, MARIO PELLEGRINI, PINO PELLEGRINI, TULLIO ZULLICH, MARIANO BOMMARCO, CARLO MILOCCO.

Trieste, 29 marzo 1987

Saluta il maestro e amico

Umberto Buffalo

— FABIO VOLPI.

Trieste, 29 marzo 1987

Il Consiglio d'Amministrazione, i tecnici, i giocatori, i dipendenti e collaboratori tutti dell'U.S. TRIESTINA CALCIO, partecipano al lutto della famiglia per la morte del

«MAESTRO»

Umberto Buffalo

Trieste, 29 marzo 1987

I dirigenti, gli istruttori, gli atleti di ieri e di oggi ricordano con riconoscenza il loro maestro

Umberto Buffalo

— UNIONE SPORTIVA SONCINI

Trieste, 29 marzo 1987

L'A.C. SAN LUIGI VIVAI BUSÀ ricorda il grande maestro del calcio.

Trieste, 29 marzo 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alma Rinaldi in Marzari

Il marito BRUNO e il figlio PAOLO La ricordano con immenso rimpianto.

Trieste, 29 marzo 1987

I familiari di

Ada Pertot

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

†

Improvvisamente è venuto a mancarci il nostro adorato figlio, fratello e zio

Gualtiero Siega (Walter)

Lo annunciano con profondo dolore la Mamma, i fratelli MARIO con la famiglia (assente), LUCIANO, le sorelle ANITA, ROMANA, LIVIA, la cognata MARCELLA, i cognati RODOLFO, ALBERTO, i nipoti PIERPAOLO, LUCIANO, MARINA, FRANCO, GIULIANA, DONATELLA, ANTONELLA con le rispettive famiglie, le zie AMELIA, ERMINIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, Melbourne, 29 marzo 1987

Ricordando il caro

Walter

— ROSINA
— LALA

Trieste, 29 marzo 1987

Ciao zio.
— DANIELE, ELISABETTA

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipa al grave lutto l'amico CARLO ORLANDINI.

Trieste, 29 marzo 1987

†

La nostra cara mamma

Alice Gregorelli ved. Colao

non è più.
Ne danno il triste annuncio le figlie MARIOLA e FERNANDA, il fratello FRANCESCO, la sorella ADELE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Roiano dove verrà celebrata una Santa Messa per proseguire per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie BOREAN e i dipendenti della ditta.

Trieste, 29 marzo 1987

Partecipano al lutto gli amici: GIULIA e BIANCA e famiglia PRIMO.

Trieste, 29 marzo 1987

I familiari di

Maria Bonin ved. Eva

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stanislao Cerni

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Mercoledì 15 aprile 1987 alle ore 19 nella Chiesa di San Giovanni sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 29 marzo 1987

Nel terzo anniversario della scomparsa della loro

Marisa Dellezuani

la figlia FEDERICA e i suoi cari La ricordano sempre.
Il giorno 31.3 verrà celebrata la S. Messa nella chiesa S. Teresa del Bambin Gesù alle ore 8.

Trieste, 29 marzo 1987

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

PERTINI PRESTO A CASA

Parla già di politica

Si è occupato della Jotti e della crisi

ROMA — Lunedì o al più tardi martedì Sandro Pertini ritornerà a casa. Intanto la politica è ritornata di prepotenza nei suoi discorsi. Ieri l'ex presidente della Repubblica ha parlato a lungo con il presidente di Mediobanca, Antonio Maccanico, della crisi e dell'incarico a Nilde Jotti, la sorpresa del giorno. Oggi avrà modo di farsi un'idea ancora più chiara di quello che sta succedendo nei palazzi della politica perché con ogni probabilità riceverà una visita del presidente della Camera.

Nella piccola stanza della cardiochirurgia che lo ospita da due giorni, quella abitualmente riservata ai malati che si sono sottoposti a un trapianto di cuore, Sandro Pertini ha passato un'altra notte serena. Ha dormito fino alle 9, benché all'alba ci fosse stato un discreto trambusto. Un fotografo molto intraprendente si era arrampicato dall'esterno fino alla sua finestra e aveva tentato lo scoop. Ma l'uomo dei servizi di sicurezza che sta ventiquattro ore su ventiquattro nella camera di Pertini era stato più lesto e aveva abbassato precipitosamente la tenda alla veneziana chiudendogli la visuale.

L'ex presidente della Repubblica si è lavato senza che nessuno lo aiutasse. Ha fatto una prima colazione molto leggera a base di latte e ciambella, si è alzato, si è seduto in poltrona, ha acceso la pipa e si è immerso nella immancabile, attenta, lettura dei giornali.

Attorno a lui sono stati sistemati i fiori che gli sono arrivati in questi giorni, fasci di rose, ma anche mazzolini di fiori di campo portati da donne del popolo per «Sandro». Carla Voltolina, la moglie, ieri è sembrata più tranquilla. Gli esami si sono susseguiti con i ritmi di sempre. Ieri è stato controllato il sangue e sono stati effettuati una radiografia del torace e un elettrocardiogramma. «Tutti i parametri — ha dichiarato il cardiologo Attilio Reale — sono normali. Sta bene, sta molto bene».

Alle 12.30 è arrivato Antonio Maccanico. Poco dopo il direttore del Tg2, Antonio Ghirelli, che però ha dovuto accontentarsi di parlare con il prof. Reale. Nel pomeriggio Pertini avrebbe dovuto essere trasferito in una camera della prima clinica medica. Ma poi si è deciso di non farne nulla. Prima di tutto perché non aveva senso spostare il malato per due o tre giorni. Poi perché l'ex presidente ha detto senza tanti giri di parole: «Di qui voglio andarmene presto e solo per tornare a casa». Terzo, ma non ultimo: Pertini, non vuole essere fotografato né a letto né su una barella o su una sedia a rotelle, e per trasferirlo di reparto si sarebbe dovuto assoggettare a uno di questi mezzi per lui così antipatici, subendo, poco ma sicuro, anche qualche flash di fotografo. I paparazzi in questi giorni ne provano di tutte per riuscire a riprendere il popolare «presidente», come tutti continuano a chiamarlo.

Non è un malato facile, il senatore Pertini, come si poteva prevedere. È stato un Capo dello Stato insofferente di protocolli e di qualsiasi altro laccio che non rispondesse ai dettami della sua coscienza politica e morale: oggi è un uomo che non sopporta i condizionamenti materiali del corpo, della quotidianità con tutte le sue mediocrità.

Non è vero però che sia un malato indocile. «Docile lo è sempre stato», dice di lui il prof. Reale. Non protesta neanche molto. Basta spiegargli le cose e accondiscende». (l. b.)

CRISI DELLE USL

Il sindaco di Roma sotto accusa

Palleggiamento di responsabilità fra il Comune e la Regione

ROMA — Omissione di atti d'ufficio e interruzione di pubblico servizio: sono queste le accuse contestate al sindaco di Roma, Nicola Signorello, con un mandato di comparizione firmato dal pretore Luigi Fiasconaro che conduce l'inchiesta sulla gestione delle Usl romane. Domattina il primo cittadino della capitale dovrà presentarsi a palazzo di Giustizia per il primo interrogatorio in veste di imputato.

Il magistrato ha emesso anche cinque comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizzano gli stessi reati. Uno di questi provvedimenti è stato inviato ieri al prefetto di Roma, Rolando Ricci.

Frattanto il pretore sta esaminando tutte le delibere prese dalle Usl a partire dallo scorso 16 marzo, giorno in cui sono decaduti i comitati di gestione. Secondo la legge regionale deve essere il sindaco, quale presidente dell'assemblea delle Usl cittadine, ad avviare la procedura per il rinnovo delle cariche.

Il dottor Fiasconaro dovrà stabilire quali delle delibere abbiano un carattere d'urgenza (e quindi siano giustificate benché prese dai comitati scaduti) e quali debbano essere considerate illegittime, come quelle riguardanti l'avanzamento di carriera di alcuni dipendenti.

Secondo la tesi della giunta regionale emersa da una riunione convocata ieri d'urgenza la data del 16 marzo è un termine ordinatorio e non perentorio, una data indicativa.

NAPOLI

Sciopero revocato per tifo calcistico

NAPOLI — I lavoratori della ferrovia cumana hanno revocato lo sciopero proclamato per oggi per evitare ripercussioni negative in occasione dell'incontro di calcio che opporrà il Napoli alla Juventus.

La decisione è stata adottata nel corso di un incontro in prefettura con i rappresentanti del sindacato autonomo Confail, i quali hanno preso «atto dei disagi dello sciopero» tali da determinare ripercussioni sull'ordine pubblico» e della disponibilità dell'azienda a trattare.

La Cumana è una ferrovia secondaria che collega il capoluogo partenopeo con numerosi comuni dell'area Flegresa e ha una stazione proprio nel piazzale dello stadio. Il sindacato Confail aveva proclamato per oggi uno sciopero dalle 11 a fine servizio e altre astensioni articolate da domani a mercoledì per una vertenza sui programmi di esercizio dell'azienda.

La necessità di poter disporre del maggior numero di mezzi pubblici per far fronte all'eccezionale afflusso di pubblico previsto per l'incontro Napoli-Juventus ha indotto il prefetto Agatino Neri a convocare un incontro fra le parti.

AMICI SENZA PAROLA — a cura di mir

Una Cenerentola a quattro zampe

Cenerentola a quattro zampe. Nel maggio dell'84, in una via del centro, fu trovata una cagna di razza imprecisata con collare e guinzaglio. La bestiola fu portata all'Astad e sei mesi dopo adottata da una coppia di coniugi. Fulvia — com'era stata ribattezzata — divenne una persona di famiglia, e leggendo libri di cinofilia i suoi nuovi padroni decisero di accertarne le origini.

Nel settembre del '85, la portarono alla mostra internazionale canina di Montebello, dove ottenne il certificato di tipicità che la qualifica un «cao da serra da Estrela», una rarissima varietà portoghese. Lo scorso anno, Fulvia partecipò all'esposizione internazionale canina di Vienna e si guadagnò il titolo di eccellente. Sarebbe diventata campionessa mondiale se non fosse stata un po' troppo in carne.

Una brillante carriera per una trovatella, ma c'è qualcos'altro: passeggiando un giorno sul Carso con i suoi padroni, Fulvia si impuntò accanto a un fosso e non ci fu verso di smuoverla. I coniugi allungarono il collo e scorsero due micini, che Fulvia afferrò delicatamente quasi li avesse già adottati.

Fulvia con Hansel e Gretel. (foto Montenero)

DONAT CATTIN

Gigante la farmatruffa

«Uno scandalo multiprofessionale da cinquecento miliardi all'anno»

SAINT VINCENT — Farmatruffa seconda puntata. Lo scandalo non è finito. Sale al Nord, dopo gli arresti e le denunce in Campania, Sicilia e Calabria. «Episodi del genere sono ancora in atto nel nostro Paese», tuona il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin dal salone dei congressi di Saint Vincent. Davanti a lui una platea di mille farmacisti riuniti per il IV Congresso della Federfarma, tema «La farmacia: un banco di prova».

Secondo il minsitro lo scandalo delle fustelle è stimato in 500 miliardi all'anno ed è multiprofessionale, nel senso che vede coinvolti dai produttori ai medici, dai farmacisti a funzionari delle Usl.

Non sono solo sospetti. Il Nas, Nucleo antisofisticazione, sta preparando un libro bianco, un voluminoso dossier da mettere a disposizione dei magistrati che indagano sulla gigantesca truffa. Giovanni Monteforte, comandante dei Nas per il Nord Italia, conferma i risultati di mesi di indagini e di accertamenti: «Ci saranno parecchie sorprese. Abbiamo registrato truffe in regioni insospettabili, dipinte come oasi di efficienza e di funzionalità». Si parla di Lombardia, di Emilia Romagna, di Toscana. «Non sono reati di mafia, di camorra, di n'drangheta — incalza il ministro della Sanità —, siamo davanti a un progetto di truffa in cui sono implicati produttori, grossisti, informatori scientifici, medici prescrittori, falsificatori di ricette, farmacisti e funzionari delle Usl.

Di scandalo in scandalo, Donat Cattin passa a parlare della vicenda dell'Usl di Roma e della comunicazione giudiziaria al sindaco Signorello. «Per due anni si sono trastullati nella nomina del consiglio di amministrazione. Adesso davanti alla minaccia di commissariamento, spero che si mettano d'accordo». Donat Cattin però è contrario al commissariamento. «Cercherò di evitarlo — dice — Sono contrario a questa misura perché spesso il commissario non conosce bene il problema. Io spero che nel giro di tre giorni si possa arrivare alle nuove nomine».

Uno dei grandi temi del congresso è stato quello dell'aumento dei farmaci. Scatterà il 19 aprile ma già viene messo in discussione. Sarà del 7 oppure del 12-14 per cento? La lievitazione degli aumenti che ricadranno sui cittadini preoccupa il presidente della Federfarma, Maurizio Picconi, che chiede «leggi chiare».

Donat Cattin promette un accertamento. «Dai dati ufficiali non mi risulta si tratti di un terremoto, se però è come dicono i farmacisti vuol dire che qualcosa non funziona e allora si dovrà rivedere».

Secondo la Federfarma, la revisione dei prezzi delle confezioni potrebbe portate ad aumenti medi intorno al 10 per cento, facendo lievitare nuovamente la spesa farmaceutica, fissata per l'87 in 8.050 miliardi. Alla copertura finale della spesa mancherebbero dai 1.000 ai 1.500 miliardi. Al convegno è intervenuto, nel pomeriggio, anche il ministro del Tesoro Goria, secondo il quale ci sono solo due strade per mettere un freno all'escalation della spesa sanitaria: o si aumentano le tasse a carico del cittadino oppure si lasciano invariate, ma si smantella una parte dell'assistenza pubblica e il cittadino paga di tasca propria le medicine. Il ministro del Tesoro chiede una riflessione ai farmacisti su questo punto, anche perché «la spesa sanitaria cresce a un ritmo più veloce rispetto alla riccheza del Paese».

INDAGINE INPS

Come sono poveri i commercianti di Milano...

ROMA — I commercianti milanesi sono più poveri dei loro colleghi di Potenza. È questo uno degli aspetti più clamorosi che emerse da una indagine condotta dall'Inps in 95 province italiane sui redditi dei commercianti e degli artigiani.

In base alla ricerca, i commercianti milanesi hanno dichiarato per il 1984 un reddito medio di 7,1 milioni lordi, inferiore non solo al reddito medio nazionale della categoria, che raggiunge i 9,7 milioni, ma anche a quello dei negozianti delle più povere città del Sud, come Potenza (7,6 milioni sempre di reddito medio), Avellino (8 milioni), Reggio Calabria (8,1 milioni) e Ragusa (8,3 milioni).

Dall'indagine, che ha incrociato i redditi dichiarati all'Inps per i contributi di pensione e di malattia con quelli denunciati al fisco, risulta che fra il 1980 e il 1984 i redditi dei commercianti e degli artigiani sono aumentati sempre meno del tasso d'inflazione, con la sola eccezione degli artigiani nel 1984 (12,7 per cento di incremento del reddito rispetto a un'inflazione del 10,6).

Il reddito medio per il 1984 di entrambe le categorie risulta inferiore ai 10 milioni lordi l'anno: 9 milioni 866 mila lire per i commercianti e 9 milioni 53 mila lire per gli artigiani.

Sempre nel 1984, su un milione 188 mila titolari di aziende commerciali presi in considerazione, ben 44 mila 344 si sono dichiarati «senza reddito», mentre la percentuale più elevata (11,29 per cento) ha denunciato un reddito fra i 4 e i 6 milioni lordi l'anno.

I commercianti più «ricchi» risultano quelli di Bologna (13,6 milioni), seguiti da quelli di Firenze (12,7), Parma (12,5), Como (12,2), Varese (12,2), Padova (11,9) e Ancona (11,7).

DISINFORMAZIONE

Buon cuore e civismo ripagati molto male

Disinformazione e ignoranza sono all'orgine della guerra contro Livio Mosetti, un uomo che per 36 anni ha servito il paese quale maresciallo della polizia di Stato. Alimenta 15 gatti randagi, per i quali ha costruito modeste casette. E' bastato questo gesto di pietà perché in via Bergamino venisse indetta una raccolta di firme per chiedere la cattura degli innocui mici che, secondo i sottoscrittori, sarebbero, assieme ai cani, portatori di Aids.

Avuto notizia dell'iniziativa, Mosetti ha battuto i gattofobi in velocità: si è rivolto all'Usl, chiedendo un sopralluogo nella zona della sua abitazione. Sul posto sono intervenuti il dott. Claudio Tenze, veterinario del canile, assieme a un addetto. Il medico è rimasto stupito — come egli stesso ci ha dichiarato — «della pulizia esemplare, della mancanza assoluta di qualsiasi puzza e dal lindore specchiato delle bacinelle per il cibo».

Per il suo buon cuore e il suo civismo, Mosetti ha attualmente pendente un procedimento giudiziario. Tutta la sua attività avviene nel rispetto più rigoroso dell'igiene, ma per certuni che confondono la lana con la seta i gatti sono portatori del micidiale morbo, dimenticando, come è stato più volte scritto e detto, che gli animali sono immuni da questo flagello. Talmente immuni che le nuove terapie verranno sperimentate proprio sulla loro pelle. E sarà la solita strage degli innocenti.

■

ONORI. È morto nell'adempimento del proprio dovere e gli sono state tributate solenni onoranze: così è finita la breve storia di Joker, un pastore tedesco di quattro anni e mezzo, ucciso a fucilate da un ladro d'auto, a Pittsburgh, negli Stati Uniti.

Animali smarriti

Chi ha la sfortuna di perdere un cane, un gatto o un altro esemplare prima di battere inutilmente la città si rivolga all'Astad, tel. 211292, al canile municipale, tel. 820026, ai vigili urbani, tel. 55325, e all'Enpa, tel. 763701.

■

SUPERGATTI. Il padiglione B della Fiera del mare di Genova ospiterà il 2 e il 3 maggio prossimi la quinta esposizione internazionale felina, intitolata «Speciale gatto europeo». Le iscrizioni alla rassegna vanno inoltrate entro il 10 aprile a Vera Moser, via Mameli 210/3i, (16035), Rapallo. Per quanto concerne l'esposizione internazionale di San Marino, le iscrizioni si accettano fino al 6 aprile presso la Fe.Sa.Fe., via Cibrario 17, Cailungo (47031), Repubblica di San Marino.

MILITARI / COCER

Le proteste ormai oltre il segno

Gli alti gradi e lo stesso Spadolini cominciano a dimostrare irritazione

ROMA — Tollerate e talvolta giustificate, adesso le proteste dei militari cominciano a irritare gli alti gradi e lo stesso Spadolini.

Pur con stile e senza minacciare, il capo di stato maggiore dell'aeronautica, Franco Pisano, celebrando l'anniversario della fondazione dell'aeronautica militare, ha lasciato capire che è ora di finirla con le proteste perché «a ben poco varrebbe ogni miglioramento economico se si perdesse il consenso e la stima della nazione».

L'Alto ufficiale ha ricordato, inoltre, «che è dovere dell'intera compagine militare mantenere quei comportamenti dignitosi e disciplinarmente legittimi che sostengono l'ordinamento militare».

Parole a cui si è associato Spadolini e che costituiscono un invito all'organismo di rappresentanza ad annullare la settimana «delle stellette tricolori» con iniziative destinate a informare l'opinione pubblica sullo stato di disagio dei componenti le forze armate.

Al ministero, inoltre, si ricorda che queste azioni non sono state decise dopo una convocazione di tutti i delegati del Cocer e, dunque, si tende ad accreditare l'ipotesi che l'iniziativa sia partita soltanto da alcuni delegati. Comunque l'annuncio c'è stato, ora si tratta di vedere quale seguito avranno le proteste, che dovrebbero culminare con una conferenza presso la sala stampa estera.

Per il momento, un sostegno pieno all'iniziativa del Cocer viene dal Siulp, il sindacato dei poliziotti a cui il Cocer vorrebbe assomigliare. Perplessi appaiono invece anche quanti hanno sostenuto le richieste dei militari.

Il Pci, che pure in questo periodo ha preso apertamente posizione a fianco degli ufficiali e dei sottufficiali delle forze armate, sembra ora invitare l'organismo di rappresentanza a una maggiore cautela.Il vicepresidente della commissione difesa della Camera, Arnaldo Baracetti, apprezzando gli emendamenti al decreto presentati da Spadolini, si era detto convinto che per il momento sarebbe stato opportuno sospendere le proteste, evitando così possibili ulteriori tensioni.

Alcune delle osservazioni critiche del Cocer saranno sostenute in commissione dal Pci e cioè la necessità di estendere, almeno in parte, l'indennità militare anche ai soldati di leva e la proposta di un ruolo negoziale per l'organismo di rappresentanza delle forze armate, qualcosa di simile al sindacato di polizia.

Una necessità, sostengono alcuni delegati, perché nel decreto viene stabilito che per i prossimi adeguamenti di stipendio non servirà il voto parlamentare. Questo consentirà tempi più rapidi ma, senza un potere contrattuale dei militari, la questione resta soltanto in mano al ministro, senza la possibilità di interventi migliorativi.

Questo problema sarà posto in commissione insieme agli altri che ancora non soddisfano il Cocer. Spadolini, però, sia in un comunicato che parlando a Grosseto, ha chiarito il suo pensiero. Con gli emendamenti al decreto è stata fissata una indennità unica uguale per tutti i quadri militari; l'attribuzione dell'assegno di funzione anche agli appuntati dei carabinieri e della Guardia di Finanza con una anzianità superiore ai 19 anni risponde a un giusto criterio di perequazione.

Inoltre, nel comunicato si dice che «l'adeguamento ai livelli stipendiali del pubblico impiego è stato attuato integralmente.

(g. s.)

MILITARI / CONVEGNO PCI

Occorre dare di più

Chiesta una modifica del decreto

PORDENONE — «Personale militare: una retribuzione equa, condizioni di lavoro dignitose: le proposte del Pci per la radicale modifica del decreto governativo sugli adeguamenti retributivi»: è stato questo il tema del dibattito organizzato dal Pci pordenonese.

In apertura il segretario provinciale Antonio Di Bisceglie si è soffermato con accenti critici sulla lettera anonima (firmata da sedicenti sottufficiali comunisti combattenti) spedita giorni fa dalla caserma Zappalà

Un'iniziativa, ha sottolineato Di Bisceglie, che rappresenta una vera provocazione per il Pci e tende ad uno scontro sociale inammissibile.

L'onorevole Isaia Gasparotto ha battuto il tasto sull'esigenza di profonde modificazioni al decreto governativo. Tali aggiustamenti riguardano l'orario di lavoro per i militari in tempo di pace (così da poter retribuire un eventuale straordinario); l'indennità che dovrà essere sganciata da qualsiasi riferimento agli straordinari e dovrà essere uguale per tutti i gradi; i trattamenti economici che dovranno essere adeguati indipendentemente da ogni riferimento ad altri corpi dello Stato. Si dovrà stabilire inoltre un incremento di stipendio a ufficiali e sottufficiali al 15.o e 25.o anno di anzianità.

PREMIO

Vivisezione: alternativa

Per un lavoro su un metodo alternativo all'orrore della vivisezione, al dott. Pietro Cenini dell'istituto di patologia generale dell'Università di Bologna è stato assegnato il premio Jorio Rustichelli di quattro milioni di lire, giunto quest'anno alla sua ottava edizione.

Il dott. Cenini ha studiato gli effetti tossici dell'inquinamento ittico, utilizzando per la prima volta culture in vitro, e il suo elaborato è stato pubblicato da una delle più prestigiose riviste scientifiche statunitensi.

Il metodo adottato da Cenini presenta notevoli vantaggi: non solo consente di ridurre il numero degli animali sacrificati ma permette di ottenere risultati più validi.

La cerimonia per la consegna del premio patrocinato dalla Lega antivivisezione italiana, è avvenuta a Milano

PAGINE DA LEGGERE

Vite parallele

A fuoco misteriose realtà all'insegna del pathos

Micio e Fido, due vite parallele come quelle degli eroi di Plutarco. Questo binomio di presunti nemici tiene banco per 240 pagine nel volume «Storie di cani e gatti» di Vincenzo Forte (lire 18 mila) stampato con i caratteri di Calderini.

L'autore non si propone di scoprire gli animali che sono tra i più vicini alla nostra vita ma di studiarli da un'ottica diversa, e mette così a fuoco molte loro misteriose realtà. Cane e gatto sono osservati attraverso la scienza di Darwin e le poesie satiriche di Trilussa, e i risultati dei due studi non mutano la loro essenza caratteriale.

Vincenzo Forte inizia con cenni storici sulle origini delle bestiole, ne valuta poi l'indole, la psicologia, le espressioni dei loro sentimenti, gli amori, il linguaggio e i sogni e il libro diventa più appassionante di un romanzo. Forte si chiede se cane e gatto sono amici o nemici e la risposta propende per la prima ipotesi.

Un capitolo di particolare pathos è quello riservato alle storie di amore e di morte del cane e del gatto (c'è, addirittura, un micio fumatore!)

Esemplari delle due razze, come evidenzia l'autore, sono entrati nella filosofia e nelle religioni, nella superstizione e nella magia, tengono tuttora banco nell'araldica, nei manifesti e nella filatelia. Hanno un po' invaso tutti i campi con i loro musi accattivanti: dall'arte al folclore, al pensiero politico e alle leggi, per non parlare degli aneddoti e dei proverbi.

A monte del volume c'è un'importante bibliografia.

■

PROTEZIONISMO. Finalmente la Sicilia si è schierata sul fronte protezionistico con il disegno di legge presentato all'assemblea regionale dall'on. Pietro Pizzo.

In Vaticano è arrivata la richiesta Marcinkus estradato? «No comment»

ROMA — «Per ora preferisco non fare alcun commento»: così il portavoce del Vaticano risponde ai giornalisti che sollecitano notizie sulla richiesta di estradizione presentata al Vaticano dalla magistratura italiana per ottenere la consegna di monsignor Paul Marcinkus. Frase che conferma indirettamente che la documentazione raccolta dalla magistratura milanese è stata recapitata all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e consegnata alle autorità vaticane.

La documentazione arrivata in Vaticano consta di tre fascicoli, uno ciascuno per Marcinkus, Mennini, De Strobel, ognuno di circa una decina di pagine; chi li ha visti e rapidamente sfogliati afferma che la documentazione raccolta dai magistrati milanesi ha già la struttura e la formulazione di una sentenza di rinvio a giudizio.

A chi tocca prenderla in esame per valutarne l'ammissibilità? La competenza è di monsignor Achille Silvestrini, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, cui tocca, in teoria, l'arduo compito di decidere se consegnare monsignor Marcinkus alla magistratura italiana anche se in assenza di un formale trattato.

Ma ufficialmente la posizione del Vaticano resta quella che il cardinale Giuseppe Caprio, presidente della prefettura per gli affari economici della Santa Sede ha sempre sostenuto e anche recentemente ribadito in occasione di pubblici incontri con i giornalisti: monsignor Marcinkus, o meglio l'Istituto per le opere di religione, non sono corresponsabili della bancarotta dell'Ambrosiano. Anzi lo Ior potrebbe addirittura essere considerato una vittima delle malefatte del banchiere lombardo. L'unica strada che sembra percorribile per la magistratura italiana è quella di un formale ricorso all'articolo 22 del trattato lateranense stipulato insieme al primo concordato.

L'articolo prevede la consegna all'Italia di chi fosse ricercato per reati considerati tali anche dalla Santa Sede. Ma se, come sostengono alcune indiscrezioni, Marcinkus, De Strobel e Mennini sono ricercati per bancarotta fraudolenta, l'articolo 22 non è applicabile perché questo reato non è mai stato introdotto nella legislazione vaticana.

«GARAU»?

Cranio in mare

TRAPANI — Un cranio scarnificato è stato rinvenuto in mare, nel canale di Sicilia, a circa 37 miglia a Nord-Nordovest di Pantelleria.

Il macabro rinvenimento è stato fatto da un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Domenico Giordano».

È quasi certo che potrebbe trattarsi dei resti di uno dei componenti del motopeschereccio atlantico «Massimo Garau».

BOLOGNA

Collettivi Due fermi

BOLOGNA — Due giovani sono in stato di fermo di polizia, non ancora convalidato dal magistrato, dopo le perquisizioni compiute nelle abitazioni di sedici aderenti a collettivi universitari di Bologna. Si tratta di Alessandro Lomazzi, 23 anni, e Carla Biano di 26. Le perquisizioni avevano lo scopo di trovare materiale

Il magistrato interrogherà domani i due fermati.

ROMA

Arresti per truffa

ROMA — Sei persone sono state arrestate per truffa, ricettazione, estorsione e simulazione di reato. I sei avevano costituito due cooperative di consumo, che in realtà servivano da copertura per truffe a grossisti di generi alimentari.

La merce, depositata in celle frigorifere, sarebbe stata rivenduta all'ingrosso ai commercianti con guadagni di centinaia di milioni dopo essere stata pagata con assegni scoperti.

CALABRIA

Centrale agognata

GIOIA TAURO — Partecipazione di popolo alla manifestazione indetta dal Comune di Gioia Tauro a favore della centrale policombustibile. Vi hanno aderito otto sindaci della piana, la Cisl e la Uil, la Usl.

A conclusione della manifestazione è stato deciso di chiedere al prefetto di Reggio Calabria, dott. Lessona, la firma del decreto di esproprio dei terreni per la costruzione della centrale.

ARRESTO

Cioccolata alla «coca»

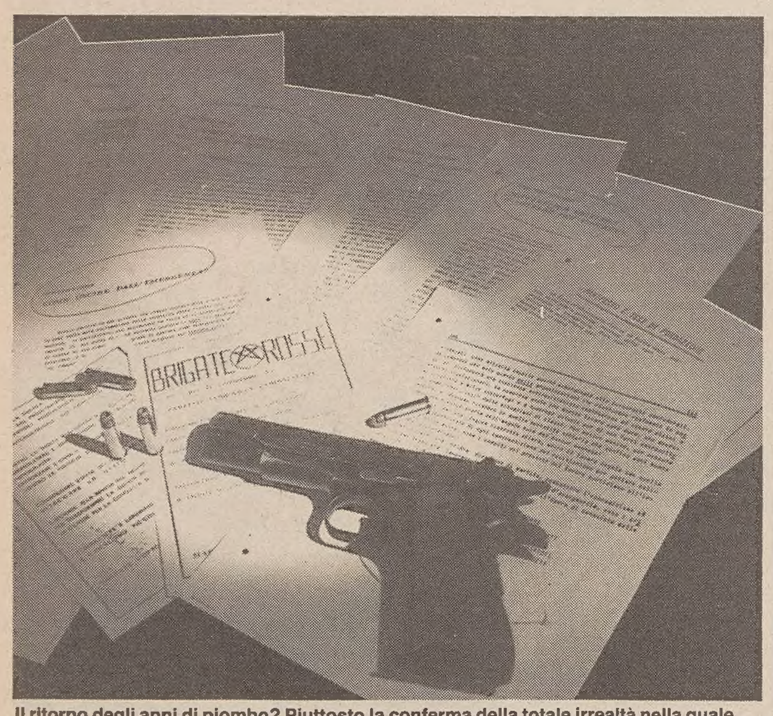
VENEZIA — Il nascondiglio (a quanto sembra inedito) era perfetto: alcune tavolette di cioccolata. Ma, all'interno, c'erano due chili e 300 grammi di cocaina, per un valore sul mercato di circa un miliardo e mezzo di lire.

Il «corriere», un colombiano, Absalon Menamena di 24 anni di Bogotà, è stato così arrestato all'aeroporto di Venezia.

Neppure i cani antidroga avevano «fiutato» la coca nascosta.

UTOPIE FALLITE

Vecchietti scemi non terroristi



Il ritorno degli anni di piombo? Piuttosto la conferma della totale irrealtà nella quale operano le frange superstiti del terrorismo.

Opinione di
Carlo Sgorlon

Ogni volta che si ripete in Europa, e soprattutto in Italia, un assassinio politico compiuto da terroristi, inevitabilmente torniamo a chiederci: perché? Quale logica seguono questi utopisti, caduti nell'irrealtà? I loro fini sono certo quelli dichiarati nei loro verbosi proclami: realizzare il sogno anarchico di un mondo senza più armamenti, senza multinazionali, senza libero mercato, senza sfruttamento, senza padroni.

Da questo punto di vista i terroristi sono irrimediabilmente falliti. Hanno perso la loro guerra di sognatori e di visionari, perché la gente non li segue e non li capisce. È separata da loro da un solco sempre più vasto.

Oggi, anche i più accaniti rivoluzionari sono diventati riformisti. Non credono più alla violenza e, se sognano un'umanità più giusta, non pensano di riuscire a conseguirla col veicolo del terrore.

La gente comune considera tutti i terroristi, di qualunque paese e di qualunque bandiera, dei disperati e dei visionari. Ed è la gente comune ad avere ragione, non i teorici della lotta armata. La gente comune ha molto più buonsenso e sentimento del reale degli aridi intellettuali della rivoluzione le cui dottrine affondano le loro radici nell'irrealtà, nell'utopia, nell'astrazione; i quali disegnano una realtà che esiste soltanto nella loro mente di persone spesso di grande intelligenza, ma vicine ai territori della paranoia o della schizofrenia.

Tutti i manuali di guerriglia che si stampavano anche in Italia negli anni di piombo insegnavano, innanzitutto, questo punto fondamentale: che una rivoluzione è fallita in partenza se il popolo non segue i rivoluzionari, gli intellettuali, le staffette armate, i terroristi. Essi dovrebbero fare da detonatore all'interno di un sistema politico.

Ma la bomba non esiste

Ma i detonatori, ossia i delitti politici, sono scoppiati a dozzine, e la bomba non è deflagrata, perché non esiste. Le istituzioni e le società sono rimaste esattamente quelle che erano. I terroristi hanno ottenuto un solo scopo, quello di aumentare la vastità dell'abisso che li separa dalla gente comune, quella che fa sì che questo mondo sgangherato continui in qualche modo ad andare avanti.

Ma i terroristi non si sono convinti di aver perso la guerra. Per capire la loro logica, perciò, non c'è che da ricorrere alla spiegazione che essi non vivono nella realtà, ma nel suo contrario. Vedono, come i matti, una realtà che non esiste. La loro logica è la logica della pazzia.

I cattivi rivoluzionari

Sono quindi, prima di tutto, dei cattivi rivoluzionari. I grandi rivoluzionari, tipo Danton o Lenin, avevano un fiuto straordinario per capire la realtà, cioè per vedere se la situazione era rivoluzionaria e se la gente li seguiva.

Ma questi terroristi europei non riescono a vedere le cose più elementari. Sono tutti figli di ideologie astratte, incapaci di ammorbidirsi e di venire a patti col mondo contemporaneo, estremamente complesso e in rapida evoluzione. I terroristi, che si ostinano a credere che riusciranno a cambiare il mondo uccidendo un generale ingegnere, un politico, un economista, un giornalista, un magistrato, sono lo specchio della sclerosi e della senescenza della loro ideologia.

Per loro l'ideologia non è più quello che dovrebbe essere, ossia un mezzo agile, fresco, intelligente, nuovo, per mutare il mondo. Per loro l'ideologia è un fossile calcificato. È qualcosa di invecchiato e di deformato, com'era il cristianesimo dogmatico della Controriforma, che voleva salvare il mondo con i roghi sinistri dell'Inquisizione; o come il comunismo staliniano, che voleva conservare e diffondere il socialismo col terrore.

I terroristi non sono dei giovani dalla mente agile, capaci di capire che viviamo nell'epoca postindustriale, elettronica e informatica. Sono dei vecchietti dal cervello intorpidito dal colesterolo, che è poi il colesterolo dell'irrealtà.

In loro si può scorgere un atteggiamento che è lo stesso delle fazioni mediorientali, o dell'Ira, o dell'Eta. È la logica dell'andare avanti a ogni costo, del non cedere mai, del non arrendersi all'evidenza, al buonsenso, al senso di umanità.

Gino Nebiolo chiese una volta a un capo religioso dell'integralismo islamico: «Quando finirà la guerra civile nel Libano?». «Quando si sarà realizzato lo Stato coranico», fu la risposta. A quel capo religioso non importava che in Libano si lottasse da dodici anni, che la gente non ne potesse più della guerra, che il paese fosse un mucchio di rovine. Si continuasse pure a uccidere, a decimare la popolazione, a distruggere; il Libano diventasse pure un immenso cimitero. Più di tutto questo, contava far nascere lo Stato islamico teocratico.

L'Iran obbedisce alla stessa logica. Esiste oggi in Europa una specie di «effetto Libano» e di «effetto Iran», perché i terroristi europei sembrano seguire la medesima prassi: andare avanti a ogni costo, anche se le mete non saranno mai raggiunte. Non cedere e non arrendersi alla realtà delle cose. Anzi, chiudere gli occhi di fronte a essa.

Sconfitti dalla storia

Quando deporranno le armi? Quando il loro progetto di società si sarà attuato, cioè mai. Che la storia li abbia sconfitti, non ha la minima importanza. Oggi sembra essere di moda percorrere fino in fondo il lungo, sterminato corridoio della follia. La pazzia, scacciata a forza dai manicomi, si è rifugiata in molti altri luoghi. Uno di questi è certo l'estremismo politico.

Il loro fine anarchico (la società perfetta, che esiste solo in alcuni libri, per solito molto noiosi, scritti in varie epoche) autorizza i terroristi a condannare a morte una persona soltanto perché fa un certo lavoro e occupa un determinato ruolo. Uccidere, provocare strazi e disperazioni, non ha la minima importanza. Non è l'umanità che conta, ma la fredda idea che si è impadronita in modi fanatici della loro mente.

Questo è un atteggiamento che l'umanità ha visto più volte nella sua storia: i Càtari, i Cavalieri teutonici, l'Inquisizione, Robespierre, lo stalinismo ragionavano allo stesso modo. Ma oggi in molte aree del mondo e per molta gente pare che la luce fredda di un'astratta ideologia, che non si realizzerà mai, conti più di ogni valore e di ogni umanità.

ASTA-RECORD

Bianchi, tanti e carissimi

LONDRA — Oltre sette miliardi e mezzo di lire è il totale raggiunto dalla vendita della collezione Bernasconi alla casa d'aste londinese «Christie's». Un totale da capogiro, almeno dieci volte superiore alle previsioni più ottimistiche fatte dalla casa d'aste per questa collezione di oli e acquarelli di autori dell'Ottocento italiano, per lo più dell'Italia del Nord.

Il «clou» della collezione erano le 1029 opere di Mosè Bianchi, la cui vendita ha fatto realizzare agli eredi dei fratelli Juan e Felix Bernasconi, collezionisti dell'800, più di due milioni e 280 mila sterline (oltre quattro miliardi e mezzo di lire). Il prezzo più alto pagato per un quadro di Mosè Bianchi, il prolifico pittore monzese morto nel 1904, è stato di 85 mila sterline (185 milioni di lire) per un olio su legno.

È stato il prezzo più altc, ma la media dei prezzi pagati per Bianchi — di cui in Italia è in atto un «revival», con un'interessante rassegna di sue opere organizzata alla Villa reale di Monza — è stata sui 50 milioni e più per ogni lotto, con varie «punte» oltre i cento milioni. Il Museo di Monza è riuscito ad aggiudicarsi sei lotti.

Dopo la vendita della collezione Bernasconi, ha detto un gallerista di Milano, «la storia della pittura italiana dell'Ottocento, specialmente di quella dell'Italia del Nord, va riscritta». «Non si può comprare più niente — si è lamentato un altro gallerista — tutti i prezzi sono aumentati in modo incredibile». «Sono stati pagati prezzi esorbitanti» ha detto un mercante milanese. Eppure — ha aggiunto — le valutazioni Christie erano ottime. Ma è arrivata tanta gente piena di soldi e di voglia di comprare. E i prezzi sono andati alle stelle».

TRIESTE / PROGETTO

Museo chiavi in mano?

Il «Revoltella» in gestione a una S.p.a. romana: più che un'ipotesi

Dalla redazione
A. Mezzena Lona

Carte coperte, e guai a chi parla. Da parecchi mesi, al riparo di un muro di silenzio, si sta giocando il futuro del museo Revoltella. La partita è iniziata sull'asse Trieste/Roma. E deve ancora terminare. Da una parte del tavolo c'è Arnaldo Rossi, repubblicano, assessore comunale alle istituzioni culturali. Dall'altra sta Ovidio Jacorossi, romano, amministratore delegato dell'omonima società per azioni che si occupa di servizi per il terziario avanzato.

Le regole del gioco? Le ha dettate Rossi in persona. Primo: trovare una società privata interessata al patrimonio culturale triestino. Secondo: verificare che sia in grado di completare i lavori di ristrutturazione alla galleria d'arte moderna. Terzo: avere il museo agibile entro la fine del 1988, chiavi in mano.

Resta solo un dubbio: a chi andrà la gestione del Revoltella quando sarà agibile? Rossi è lapidario: non mettiamo il carro davanti ai buoi. Ma, se due più due fa sempre quattro, un'ideuzza ci sarebbe. La Ovidio Jacorossi ha già ottenuto in concessione per nove anni il museo Peggy Guggenheim di Venezia. La settimana scorsa ha firmato un accordo con il ministero dei beni culturali per dotare tutti i musei della Puglia e della Basilicata di un sistema computerizzato. Trieste sarebbe il «tanti auguri» scritto con la crema sulla mastodontica torta della Jacorossi spa.

I tempi stringono. La partita è arrivata alle mosse conclusive. «Tra due, tre settimane al massimo presenteremo un preventivo di spesa all'assessore — dice Ovidio Jacorossi, a capo di una società che ha l'Agip petroli come azionista al cinquanta per cento —, poi si vedrà. Comunque desidero chiarire che, qualora la trattativa andasse in porto, non verremo a Trieste per portare via lavoro alle ditte locali. Anzi, collaboreremo con le imprese edili più qualificate che ci sono in città.

«La nostra specializzazione è di robotizzare i musei. Di dotarli, insomma, di un sistema computerizzato capace di semplificare mille problemi. E' chiaro che puntiamo anche a gestire il Revoltella, come già facciamo con il Guggenheim. Anche perché, se il Comune fosse in difficoltà, possiamo reperire noi i fondi Arnaldo Rossi, l'assessore, non ha mai fatto mistero della sua filosofia. Le istituzioni culturali gestite dal Comune sono destinate a una lenta, interminabile agonia. Mancano i soldi per valorizzare un patrimonio di grandissimo valore. Per questo è necessario coinvolgere gruppi di privati qualificati. Disposti magari a entrare in una «Cultura spa», assieme all'amministrazione comunale, alla Provincia e alla Regione.

«Più volte — dice Rossi — mi sono chiesto: che cos'è riuscito a fare il Comune in tutto questo tempo per il museo Revoltella? Soltanto tre contratti d'opera a giovani studiosi che dovrebbero essere assunti da tempo. E basta.

«Sono più di vent'anni che andiamo avanti a parlare del progetto Scarpa, e di quando i lavori di ristrutturazione saranno terminati. E poi di quello che faremo con una sede così bella e grande, se un giorno sarà completamente agibile. La verità è che, se il Fondo Trieste non ci assicura almeno altri due miliardi, dal bilancio comunale quei soldi di non usciranno mai più. E il Revoltella resterà la grande incompiuta.

Entro la fine dell'estate l'impresa edile «Carena» consegnerà al Comune il terzo lotto di lavori. In quel momento l'odissea del museo di via Diaz non sarà ancora terminata. «Il progetto di Carlo Scarpa prevede altri interventi all'interno dell'edificio non compresi in questo lotto — spiega Roberto Bradaschia, l'ingegnere della "Carena" —, poi bisognerà montare i pannelli ignifughi, le vetrate e le porte antincendio, gli estintori. E piazzare una scala di salvataggio all'esterno dell'edificio. Comunque, con il terzo lotto il nostro appalto è scaduto. Poi si vedrà».

Ogni mattina, Arnaldo Rossi si ritrova a dover risolvere lo stesso rebus. Continuare con la sfilza delle gare d'appalto, o assegnare gli ultimi lavori in concessione?

«Qui non si tratta di fare accademia, ma di imboccare la strada più veloce — commenta, quasi tra sé, l'assessore —; quello degli appalti è un sistema lentissimo. Se scegliamo questa direzione è meglio mettersi il cuore in pace a partire da adesso. Fino al 1990 il museo Revoltella non sarebbe agibile, manco pel piffero. Firmando una concessione, invece, potremmo dimezzare i tempi. In quest'ottica ho preso contatto con la Jacorossi spa. Per favore, non dite che voglio snaturare il valore e la tradizione della cultura triestina. Sto semplicemente cercando di far attraccare in porto un progetto che risale al 1963».

Il primo sasso nella picciona della Jacorossi spa l'assessore l'ha lanciato da Venezia. «Eravamo a un convegno su impresa e produzione di cultura — racconta Ovidio Jacorossi —; dopo il mio intervento Arnaldo Rossi si è avvicinato al tavolo dei relatori per dirmi che era d'accordo con la nostra impostazione. Cioè sul fatto che ormai solo i privati possono salvare le istituzioni culturali italiane dal naufragio».

Da allora i contatti si sono fatti più fitti. Ovidio Jacorossi ha mandato uno staff di tecnici a Trieste a vedere il museo Revoltella. «Ma con l'assessore abbiamo parlato anche del Museo del teatro — rivela l'amministratore delegato della società romana — e di tutte le altre istituzioni culturali triestine che si trovano sotto l'ala del Comune».

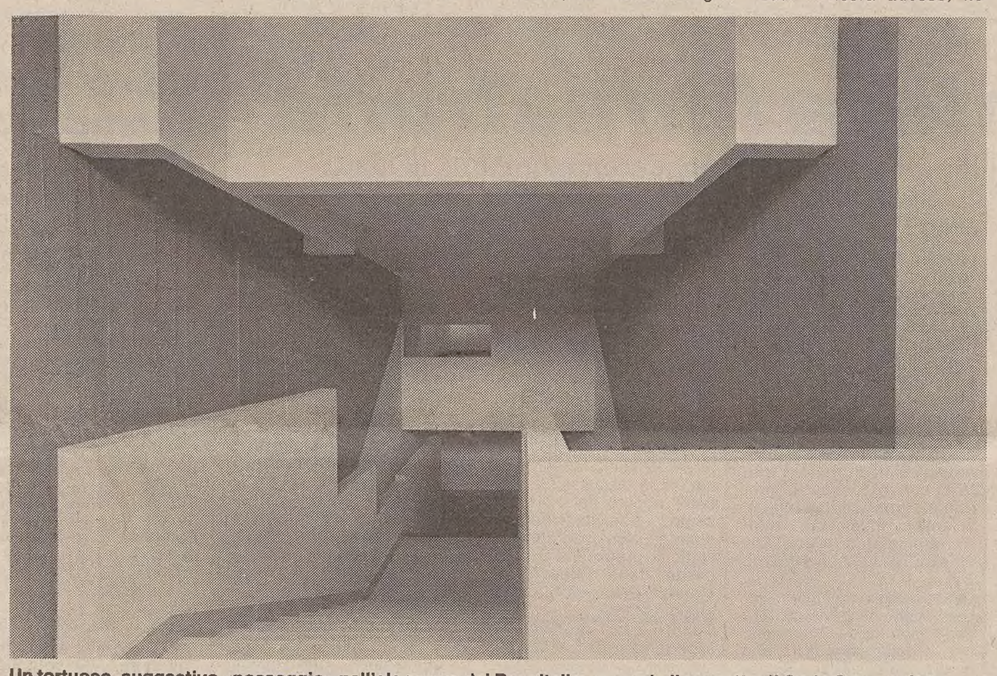
Gli ultimi a sapere che da parecchio tempo la pentola stava bollendo sul fuoco sono stati i diretti interessati. «Ancora adesso, né ufficialmente né ufficiosamente mi è stato comunicato qualcosa — afferma Giulio Montenero, direttore del museo Revoltella —. Certe indiscrezioni sono venuto a saperle da un tecnico della Siram, un'impresa milanese che ha in appalto il riscaldamento del Comune di Trieste».

Fra tanti sussurri, una cosa è certa. La preannunciata mostra dedicata a Piero Marussig non troverà posto nelle sale del museo Revoltella. Aperta a Iseo, e trasferita in seguito a Trento, verrà dirottata al Castello di San Giusto. Almeno questa struttura non ha problemi di agibilità. L'inaugurazione è fissata per venerdì 24 aprile.

Per mesi la Trieste culturale ha tremato in silenzio. Paralizzata, forse, dalle scarse e frammentarie notizie sul futuro del Revoltella. Soprattutto indecisa se gridare subito «al lupo, al lupo», o aspettare un pochino per chiarirsi le idee. Adesso, però, la consegna del silenzio è stata rotta. «Non abbiamo paura dei privati — dice Pietro Cordara, presidente del Curatorio del Revoltella —, se arrivasse un imprenditore illuminato tipo Pasquale Revoltella saremmo i primi a fare salti di gioia. Non vorremmo, però, che a gestire la nostra galleria fosse uno di quelli che stravedono soltanto per le grandi mostre, e non hanno nessuna intenzione di valorizzare le opere già acquisite. Tempo fa si era suggerito di riaprire il Revoltella con una grande mostra dedicata al triestino Leo Castelli. Non vogliamo contestare il valore di questo artista. Anzi. Ma ci chiediamo: perché non si mette in piedi una grandissima esposizione sul Novecento italiano utilizzando le tele conservate al museo Revoltella?».

Pochi lo confessano apertamente. Però tutti temono l'arrivo dei paracadutisti. Pezzi da novanta dell'arte chiamati a Trieste per sovrintendere al Revoltella. Un nome per tutti: Leo Castelli. «Sì, l'ho proposto in giunta come presidente onorario del Curatorio — confessa Arnaldo Rossi — perché è un triestino che si è fatto conoscere in tutto il mondo. Questo non significa che siamo intenzionati a mettere alla porta le persone che per anni si sono dedicate alla galleria».

Occorre far presto, dice l'assessore comunale Rossi che ha avuto l'idea. E pensa anche agli altri musei...



Un tortuoso, suggestivo «passaggio» nell'ala nuova del Revoltella, secondo il progetto di Carlo Scarpa. Chi, come e quando porterà a termine i lavori?

GIAPPONE / BUSINESS

Impara l'arte (e fanne un Eldorado)

Quattromila gallerie, rassegne a tamburo battente, giro d'affari di 8500 miliardi di lire annui

Uno splendido esemplare di arte giapponese: un Samurai bronzeo del periodo Meiji. L'arte, oggi in Giappone, è al centro di un vorticoso giro d'affari.

TOKIO — Un giro d'affari annuo di circa mille miliardi di yen (8.500 miliardi di lire), come le grandi multinazionali giapponesi; quattromila gallerie d'arte, registrate o clandestine; mostre a tamburo battente nei grandi magazzini, con incredibili affluenze di pubblico, superiori a centomila persone per esposizione.

Sono le cifre del «business dell'arte» in Giappone, superpotenza economica e finanziaria, che punta ora all'industria culturale e che ospita da venerdì, a Tokio, la «Mostra del secolo» di 2.500 anni di arte europea, dall'antichità classica al ventesimo secolo, attraverso i fasti del Rinascimento italiano.

«Ormai tutti comprano a occhi chiusi: aziende, vecchi e nuovi ricchi, gente comune che ha coronato il sogno di una casa in proprio e deve adornare di quadri le pareti. L'arte è un investimento come titoli in borsa dice Toshihikm Mizushima, direttore della galleria «Wildestein», una delle più prestigiose di Tokio.

I soldi corrono a fiumi e alla cieca; lo dimostra la vicenda del disegno leonardesco «La vergine delle rocce», esportato illegalmente in Giappone lo scorso anno e pagato l'incredibile cifra di 18 miliardi di lire, contro un prezzo di mercato di 500 milioni di lire. In questo Eldorado dell'arte la catena di grandi magazzini Seibu ha ricavato nel 1986 ben 500 milioni di yen (più di quattro miliardi di lire) dalla sola vendita dei biglietti di ingresso alle mostre tenute nei suoi locali.

I grandi quotidiani «Yomiuri», «Asahi», «Mainichi», «Sankei», «Nikkei» e «Tokio Shimbum» sono i nuovi mecenati dell'arte nel secolo dell'informatica. Non c'è mostra prestigiosa in Giappone che non porti la loro firma: se ora lo «Yomiuri» (14 milioni di copie) tiene banco con la «mostra del secolo» di Mantegna, Raffaello e Rubens, ecco l'«Asahi» (12 milioni di copie) che risponde con la mostra degli Ori di Taranto in età ellenistica, in programma dal 9 aprile nei grandi magazzini Takashimaya di Tokio.

«Questi giornali sono enormi potenze finanziarie e pubblicitarie — dice il direttore dell'Istituto italiano di cultura di Tokio, prof. Giorgio De Marchis —; dispongono di reti televisive, e qualsiasi loro iniziativa artistica, in una metropoli di 12 milioni di abitanti, ha il successo garantito. Tokio è l'erede delle grandi capitali dell'arte del passato: Roma, Firenze, Parigi, Madrid».

Il braccio destro dei giornali/mecenati sono i grandi magazzini, molto più attivi sul piano promozionale dei musei, 423 fra pubblici e privati. Vere e proprie città dello «shopping» di massa, con ristoranti e cinematografi, i grandi magazzini ospitano regolarmente mostre, in media di una settimana, nelle loro «Art Gallery».

Sul volume del business, mancano comunque indicazioni precise. Secondo il ministero delle finanze, nel 1986 il Giappone ha importato oggetti artistici per 52 miliardi di yen (445 miliardi di lire), ma è solo la punta dell'iceberg. L'unico lato debole è la parzialità dei gusti. «Il grosso pubblico apprezza soltanto l'impressionismo, il resto non conta — dice il direttore della «Wildestein» —: vi è un monopolio di giudizio imposto da pochi centri culturali, durissimo da scalfire».

GIAPPONE / MOSTRA

Anche senza Mirone

Fior di capolavori raccolti a Ueno

TOKIO — È costata ben otto miliardi di lire la mostra «Lo spazio nell'arte europea» allestita a Ueno, presso Tokio, a cura del quotidiano «Yomiuri», e di cui l'attrattiva maggiore sembra essere (a torto) il Discobolo di Mirone (assente) anziché i molti capolavori assoluti presenti.

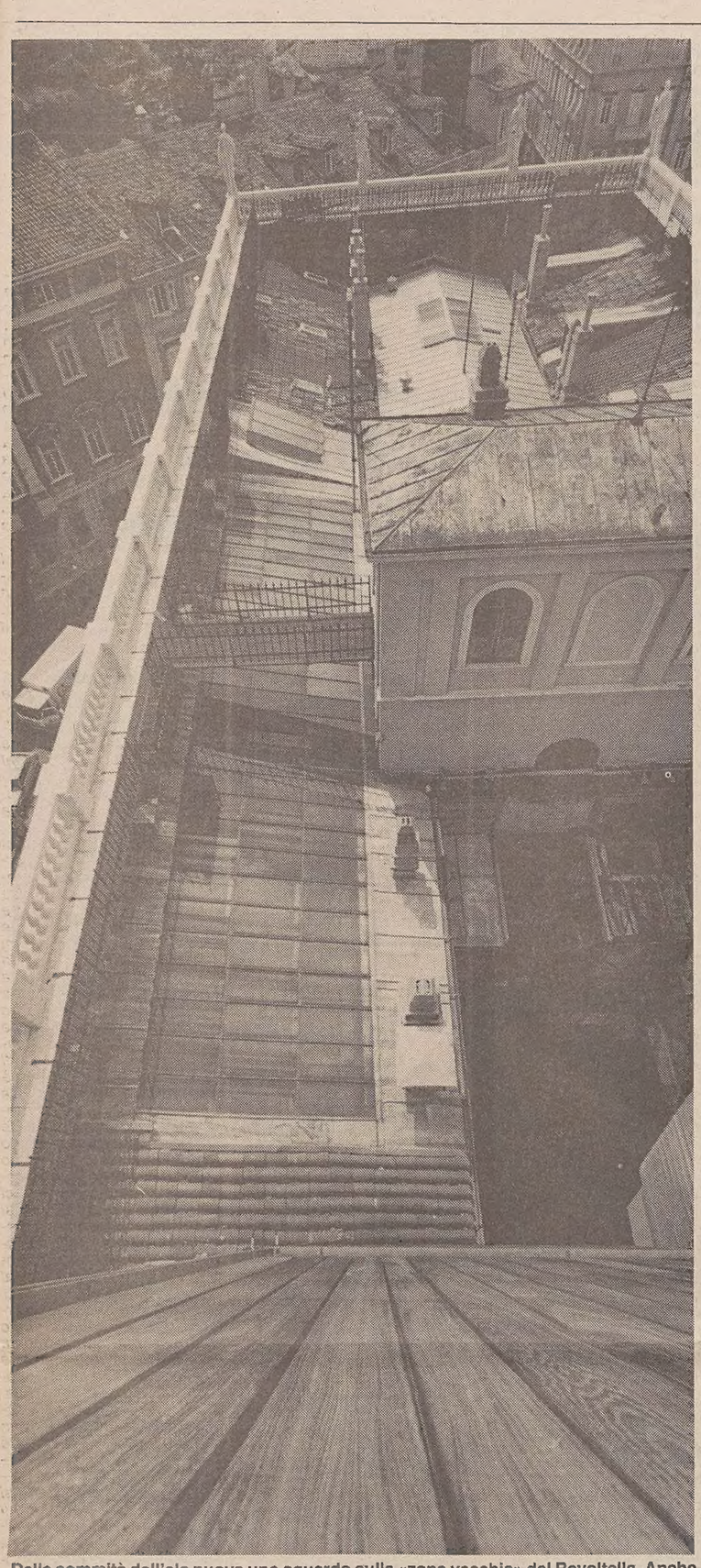
La spesa elevata, la consulenza di un comitato di esperti coordinato dal Consiglio d'Europa, una profusione incredibile di pubblicità, di mezzi tecnici e di misure di sicurezza per la protezione delle opere: tutto è stato finalizzato a un percorso espositivo di grande prestigio, e anche di grande chiarezza, armoniosamente scandpto com'è in sezioni cronologiche.

Si parte dalle sculture greche del VI e V secolo avanti Cristo, dalle pitture e dai mosaici di Roma e Pompei (la sezione è curata da Licia Vlad Borelli), e poi si risale attraverso il Medio Evo, il Rinascimento, il '500, il '600, il '700, fino alla «rivoluzione» ottocentesca dell'Impressionismo e alle avanguardie storiche del nostro secolo. La sezione medievale, curata dallo specialista tedesco Willibald Sauerlander, è ricca di miniature irlandesi, di sculture romaniche e pitture gotiche provenienti da tutta Europa. Subito dopo, il Rinascimento italiano (curato da Marco Chiarini, direttore della Galleria palatina di Firenze) propone il Cristo morto di Mantegna, uno stupendo Carpaccio, il Sant'Agostino di Botticelli, il Cartone michelangiolesco di Capodimonte, l'Incoronazione della Vergine di Raffaello, la Venere di Tiziano, la Crocifissione di Paolo Uccello.

Si lascia il Rinascimento per il XVI secolo nel Nord Europa (curato da Paul Philippot), con le punte massime di un Dürer e un Cranach. La successiva sezione, dei secoli XVII e XVIII, si apre con un Caravaggio prestato dagli Uffizi e continua con Velazquez, Rubens, Poussin, Rembrandt, Vermeer, i vedutisti veneti, Gainsborough, il rococò francese e Goya.

Il XIX secolo (specialità di Françoise Cachin, direttrice del nuovo Museo d'Orsay) è dedicato in massima parte alle glorie della pittura francese, dalle «Demoiselles des bords de la Seine» di Courbet ai massimi impressionisti. Il XX secolo (curato da Giorgio De Marchis) è centrato sulle avanguardie storiche europee, e riunisce opere di straordinaria importanza dal 1910 al 1920: da un Picasso del 1910 all'«Autoritratto con sette dita» di Chagall, da «Sole e Luna» di Delaunay alla «Natura morta evangelica» di De Chirico, da un rilievo angolare di Tatlin, del 1915, a un fotomontaggio di Ernst del 1920.

Gli organizzatori dello «Yomiuri» si aspettano, fino alla chiusura della mostra, in giugno, un'affluenza di un milione di visitatori.



Dalla sommità dell'ala nuova uno sguardo sulla «zona vecchia» del Revoltella. Anche questa foto, come quella nell'altra pagina, è di Giovanni Montenero.

TRIESTE

Dal '63 viaggio a passo di lumaca

Per il museo Revoltella ci vorrebbe un premio nuovo di zecca: la lumaca di piombo. Un San Giusto d'oro alla rovescia. Da consegnare alle istituzioni triestine più disastrate.

Il curriculum parla chiaro. Sono passati ventiquattro anni da quando l'architetto Carlo Scarpa ultimò il progetto di ristrutturazione della Galleria d'arte moderna. Ancora adesso, anno domini 1987, i lavori non sono terminati.

Sulla prima pietra miliare di questo lungo calvario è incisa una data: 5 aprile 1963. Quel giorno il sindaco democristiano Mario Franzil decise di incaricare Carlo Scarpa, veneziano, personaggio geniale ma odiato e calunniato da molti suoi colleghi, di realizzare un progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento del museo Revoltella.

Non ci vollero più di undici mesi per il progetto di massima. L'otto novembre del '63 Scarpa consegnò i disegni al Curatorio del museo Revoltella, che li approvò subito. In seguito anche il consiglio comunale disse all'unanimità «sì». Il lungo viaggio nella vertigine degli intoppi burocratici inizia cinque anni più tardi. Il 4 aprile del 1968 il Comune assegna i lavori per la ristrutturazione di palazzo Brunner, adiacente al Revoltella.

Le cose sembrano filare lisce, ma nel giro di due anni viene rescisso il contratto e si deve smontare il cantiere. Da quel momento, e per dieci anni, il progetto Scarpa finisce nell'oblio. L'undici luglio del 1980 l'impresa edile «Carena» riprende la sistemazione dei palazzi Brunner e Basevi. Ma anche questa volta gli intoppi non mancano. Lo sfratto di un custode fa fermare di nuovo i lavori. Ci si accorge anche che le caldaie, lasciate sotto la pioggia, sono arrugginite. Finalmente si approda all'inaugurazione di un segmento del nuovo museo, che ospita la mostra dedicata a Scomparini. I battenti del Revoltella si aprono il 26 ottobre 1984 per richiudersi il 31 gennaio dell'85. Poi un nuovo tuffo nel buio.

ANTICIPAZIONI

«Briciole» imperiali

Esce un libretto di aneddoti su Francesco Giuseppe

Un curioso «collage» di episodi scritto da Heinz Rieder e proposto dall'Editrice Goriziana (prefazione di Isabella Bossi Fedrigotti) recupera momenti meno noti della vita del sovrano: frasi, ironie, gesti e personaggi sullo sfondo degli ingranaggi burocratici di corte, degli avvenimenti politici e familiari. È spesso emerge il tratto «paternamente» tollerante di «Cecco Beppe», in molte occasioni disposto alla battuta e al sorriso.

Testo di
Heinz Rieder

Un giorno un deputato socialdemocratico venne ricevuto dall'imperatore affinché riferisse della situazione in parlamento. Era noto che spesso, durante le riunioni dei deputati, egli si era espresso in termini apertamente critici nei confronti della famiglia imperiale. Ciononostante Francesco Giuseppe lo ricevette.

Più tardi l'imperatore commentò con un notevole senso dell'ironia: «Non potete immaginare con quanta indulgenza ha parlato di me!» (...).

Anton Galgotzy godeva di una grande fama fra i generali dell'esercito imperial/regio e non solamente per i suoi indubitabili meriti militari: Francesco Giuseppe lo ammirava senza riserva anche per il suo umorismo arguto e sottile. A far le spese di questo spirito, peraltro estremamente onesto e retto, era soprattutto la manifesta incapacità di alcuni superiori. Il suo sarcasmo prendeva di mira altresì la mediocrità dei nobili. Numerosissimi furono gli aneddoti che egli mise in circolazione.

L'imperatore Francesco Giuseppe è un personaggio quasi sempre marginale nei suoi aneddoti. Ve ne è però uno che è paradigmatico per la figura dell'imperatore. Allorquando ricopriva la carica di comandante di corpo presso Lemberg, Galgotzy ricevette la somma considerevole di 300.000 corone come contributo iniziale per la costruzione di una strada di grande importanza.

Nella realizzazione di quella via egli procedette con tanta parsimonia da avanzare la somma di 170.000 corone. Galgotzy ritornò il denaro rimasto inutilizzato a Vienna senza alcun commento. Ma a Vienna naturalmente si pretese una distinta delle spese. Fu allora che Galgotzy annotò su di un foglietto di appunti: «Anticipo 300.000 corone, spese 130.000 corone, rimanenza 170.000 corone. Galgotzy». Ma la pedante burocrazia viennese non seppe accontentarsi. Il ministero rispedì la nota al mittente rinnovando la preghiera di ottenere una distinta più esauriente dei costi sostenuti.

Galgotzy aggiunse al foglietto le seguenti parole: «Rubato non ho nulla. Chi non ci crede è un asino. Galgotzy», e lo fece pervenire al ministero, dove nacque un putiferio. Il capo intendente giunse con le sue lamentele a scomodare perfino l'imperatore. Vista la nota di Galgotzy, egli la integrò con queste parole: «Io ci credo. Francesco Giuseppe» (...).

Durante i sessantotto anni del suo regno, l'imperatore Francesco Giuseppe trascorse quasi ogni estate a Bad Ischl. Quel luogo soprannominato «cuore del Salzkammergut», l'imperatore lo conosceva sin dalla prima infanzia. A pochi anni dal suo avvento al potere nessuno avrebbe riconosciuto nel giovane avventore colui che impersonava la dignità imperiale.

Egli in quegli anni soleva accompagnare i genitori che abitavano la villa «Seeauer» a ridosso dei monti, non avendo ancora eletto la villa imperiale a loro dimora. Un mattino che il giovane Francesco Giuseppe sedeva su di una panca di fronte alla villa, un elegante giovanotto dall'aspetto florido si sedette vicino a lui.

Questi iniziò a discorrere con lui descrivendogli le sue vaste proprietà in Ungheria e il suo fiorente allevamento di suini. Si trovava a Bad Ischl per sottoporsi a una dieta a base di latte poiché la sua predilezione per la paprica gli aveva causato forti disturbi allo stomaco. Francesco Giuseppe ascoltava con attenzione, pur senza dimostrarsi particolarmente loquace.

Il magiaro volle allora farlo uscire dalla sua riservatezza e gli domandò: «Ora, mio giovane signore, sapete chi sono. Ditemi dunque qualcosa di Voi!». La domanda diverti l'imperatore, che a tutta prima esitò sulla risposta da dare. L'ungherese volle aiutarlo: «Si vede bene che siete ufficiale, dato che portate l'uniforme. Ma dite: siete aspirante ufficiale oppure sottotenente?». L'imperatore rispose a monosillabi: «Più di questo». «Tenente, allora, oppure capitano di cavalleria?».«Ancora di più!».

«Maggiore dunque, o colonnello, o generale? Ma ditemi dunque cosa siete!».

«Comandante supremo dell'esercito».

L'ungherese gli battè allora la mano sulla spalla e si complimentò: «Bravo, mio giovane amico, siete giunto ben lontano!» (...).

Il 18 agosto, giorno del compleanno dell'imperatore, il compositore Anton Bruckner venne invitato a Bad Ischl per eseguire la parte organistica durante la cerimonia dei festeggiamenti nella chiesa parrocchiale. Dopo la funzione religiosa egli venne invitato a pranzo nella villa imperiale. Bruckner apprezzava molto la buona tavola e non si faceva scrupolo nel servirsi.

Dopo svariate portate fu costretto a slacciare di soppiatto la sua cintura. Ma il gesto non sfuggì all'imperatore, che gli disse in tono scherzoso: «Signor Bruckner, mi sembra che non ci stia più niente. E pensare che proprio ora verrà servito il Vostro piatto preferito: l'anatra!».

«Vedete Maestà», disse allora Bruckner «le cose stanno come quando Vostra Maestà entra nella chiesa di Santo Stefano: per quanto piena sia, vi è sempre un posto per Vostra Altezza» (...).

La cerimonia inaugurale della fondazione di un circolo venne onorata dalla presenza dell'imperatore. Il presidente del circolo, alquanto emozionato, non cessava di domandarsi: «Riuscirò a tenere il mio discorso con sufficiente disinvoltura? E a trovare le parole appropriate per onorare l'illustre ospite?». Le maggiori autorità erano già presenti e gli animi erano in tumulto perché il testo del discorso inaugurale non era stato loro consegnato. L'imperatore pareva osservare tutto con benevolenza e sorvolare sui gesti maldestri occorsi qua e là, anche se in alcune occasioni il suo innato senso umoristico lo spingeva a fare pungenti osservazioni.

Ciò avvenne ad esempio quando gli vennero presentati alcuni ospiti in occasione della fondazione di uno di quei circoli. Di norma era il personaggio meno autorevole a venir presentato a colui che godeva di maggior notorietà.

Ma in questo caso la distrazione del presidente — evidentemente molto sicuro del fatto suo — gli fece osservare troppo rigidamente l'etichetta ed egli presentò gli ospiti come segue: «Signor Müller — Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe; signor Prohaska — Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe; signor Schulz — Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe».

L'imperatore a quel punto l'interruppe ridendo: «Penso che ora i signori saranno già in grado di riconoscermi».

Francesco Giuseppe (a destra) con l'arciduca Carlo, futuro imperatore, la principessa Zita di Borbone Parma e l'arciduchessa Maria Giuseppina: è un'immagine del 1911.

CINEMA

Super Allen per il Guild

LOS ANGELES — Il premio dell'Associazione degli scrittori americani per la miglior sceneggiatura dell'anno è stato assegnato a Woody Allen per «Hannah e le sue sorelle». Tra i segnalati figura anche Ruth Prawer Jhabvala per «Camera con vista», adattamento da un racconto di Edward Morgan Forster, che ha ottenuto i favori della «Writers Guild of America» (l'Associazione scrittori americani). Tra gli altri vincitori del «Guild» 1986: Mel Frohman, per «The execution of Raymond Graham», (L'esecuzione di Raymond Graham) un film della Abc; Mary Gallagher e Ara Watson per «Nobody's child» (Il figlio di nessuno), uno sceneggiato della Cbs; Edward Anhalt, per «Peter the great, part I» (Pietro primo).

Per i migliori varietà musicali televisivi sono stati premiati: Hal Goldman, per uno speciale della Cbs «Kraft salutes George Burns '90the birthday» e Buz Kohan per uno speciale della Abc «Liberty weekend opening cerimonies», sul centenario della Statua della libertà di New York.

Per il migliore sceneggiato televisivo per l'infanzia è stata invece premiata Nancy Audley, autrice di «Maricela»; per il miglior documentario radiofonico, Norman Morris, Frank Devine, Cathy Lewis e Charles Reeves, coautori di «Exploring America 1986» (Esplorando l'America 1986) per la Cbs.

CONCERTI

Argentina: è vicina

BUENOS AIRES — Dopo il successo riportato l'anno scorso da «Italia '86», una vasta rassegna di cultura e di arte della penisola che ha mobilitato in Argentina pubblico e critica durante quasi due mesi, il cartellone italiano annuncia nuove iniziative.

Il ciclo si snoderà fra maggio e novembre e si chiamerà «Harmonia 1». Fra le promesse più stimolanti del cartellone figurano il gruppo di danza «Aterballetto», il complesso dei «Solisti veneti» diretto da Franco Scimone, il flautista Severino Gazzelloni, l'Ensemble Barocco Italiano, l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala, l'Orchestra da camera del Conservatorio di Santa Cecilia, il soprano Cecilia Gasdia, il Nuovo Ensemble Italiano, il Gruppo Intermusicale, Alberto Lysy, Christina Walevskya in duo con Manuel Rego, il Quartetto Beethoven di Roma e il concertista argentino Bruno Gerber. Vari complessi sono giovanili: dall'Ensemble Barocco Italiano (gruppo strumentale che si dedica alla musica del '700 usando strumenti antichi), al Nuovo Ensemble Italiano (formato da venticinque giovani con meno di 23 anni, diretto da Aldo Brizzi), e, infine, il Complesso Intermusicale. Il teatro sarà presente, tra l'altro, con la commedia musicale «Cinecittà» di Pier Benedetto Bartoli e Antonio Calenda, mentre il programma annuncia, senza precisare ancora la data, la presenza di Vittorio Gassman, con alcuni recital, e di Mariangela Melato.

TEATRO

Ma il sottotenente è sotto tono

Schnitzler in palcoscenico con un finissimo racconto, «tradotto» con troppa fedeltà

Il disegno raffigura Arthur Schnitzler, il grande scrittore austriaco. Da una sua novella il testo teatrale proposto dalla compagnia «Bruno Cirino».

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Non è la prima volta che un racconto di Arthur Schnitzler viene utilizzato teatralmente. Qualche anno fa, sempre al Teatro dell'Orologio, Gigi Angelillo e Ludovica Modugno allestirono «La signorina Elsa» e non è una coincidenza che entrambe le novelle siano fondate sul cosiddetto «monologo interiore». Si immagina, cioé, che tutto il mondo esterno venga filtrato attraverso la psiche turbata del personaggio protagonista, in entrambi i racconti colto in un momento di terribile stress emotivo.

L'io monologante è una tentazione troppo forte per il teatro e Schnitzler, oltre tutto, è ancora lontano da quella tecnica del «flusso di coscienza» che James Joyce affinerà sino a renderla duttile e pieghevole perché restituisca i minimi sussulti del più intimo pensiero, in tutta la sua smozzicata e alogica evoluzione.

Il suo massimo coronamento è Molly Bloom, la joyciana Penelope che lo scrittore ci raffigura al mattino, al risveglio. Anche Molly ha avuto l'onore delle scene, a opera di Piera Degli Esposti, e l'accavallarsi delle impressioni sensoriali sui ricordi non aveva alcun appiglio scenico e doveva basarsi sull'esclusivo carisma dell'interprete.

Molto diverso è questo «Sottotenente Gustl» (presentato dalla cooperativa «Teatroggi Bruno Cirino»): il fatto che sia stato scritto nel 1900 pone la tecnica del monologo interiore ai suoi inizi e questo pionierismo si esplica in una maggiore aderenza al fatto oggettivo, in una logica interna delle frasi che si richiama a una letterarietà

Smarrita l'ironia del grande scrittore

di fondo che Joyce, ventidue anni più tardi, riuscirà a superare e a sublimare.

Ma veniamo al nostro Gustl; lo incontriamo a teatro, annoiato e compunto spettatore del «Deutsche Requiem» di Brahms. La sua mente si distrae continuamente su mille particolari contingenti: una bella donna, il ricordo di un litigio per cui si dovrà battere a duello il pomeriggio seguente, mille particolari ora buffi, ora drammatici di un personaggio, che, sotto i nostri occhi, si costruisce.

All'uscita dal teatro l'impazienza e la maleducazione giocano un brutto tiro a Gustl, che viene affrontato da un fornaio che gli dà del bell'imbusto e minaccia di spezzargli la sciabola. La scena avviene a bassa voce, ma l'onore del sottotenente è ormai macchiato.

Da questo episodio si dipana una notte trascorsa vagabondando per il Prater, in febbrile meditazione. L'unica soluzione, che salvi sia l'onore del sottotenente sia quello dell'Arma a cui appartiene, è di tirarsi un colpo di pistola. Nessuno capirà, è vero, ma il rischio che il fornaio parli in giro e racconti l'episodio è troppo forte.

Il pensiero del suicidio è dominante, il funzionamento della mente umana affascina Schnitzler: il quale si diverte a tratteggiare una logica interna alla coscienza di Gustl che pare ruotare attorno all'idea del suicidio, allontandosene e ritornandovi per cerchi concentrici. Trascorsa così la notte, al mattino il sottotenente si reca al solito caffè per l'«ultimo pasto» e apprende con sommo sollievo che, durante la notte, il litigioso fornaio è morto per una sincope.

Ovviamente, il racconto della vicenda in sé non riesce a restituire la finezza della scrittura schnitzleriana, quel suo procedere a piccoli tocchi, l'uso intensivo dell'ironia, il trascolorare dei sentimenti e dei pensieri in rapida successione.

Altrettanto non riesce a fare Luca De Fusco, regista dello spettacolo. A quanto pare, ha scelto la strada più facile, dell'assoluta fedeltà al testo, che tuttavia implica una monotonia di impostazione che non rende assolutamente giustizia alla pagina scritta.

Il palcoscenico è delimitato da tende che, nel loro scorrere, rivelano zone di memoria in cui agiscono i personaggi del ricordo. Ma Gustl è monocorde, fermo com'è a un tono rabbioso, obbligato all'immobilità su una sedia, al gioco monotono delle luci che scandiscono i momenti del monologo, a un descrittivismo ridotto al minimo per una male interpretata fedeltà letteraria.

Roberto Bisacco è Gustl e la sua interpretazione, pure assai volonterosa e partecipata, risente dell'insipidezza della regia, che non rende alcuna giustizia alla multiforme ironia schnitzleriana.

■

LUTTO. È morta a Firenze, all'età di 63 anni, Albertina Baldi, nota esperta di editoria teatrale. In seguito alla malattia già da cinque mesi aveva lasciato l'attività professionale.

Happy sessanta!

WASHINGTON — «Happy birthday» da Nancy Reagan e da celebrità internazionali (Leonard Bernstein, Yehudi Menhuin, Maxim Shostakovich) in un «gala» per i sessant'anni di Mstislav Rostropovich, grande violoncellista e direttore della National Simphony Orchestra. David Lloyd Kreeger, il mecenate che finanzia questa istituzione, ha annunciato inoltre che il Maestro ha devoluto un fondo di milioni di dollari in favore della prestigiosa Orchestra, per alleviarne il cronico deficit. I partecipanti al «gala» dell'altra sera hanno pagato fino a mille dollari le poltrone del Kennedy Center (il ricavato andrà in beneficenza). Rostropovich, esiliato dall'Urss nel '74, in quest'occasione ha potuto rivedere la sorella, cui Reagan e la moglie hanno fatto ottenere un visto speciale.

Ricerche e offerte di personale qualificato

BANDI DI CONCORSO

La Camera di Commecio I.A.A. di Trieste ha bandito due concorsi pubblici per esami rispettivamente a **n. 1 posto di «Funzionario amministrativo-contabile»** e a **n. 1 posto di «Funzionario economico-statistico»** in prova nell'area amministrativa dell'VIII qualifica funzionale, con riserva del 50%, arrotondato all'unità, a favore del personale in servizio.

Per essere ammessi ai suddetti concorsi è necessario essere in possesso di uno dei diplomi di laurea previsti dai bandi di concorso ed aver prestato servizio per cinque anni in una Pubblica amministrazione nella carriera direttiva o nella VII qualifica funzionale.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 24 aprile 1987.

Gli interessati possono ritirare copia dei bandi presso la **Camera di Commercio I.A.A. - P.zza della Borsa n. 14.**

R001

INTERNATIONAL SHIPPING TECHNICAL SERVICES INC

ISTS, a Monaco based technical services company, requires for the construction of two new passenger ships an experienced

Administrative/Technical Assistant

The functions include the maintenance of technical and administrative procedures related to E. D. P. systems, budgets, cost control, drawings.

Applicants will be expected to have a marine background preferably in a shipbuilding or a ship repairing company. Applicants must be fluent in English and Italian.

The position will be based, after a one year period in Monaco, in Monfalcone for the remainder of the construction period which will be completed at the end of 1990.

Applications in English are to include a detailed CV and sent in strict confidence to:

Administration Manager
I. S. T. S.
P. O. Box 32
MC 98001 MONACO CEDEX

VENDITORI/VENDITRICI

La Berendsohn AG, il noto Gruppo tedesco, presente in Italia da più di 20 anni, ricerca collaboratori/trici in grado di promuovere e sviluppare la vendita diretta dei propri articoli e servizi presso le aziende clienti e non in **TS e relative province.**

Personalità 30-45enni capaci di reale impegno professionale, predisposte a svolgere un'attività di vendita in prima persona, in possesso di un'adeguata cultura di base, auto e telefono propri, troveranno un interessantissimo campo di attività altamente remunerativo nella funzione di Agenti di commercio. Molti collaboratori/trici realizzano attualmente introiti provvigionali al di sopra dei

60 MILIONI ALL'ANNO

con una garanzia iniziale mensile di

2 MILIONI

Una profonda preparazione iniziale, in luogo di residenza, consentirà di affrontare con successo questa nuova attività.

Per un primo contatto telefonare lunedì 30.3.1987 ore ufficio al nostro incaricato allo

0432/601140

BERENDSOHN ITALIANA S.P.A.

KARINZIA

La promozione a incarico superiore rende disponibili le posizioni di:

CAPI DISTRETTO ZONE TRE VENEZIE

Chiede: Auto propria — Qualificata esperienza vendite preferibilmente nei settori: toiletries - alimentari - beni di largo consumo.

Offre: Inquadramento Enasarco — Posizione di prestigio in azienda solida, moderna e leale. Utili superiori alla media.

Inviare dettagliato curriculum a:

KARINZIA: Casella Postale 1404 – 10100 TORINO

2E154

ALTISSIMO STIPENDIO
IMPORTANTE CASA SIGNORILE TORINESE:

cerca CAMERIERA GUARDAROBIERA

POSSIBILMENTE PROVENIENTE
DA CASA PRIVATA - GRANDE ESPERIENZA
RICHIESTE REFERENZE

Scrivere a:

PUBLIED CASELLA N. 164/B - 20124 MILANO.

AZIENDA INTERNAZIONALE

leader nell'abbigliamento intimo donna, biancheria per la notte e costumi da bagno

cerca

AGENTE ESCLUSIVO

per

Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone

e relative province

RICHIEDIAMO:
- Residenza in zona
- Età massima 35 anni con auto propria
- Elemento referenziato ed aggressivo
- Pluriennale esperienza di vendita
- Non è essenziale la conoscenza del settore

OFFRIAMO:
Inquadramento Enasarco/provvigioni ed incentivi ai più alti livelli di mercato.

Inviare curriculum alla:
CASELLA 186/B PUBLIED 20124 MILANO

D002

SOCIETÀ DIFFUSIONE NAZIONALE

produttrice calzature settore sanitario e non

CERCA RAPPRESENTANTI

per le seguenti regioni Trentino - Veneto - Friuli Venezia Giulia ampiamente introdotti in negozi al dettaglio, case di cura, cliniche enti ospedalieri e sanitari.

Offresi: provvigioni di sicuro interesse.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono telefonare ore ufficio allo 0583/928956.

R007

L'AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI DI TRIESTE

bandisce due concorsi pubblici per l'assunzione di:

n. 4 operai qualificati (meccanici motoristi turnisti)

n. 1 operaio qualificato (elettricista elettrauto turnista)

Requisiti indispensabili richiesti:

— aver compiuto i 21 anni di età e non aver oltrepassato i 35 anni (esclusa ogni elevazione di età) alla data del **29 marzo 1987;**

— essere in possesso entro il **15 maggio 1987** della patente di guida cat. «D» unitamente al Certificato di abilitazione Professionale (C.A.P.) tipo 4 A o KD.

Gli interessati potranno ritirare gli appositi bandi — dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti all'uopo richiesti — dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì, presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, via dei Lavoratori n. 2, II piano, stanza n. 13, telefono 7795315.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione dell'Azienda, via D'Alviano n. 15, Trieste e dovranno pervenire alla stessa entro e non oltre le **ore 12** del giorno **15 maggio 1987.**

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Ezio Morteani)

R005

CONCORSO PER MEDICO LEGALE

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA ha bandito un concorso pubblico, per esami, per **n. 1 posto di «medico legale»** — laurea in medicina ed iscrizione all'albo dei medici — (G.U. parte II, n. 22 dd. 28/1/1987).

La sede di lavoro è a Trieste presso la direzione Generale dell'Ente. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Cassa Marittima Adriatica (Trieste, via Coroneo, n. 21, tel. 040/761991).

Le domande dovranno pervenire entro il 30 aprile 1987.

R008

Primaria Azienda Meccanica dell'Isontino

cerca

Pos. A) INGEGNERE MECCANICO
con esperienza almeno biennale maturata nell'ambito tecnico.

Pos. B) PERITO ELETTRONICO
con capacità di progettazione autonoma di impianti elettrici.

Pos. C) SEGRETARIA-CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE
di età intorno ai 35 anni, ottimo inglese scritto e parlato

SEDE DI LAVORO: **provincia di Gorizia.**

Inviare curriculum dattiloscritto a:

PUBLIED, CASSETTA N. 35/I - 34100 TRIESTE

A VOLTE SI PENSA DI VOLER CAMBIARE LAVORO!!!

Spesso la decisione viene ostacolata dal timore di lasciare uno stipendio fisso, dalla famiglia che è contraria, dalla paura di non riuscire e, alla fine, non se ne fa niente.

Se si trova in questa situazione, se ha un età tra i 30 e i 45 anni, se è diplomato o laureato, mi invii un Suo curriculum con il recapito telefonico alla: **Cassetta n. 19/I Publied 34100 Trieste,** sarò lieto di incontrarLa per conoscere le Sue motivazioni e per illustrarLe la mia professione:

Forse potrebbe diventare la Sua professione di domani!

R003

KONTRON S.p.A.

Dimensione internazionale ed avanzata politica di ricerca, elevata qualificazione professionale sono alcune delle caratteristiche che ci hanno consentito di operare con successo nella vendita della strumentazione scientifica.

Nei programmi di sviluppo della DIVISIONE MEDICALE che commercializza importanti linee di prodotto quali: ultrasuoni, monitor, respiratori, Holter ECG e di pressione, pacemaker, ecc., ricerchiamo:

COLLABORATORI TECNICO-SCIENTIFICI

(Veneto e Friuli-Venezia Giulia)

ai quali affidare la promozione scientifica/applicativa e lo sviluppo vendite delle linee suddette.

Ci rivolgiamo pertanto a personale medico e/o paramedico operante nelle strutture sanitarie che sia interessato ad intraprendere una attività dinamica e stimolante, con elevato contenuto professionale. Riteniamo che tale opportunità possa interessare anche a giovani laureati in ingegneria e in discipline biomediche, in possesso di una marcata personalità e di una naturale predisposizione a rapporti interpersonali di alto livello.

Offriamo un accurato training iniziale sulle nostre apparecchiature e sistematici corsi di aggiornamento tecnico-commerciale; condizioni economiche di sicuro interesse e altamente incentivate.

Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione di un recapito telefonico a:

KONTRON S.p.A.
Gestione Risorse Umane
Via Fantoli 16/15
20138 MILANO

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta. Scrivere a cassetta n. 36/I Publied, 34100 Trieste. 2031/4

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI fissa compagnia aiuto domestico signora anziana camera bagno personale ogni confort alta retribuzione da concordare. Tel. 771370. 53992/2

CERCO signora aiuto domestico 2 volte settimanali 15 ore. Scrivere a cassetta n. 13/I Publied 34100 Trieste. 1912/2

COLLABORATRICE domestica possibilmente abitante a Muggia molto pratica stiro assumesi. Tel. 273273. 1963/2

GRADISCA d'Isonzo cercasi domestica. Telefonare 0481/93856 dopo le 13. 142/2

SIGNORA referenziata per pulizia e stiro offresi. Tel. 773554. 53964/2

VITTO stipendio alloggio in villa offriamo a signora seria, indipendente, per collaborazione governo casa. Scrivere a cassetta n. 29/I Publied 34100 Trieste. 54071/2

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ASSISTENTE odontoiatrica bella presenza 22enne con esperienza in settore radiologico cerca impiego presso studio dentistico. Telefonare pasti 722482. 54149/3

COPPIA offresi per stagione a Grado qualsiasi lavoro. Tel. 0481/769209. 142/3

CUOCO diplomato ventiseienne offresi 8 ore giornaliere. Tel. 0481/779617. 136/3

DIRETTORE d'albergo esperienza ventennale in strutture mediograndi in Italia e all'estero, quattro lingue, socio Ada, esamina proposte anche stagionali. Tel. 040/911275. 53527/3

ESPERTA contabilità amministrativa aziendale dattilografia, inglese, francese offresi. Scrivere a cassetta n. 27/I Publied 34100 Trieste. 54064/3

FIGURINISTA diplomata sarta praticante con esperienza offresi 0481-45378. 131/3

GERMANIA a interessati contatti commerciali industriali disponibile pensionato tedesco esperienza serietà corrispondenza e/o viaggi. Scrivere: D.W. casella postale 2111. 54138/3

GIARDINIERE esperto offresi anche per pulizia radicale giardini. Tel. 212824. 54120/3

IMPIEGATA diplomata corrispondente inglese tedesco pratica stenodattilografia telex pluriennale esperienza settore commerciale offresi. Scrivere a cassetta n. 32/I Publied 34100 Trieste. 54099/3

IMPIEGATA 55enne con esperienza pluriennale contabilità e pratica computer offresi. Telefonare 300210 dopo ore 19. 53986/3

OFFRESI infermiera con lunga esperienza ospedaliera per assistenza diurna e notturna. Telefonare ore pasti 232153. 53975/3

OFFRESI lavori domestici stiro compagnia. Tel. 758588 ore pasti. 53983/3

OFFRESI potatura viti. Telefonare 566262. 54018/3

OFFRESI aiuto cuoco secondo anno scuola Hotel Europa disponibile fine maggio. Tel. 763567. 53947/3

PASTICCIERE esperto offresi anche a ore. Tel. 912659. 54140/3

PRATICA pulitrice offresi pulizie uffici negozi automunita. Tel. 274326. 54058/3

RAGAZZA 20enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 412600. 54158/3

SIGNORA pratica salumeria frutta-verdura alimentari offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 811243. 54092/3

SIGNORA 38 anni segretaria d'azienda massima serietà referenziata offresi conduzione negozio o impiegata anche part-time. Tel. 823870 ore serali. 53977/3

20ENNE con diploma di licenza di maestro d'arte sez. architettura arredamento cerca impiego presso studio tecnico per formazione o altra occupazione attinente al disegno o alla pittura su stoffa. Tel. 820997. 53949/3

23ENNE militesente offresi come commesso banconiere salumaio. Tel. ore pasti al 947149. 54036/3

26ENNE ragioniere diplomato conoscenza lingua slovena con pluriennale esperienza contabilità ordinaria e forfettaria dichiarazioni Iva e redditi cerca occupazione presso ditte o studi professionali disposto anche contratto di formazione. Tel. 214358 dopo ore 19.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella postale 17183-20170 Milano. 628/4

AGENZIA Edizioni Motta cerca per zone Trieste Gorizia collaboratori/trici. Offresi auto aziendale, portafogli clienti. Alte remunerazioni, premi. Presentarsi ore 9-12 v. Beccaria 4 Ts. 1914/4

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata/o pratica lavoro ufficio nel settore dattilografia, computer, scrivere a Cassetta n. 33/I Publied 34100 Trieste. 54110/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli, scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 19/4

ASSUMIAMO commesso/a esperienza radio tv elettrodomestici, indispensabile conoscenza serbo-croato. Scrivere a Cassetta n. 22/I Publied 34100 Trieste. 1954/4

ASSUMIAMO ragioniere massimo 28.enne militesente con precedente esperienza lavorativa. Presentarsi ore 9-12 Oemmeci snc zona industriale Noghere. 1996/4

ASSUMO autista bravo meccanico provata esperienza e referenze tel. 64640 ore uff. 1963/4

AUTISTA con cap per taxi disposto cauzionare macchina cerco. Scrivere a Cassetta n. 34/I Publied 34100 Trieste. 54112/4

CERCASI ambosessi per trascrizione indirizzi, informazioni dettagliate gratuite, indirizzate a/: Editrice Nuova Editoriale Lombarda Casella postale n. 13037 20130 Milano. 019/4

CERCASI autista patente C per lavoro di consegna merce a negozi zona Veneto. Telefonare lunedì dalle 9 alle 13 al 0481/790282. 96/4

CERCASI lamierista carrozziere militesente. Telefonare 815206. Orario ufficio. Sabato escluso. 1967/4

CERCASI panettiere milite esente. Tel. 0481/710761. 140/4

CERCASI per eventuale assunzione milite-assolti (corpo Vigili del fuoco). Età massima 30 anni. Inviare curriculum manoscritto a Casella postale 793. 1920/4

CERCASI per Trieste persona fissa referenziata per anziana signora convalescente autosufficiente. Telefonare ore dei pasti 049/22713. 1958/4

CERCASI signore/ine età 20-30 anni per facile e interessante lavoro. No vendita. Lire 600.000 mensili. Orario lavoro 16-20. Presentarsi lunedì 30 Ufficio Pierre via Roma 30 II p. 9.30/11.30, 15.30/17.30. 1911/4

CERCASI urgentemente elemento anche part-time con buon bagaglio culturale da istruire per consulenze assicurative nell'ambito della pensione integrativa privata anche se non preparato su questa specifica materia. Manoscrivere referenze con particolare riguardo alla qualità delle conoscenze anche se non documentabili. Scrivere Casella postale 1264 RI. 1963/4

CERCO apprendista pratica phon e manicure. Tel. Hair studio 775656. 108/4

COMMESSA apprendista, anche primo impiego, bella presenza, obbligatoria conoscenza lingua croata. Telefonare martedì: 630098-69149. 1960/4

CONCESSIONARIA casa automobilistica cerca perito elettrotecnico, possibilmente primo impiego. Scrivere cassetta n. 17/J Publied 34100 Trieste. 92/4

CONCESSIONARIA moto assumerebbe: un apprendista commesso, un magazziniere, e un meccanico. Inviare curriculum a Cassetta n. 31/I Publied 34100 Trieste. 2000/4

DESIDERIAMO entrare in contatto con ambosessi 25/35.enni, dinamici, ambiziosi, predisposti ai rapporti interpersonali, di buona cultura generale, elevata presenza — desiderosi di realizzarsi con l'inserimento in un'organizzazione commerciale altamente professionalizzata e aggressiva — SIAMO L'AGENZIA GENERALE INA ASSITALIA DI GORIZIA, OPERATIVI CON SEDI A MONFALCONE, GRADISCA, GRADO, CORMONS, CERVIGNANO, MANZANO, PALMANOVA — UN'AZIENDA LEADER ASSOLUTO DEL MERCATO DAL MANAGEMENT MODERNO E APERTO. Avete i requisiti richiesti? Telefonateci allo 0481/33970-84049, lunedì, martedì, mercoledì, dalle 9 alle 11 chiedete del coordinatore commerciale se preferite inviateci vs. curriculum c.so Verdi 75 Gorizia 34170. Selezione e training in sede, inquadramento e trattamento economico saranno commisurati alle effettive capacità dei candidati. 81/4

ESPERTA Word Processing su Olivetti M24, dattilografa provetta cercasi. Dettagliare titoli. Scrivere a Cassetta n. 30/I Publied 34100 Trieste. 54079/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 0986/4

FALEGNAMI tappezzieri, verniciatori patentati giovani cercasi, anche artigiani. Telefonare 568326. 1863/4

GORIZIA ditta import-export cerca impiegato/o, diplomato/a, conoscenza serbo-croato, sloveno. Scrivere: Cassetta 15 I Publied. 34100 Trieste. 78/4

IMPRESA costruzioni cerca impiegata capace e dinamica. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 11/I Publied 34100 Trieste. 1904/4

INFERMIERA professionale istituzione pubblica cerca urgentemente per conferimento incarico professionale. Telefonare 744357 feriali 8-14. 53979/4

LOCALE industria alimentare ricerca laureato - laureando in farmacia da inserire nel proprio organico previo addestramento commerciale/amministrativo in azienda. Scrivere a cassetta n. 18/I Publied, 34100 Trieste. 1939/4

NEGOZIO arredamento cerca autista per consegne e lavoro interno magazzino, preferibilmente esperto del settore, max 35-40 anni. Inviare curriculum casella postale 1613 Trieste V. 050086/4

PER bambine di 8 e 4 anni, cerco baby sitter fissa, referenziata, meglio se diplomata maestra d'asilo o con pari qualifica, disposta a trasferirsi in Montegrotto Terme. Compenso adeguato, telefonare 049/794128. 019/4

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca agente professionista consolidata esperienza affidamento portafoglio su Trieste. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 10/I Publied, 34100 Trieste. 1865/4

RAGIONIERA buona conoscenza partita doppia residente Monfalcone e dintorni cercasi. Scrivere cassetta n. 16/I Publied, 34100 Trieste. 92/4

SEGRETARIA capacissima con esperienza steno-dattilo Studio professionale per subito cerca. Scrivere a cassetta n. 20/I Publied, 34100 Trieste. 1946/4

Continua in 10.a pagina

APRILE '87

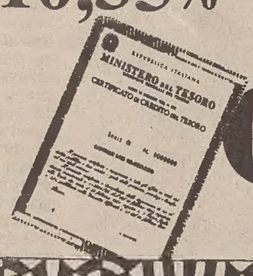
CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.4.1988.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 7 aprile

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	10,35%	9,70%



CCT

LA GUERRA DEI CHIP

Allarme in Giappone

Condannate le restrizioni doganali Usa
Il dollaro è sceso ai minimi del dopoguerra

I giornali parlano ormai di scontro aperto fra i due colossi dell'economia mondiale

TOKIO — Sgomento a Tokio. È la reazione univoca di ieri alle pesanti sanzioni commerciali contro il Giappone annunciate venerdì dal Presidente americano Reagan come misura di rappresaglia alle pratiche di dumping dei produttori nipponici di semiconduttori (chip).
La decisione, che prevede tariffe doganali di ritorsione fino al 100 per cento su molti prodotti come personal computer, frigoriferi, televisori a colori, radio registratori, componenti elettronici, ha sconcertato per la sua severità. «È un atto assolutamente inconcepibile. Ne chiediamo l'annullamento o saremo costretti a ricorrere al Gatt» ha dichiarato in una conferenza stampa convocata d'urgenza il ministro dell'industria e commercio Hajime Tamura.
I giornali hanno dato grande risalto alle sanzioni, le prime su larga scala, si fa notare, dopo la seconda guerra mondiale. Non si parla ancora di aperta guerra commerciale fra i due colossi dell'economia mondiale ma si mette in rilievo la gravità della situazione e alcuni giornali come il «Mainichi» accusano gli Stati Uniti di «un colpo a tradimento dettato dall'irritazione per la perdita del primato industriale e tecnologico».
Apparentemente risolta da un accordo bilaterale otto mesi fa per un controllo dei prezzi in paesi terzi, la «guerra dei semiconduttori» è scoppiata virulenta dopo circostanziate accuse americane su vendite sottocosto — metà del prezzo stabilito — dei giapponesi sui mercati di Hong Kong e Singapore.
Il contenzioso, tuttavia, a giudizio di fonti industriali, ha radici più profonde e il problema del dumping è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso del risentimento verso un partner come il Giappone che continua ad accumulare un incredibile surplus della bilancia dei pagamenti.
Nell'anno solare 1986, l'attivo commerciale nipponico è giunto oltre gli 80 miliardi di dollari, di cui ben 51 soltanto con gli Stati Uniti e nel primo trimestre 1987 la tendenza si è ulteriormente accentuata, nonostante il crollo del dollaro a 150-148 yen. Secondo previsioni governative, il surplus nell'anno finanziario 1986 (aprile 1986-marzo 1987) sorpasserà il fatidico «tetto» di 100 miliardi di dollari. «Il Giappone ormai è un problema politico per la comunità internazionale» hanno riconosciuto alti funzionari del ministero.
Di fronte alla gravità della situazione, appare sempre più impotente la terapia del primo ministro Yasuhiro Nakasone: promesse di apertura del mercato, rilancio della domanda interna, discesa controllata e prudente del dollaro, richiami alla solidarietà occidentale e diplomazia dei rapporti personali con Reagan. «Le parole non bastano più e i fatti, purtroppo ancora non si vedono» ha lamentato il presidente dell'associazione nazionale degli industriali «Dokuyukai».
Intanto, nonostante gli interventi a ripetizione delle banche centrali, il dollaro è sceso in chiusura di settimana negli Usa al livello più basso del dopoguerra nei confronti dello yen: 147,20 yen contro 149,48 registrati giovedì sempre sul mercato Usa. Sul mercato di Tokio ieri fermo per festività settimanale, il dollaro aveva chiuso il giorno precedente a 149 yen, in leggero regresso. Fonti del ministero delle finanze avevano espresso fiducia su un arresto della discesa del biglietto verde ma l'andamento delle piazze estere ha costretto a rivedere tutti i pronostici.
«È la riprova che gli interventi delle banche centrali non sono un deterrente sufficiente. Si scenderà verso quota 145 yen» ha detto un alto dirigente della «Sanwa Bank». A suo giudizio, lo scoppio della «guerra dei semiconduttori» fra Giappone e Stati Uniti e le conseguenti misure di rappresaglia di Washington forniranno nuove esche all'indebolimento del dollaro.

FINSIDER / TRIESTE

Terni, privati in vista

Zanussi e Necchi i nomi più chiacchierati

Dalla redazione
Paolo Rumiz

Mentre sulla Finsider si allunga l'ombra della gestione commissariale, la «Terni» ha messo a punto il piano di ristrutturazione della ferriera di Trieste. Il progetto sarà presentato domani a Udine al presidente della giunta regionale Adriano Biasutti.
Quale coniglio estrarrà dal cappello la Finsider? Un rilancio produttivo o un nuovo ridimensionamento?
Sui contenuti del pacchetto di proposte c'è ancora il massimo riserbo, ma le indiscrezioni già fioccano. E la prima dice che nella gestione della ferriera dovrebbero entrare due nomi di prima grandezza: la Zanussi e la Necchi.
Entrambe le aziende hanno bisogno di ghisa per le loro rispettive produzioni, (elettrodomestici e macchine da cucire); la Zanussi, in particolare, si serve già dello stabilimento di Trieste per l'approvvigionamento di pani. L'ingresso delle due aziende potrebbe significare, a questo punto, l'avvio dell'auspicato processo di «verticalizzazione» del prodotto, in direzione di semilavorati a più alto valore aggiunto.
Una scelta che almeno in parte metterebbe al riparo l'azienda dagli alti e bassi del mercato internazionale (più bassi che alti, a dire il vero), o dalla necessità di ricorrere a misure protezionistiche come quelle invocate contro la ghisa russa (del resto importata dalla stessa Finsider in cambio di semilavorati per Mosca).
L'ipotesi Zanussi e Necchi fa seguito a quella — circolata un mese fa — che voleva invece il gruppo Falck in trattativa con la Finsider per un ingresso nello stabilimento di Trieste. I privati, in questa situazione, entrerebbero più con un patrimonio di tecnologia e di mercato che con moneta sonante.
Il braccio finanziario dell'operazione potrebbe essere la «Friulia», nei confronti della quale la Electrolux — proprietaria della Zanussi — ha se non altro un debito di gratitudine per il contributo della Regione al salvataggio dell'azienda pordenonese.
La scelta della Terni, e del suo amministratore delegato De Noyer, di presentare alla giunta regionale, prima ancora che ai sindacati, il piano di ristrutturazione aziendale, ha provocato intanto un certo malumore fra i confederali. La sede appropriata per un incontro — rilevano in una nota Padovan per la Cgil, Giustina per la Cisl e Trebbi per la Uil — sarebbe stato il tavolo «triangolare» Iri-Regione-sindacati.
Si tratta, sostengono i confederali, di «individuare un percorso che consenta di ricollocare il confronto all'interno di una verifica più ampia sull'assetto delle Partecipazioni Statali nella nostra regione, evitando così il tentativo delle finanziarie di sottrarsi a un confronto territoriale, e all'Iri di non rispondere all'esigenza non più rinviabile di un governo dei processi di ristrutturazione che individui una prospettiva di sviluppo».
La privatizzazione di una quota di minoranza della Terni potrebbe forse sbloccare la realizzazione del terminal rinfuse, fermo ormai da due anni senza che nessuno abbia mai detto esplicitamente di non volerlo. I problemi da superare sono sostanzialmente due: l'infrastrutturazione dell'area, per la quale sono necessari parecchi miliardi, e la soluzione del disaccordo esistente fra Terni ed Ente Porto sulla divisione dei compiti in banchina.

FINSIDER / NOMINE

Bufera al vertice

In arrivo un direttorio di tecnici?

MILANO — L'ipotesi di un direttorio di emergenza che a tempi strettissimi rimpiazzerebbe l'attuale management Finsider ha creato un gran polverone negli ambienti sindacali e dell'Iri. Del direttorio farebbero parte sei «saggi»: Luigi Guatri, rettore della Bocconi; Roberto Poli e Victor Uckmar, economista il primo e fiscalista il secondo; Alberto Boyer, presidente del Credito Italiano; Luigi Cappugi, ex commissario straordinario dell'Italconsult; Umberto Cuttica, ex vicedirettore generale della Fiat ed ex presidente della Zanussi.
La «rosa» dei nomi rappresenta soltanto «una delle possibili ipotesi» attualmente allo studio: ambienti Iri gettano acqua sul fuoco delle indiscrezioni. Il bilancio della Finsider — dicono all'Iri — verrà approvato verso maggio/giugno, quando sarà convocata l'assemblea dei soci. Se cambiamento ci sarà, perciò, solo in quella data si potranno conoscere maggiori particolari. Anche perché il vero problema della Finsider, fanno notare all'Iri, non è — o non è soltanto — identificabile nel management, poiché le difficoltà in cui versa la siderurgia sono oggettive e di portata internazionale. Se non si tiene debitamente conto di questa situazione ogni ipotesi di soluzione — affermano all'Iri — sarebbe destinata al fallimento.
«I problemi della Finsider non si risolvono puntando su professionisti di indubbia levatura ma, di certo, estranei alla conoscenza dei nodi strutturali che affliggono la siderurgia pubblica». Geris Musetti, segretario nazionale della Fim-Cisl, responsabile della siderurgia, non nasconde scetticismo.

FINCANTIERI

Novanta miliardi per il diesel

I lineamenti del nuovo piano di riorganizzazione e sviluppo del polo dieselistico Iri a Trieste, predisposto dalla Fincantieri, è stato illustrato alla giunta regionale nel corso di un incontro tra il presidente Biasutti con gli assessori Carbone, Francescutto e Rinaldi da una parte e il presidente della finanziaria Bocchini con l'amministratore delegato e direttore generale della società Antonini dall'altra.
Il progetto, che abbiamo già illustrato nella sua linea generale e che è già stato presentato anche alle organizzazioni sindacali nazionali e locali, prevede, secondo quanto riferito dai responsabili della Fincantieri, un forte sviluppo delle attività di progettazione e ricerca tramite la costituzione di una apposita società che dovrebbe operare anche con la partecipazione di qualificanti apporti esteri. La concentrazione delle strutture di produzione nell'ambito dello stabilimento della Grandi Motori, dove saranno trasferite anche le attività dell'Isotta Fraschini nel frattempo passata per decisione dell'Iri dalla Finmeccanica alla Fincantieri, una riorganizzazione e nazionalizzazione, in relazione alla collocabilità sul mercato interno ed estero delle produzioni attuali, ferma restando la produzione di motori marini.
L'attuazione del piano, compresa la razionalizzazione della produzione e l'immissione sul mercato di nuovi modelli, dovrebbe avvenire in tre anni (entro il 1990) con investimenti per la riorganizzazione del polo dieselistico Iri che ammonteranno a 90 miliardi (dei quali 78 destinati a Trieste) per i livelli occupazionali si prevede un incremento di tecnici progettisti e ricercatori e una limitata contrazione degli operai addetti.

DOPO UNA TRATTATIVA FIUME

Commercio, accordo pilota

Sospese le agitazioni - Ammessa la flessibilità dell'orario di lavoro

Interessati un milione 300 mila dipendenti

ROMA — Dopo due giorni e due notti di trattative interrotte, la Confcommercio e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltuca-Uil) hanno siglato ieri all'alba l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre un milione 300 mila addetti del commercio. L'ipotesi di accordo sarà sottoposta nei prossimi giorni alla valutazione della categoria. I sindacati hanno pertanto sospeso tutte le agitazioni in atto.
Si tratta — è detto in una nota della Confcommercio — di un contratto innovativo che instaura un sistema moderno di relazioni sindacali e tiene conto delle nuove professionalità che emergono nel terziario di mercato. Il contratto è teso a favorire lo sviluppo e la produttività delle aziende e la qualificazione degli addetti, anche mediante il rilancio dell'apprendistato e del contratto di formazione e lavoro, al fine di offrire migliori e più qualificati servizi e di ampliare la base occupazionale. Particolare attenzione è stata riservata nel contratto anche al problema della flessibilità dell'orario e ai quadri aziendali per i quali è stata introdotta una nuova disciplina.
Questi i punti principali dell'accordo, secondo la Confcommercio: aumento retributivo medio a regime di 97 mila lire mensili scaglionate nell'arco della durata triennale del contratto; elevazione del periodo di apprendistato fino a 36 mesi; aggiornamento della classificazione del personale attraverso l'inserimento di figure ad alto contenuto professionale tipiche del terziario avanzato; mantenimento dell'attuale regime di 40 ore settimanali di lavoro con riconoscimento della flessibilità legata all'andamento dell'attività aziendale.
Pietro Alfonsi, segretario generale della Confcommercio ha detto che «è stata una trattativa faticosa ma diversa da tutte le altre perché imprese e sindacato hanno voluto, insieme, compiere un grande sforzo per impostare relazioni sindacali moderne». «L'accordo raggiunto — ha rilevato Alfonsi — si collega nel mercato e interpreta unitariamente le esigenze di sviluppo del settore più dinamico dell'economia italiana, il settore del terziario privato. Al tempo stesso si fa carico dei problemi sociali e di cambiamento culturale della società italiana con l'obiettivo di creare le condizioni per una generale innovazione, una più alta professionalità, una più larga occupazione soprattutto giovanile. È un accordo — ha osservato — che comporta anche oneri, ma che offre opportunità per recuperi di efficienza e di produttività».
«È un contratto profondamente innovativo — hanno dichiarato Gilberto Pascucci (segretario generale) e Roberto Di Gioacchino (segretario generale aggiunto) della Filcams-Cgil — in quanto sono stati realizzati gli obiettivi strategici di fondo che erano: rafforzare il decentramento, l'articolazione e la contrattazione aziendale, acquisire primi strumenti per rappresentare e tutelare i lavoratori delle piccole aziende, cominciare a dare risposte ai quadri e ai lavoratori professionalizzati del terziario avanzato, governare e controllare il mercato del lavoro in un settore estremamente articolato e diversificato».
Secondo Di Gioacchino, «ci troviamo di fronte alla possibilità di un più avanzato sistema di relazioni sindacali necessarie a governare l'espansione, spesso disordinata, nel terziario tradizionale e nuovo». «Però la Confcommercio — ha osservato Di Gioacchino — non comincia bene con un comunicato quantomeno ambiguo in merito all'orario di lavoro e all'apprendistato. Per quanto riguarda l'orario, si è raggiunta la possibilità — ha sottolineato Di Gioacchino — di passare a 38 ore e mezzo e 38 ore attraverso regimi di flessibilità contrattata e programmata preventivamente, con riduzioni di orario aggiuntive di 16 e 24 ore. Per l'apprendistato i 36 mesi sono limitati alle sole figure specialistiche che ne hanno oggettiva esigenza».

BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

Sede Sociale: Padova - Via VIII Febbraio n. 5

Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria che si terrà in Padova, nei locali del Centro Servizi della Banca, in Piazzetta F. Turati n. 2, venerdì 3 aprile 1987 alle ore 10 in prima convocazione e sabato 4 aprile 1987 alle ore 10 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Ordinaria

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1986;
2) Esame del bilancio al 31 dicembre 1986 e deliberazioni relative;
3) Nomine di Consiglieri.

Parte Straordinaria

1) Aumento della «Riserva Disponinile» per Lire 9.703.838.395 con utilizzo di fondi rinvenienti dal «Fondo Straordinario Rischi»;
2) Proposta di aumento gratuito del capitale sociale mediante emissione di n. 441.404 azioni da nominali L. 500 ciascuna, godimento 1.o luglio 1987, da assegnare gratuitamente ai Soci nella proporzione di una azione nuova ogni venti possedute alla data del 31 marzo 1987;
3) Delega esecutiva al Consiglio di Amministrazione.

SETTIMANA DI RIALZI IN BORSA

Malgrado la crisi politica

In primo piano la Sme e la Mediobanca

MILANO — Sme e Mediobanca in primo piano e un incremento del volume complessivo di affari, hanno caratterizzato l'ultima settimana di marzo alla Borsa di Milano, chiusa con un ulteriore rialzo dell'indice mib dell'1,02 per cento, riduce all'1,3 per cento il ribasso subito dall'inizio dell'anno. Alle grida avrebbe fatto ritorno l'estero, dopo un inverno di vendite, in veste di acquirente ma anche l'interesse dei grandi gruppi per alcuni valori particolari avrebbe contribuito a vivacizzare il mercato.
Tra i valori guida si sono poste in evidenza le Mediobanca che hanno guadagnato nella settimana il 2,91 per cento portandosi nel dopolistino di venerdì fino a 279 mila lire, e le Montedison si sono apprezzate dello 0,5 per cento a 2845 lire. Hanno chiuso la settimana in ribasso invece le Fiat (meno 0,97 per cento a 12.650 lire) e le Generali, scese dell'1,49 per cento a 134.250 lire. Progressi superiori alla media hanno messo a segno il comparto alimentare (più 5,16) trascinato dalle Sme salite in sette giorni del 19,63 per cento a 2249 lire. Il comparto cementiero ha guadagnato complessivamente il 5,46 per cento e quello del commercio il 4,47 Gli scambi sono aumentati di circa il dieci per cento rispetto alla scorsa settimana fino a toccare 272 miliardi di controvalore giornaliero, vicino alla punta massima dell'anno registrata ai primi di gennaio (290 miliardi). In particolare, a fronte di calo del volume di affari sulle Fiat (pari ad oltre il trenta per cento) e sulle Generali (sceso di circa il 20 per cento), si è registrato un aumento di più dell'80 per cento negli scambi di Mediobanca, e un incremento del 35 per cento circa per le Montedison.
Le vicende politiche, e in primo luogo la rinuncia di Andreotti all'incarico di governo, non hanno sostanzialmente influenzato i corsi di Borsa — osservano gli operatori — più condizionati dalle attese per la campagna dividendi.
All'accordo tra Schimberni e Gardini sulla Montedison ha fatto seguito il diffondersi di informazioni sul rafforzamento della presenza nella fondiaria della Iniz. Me.T.A., la cui assemblea è stata fatta slittare al prossimo giugno. Le azioni della finanziaria sono salite nella settimana del 5,93 per cento a 16.250 lire, anche sull'onda di voci che davano per imminente il varo di un prestito obbligazionario convertibile, poi sopite alla notizia del rinvio dell'assemblea. Le Fondiaria hanno perso il 2,06 per cento, mentre la controllata Italia Assicurazioni (si parla di un aumento di capitale) ha guadagnato il 12,6 per cento.

METALLI

Argento: exploit

NEW YORK — La primavera ha portato linfa nuova sui mercati dei metalli preziosi che con un exploit di grande effetto nel pomeriggio di venerdì si sono scossi da dosso il letargo che imperava da mesi. La scintilla è venuta dall'argento, per raggiungere poi l'oro e il platino. Le quotazioni di fine settimana riportano i prezzi a livelli che non si vedevano dall'autunno scorso.
L'oro ha tenuto dietro e, dopo aver chiuso a Londra a 417,55 dollari, ha concluso l'ottava a New York a 422,25, dopo una punta di 423,25.

LONDRA

Si ferma la caduta del prezzo del caffé

Dopo una notevole caduta dei prezzi del caffé verde nelle borse a termine di Londra e di New York, le quotazioni vanno riassestandosi, nel senso che da due settimane i prezzi del prodotto verde, stanno oscillando verso una posizione di riequilibrio.
I Robusta, quotati a Londra, sono scesi dal 2 marzo al 27 del mese da 1500 a 1254 sterline per tonnellata. Anche a New York le quotazioni hanno registrato lo stesso andamento. Martedì avrà luogo a Londra, nella sede dell'«International Coffee Organization» una riunione della giunta esecutiva per discutere vari problemi e non è improbabile che venga discussa la questione del ritorno del mercato della liberalizzazione al sistema delle quote che regolamentò il caffè dal 1980 fino al 19 febbraio dello scorso anno. Alla riunione del 31, che terminerà i lavori al 2 aprile, sarà presente per il Comitato Caffè di Roma il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione Caffè di Trieste, nella qualità di adviser tecnico.
Una parte notevole della torrefazione europea ha ridotto i prezzi del torrefatto per i supermercati di una modesta percentuale, in attesa del riordino delle quotazioni nelle borse a termine.

PORDENONE

Olcese, imprenditore cercasi

PORDENONE — L'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, lo va ripetendo da ormai un po' di tempo. Dell'esperienza industriale dell'Olcese, il cotonificio di Pordenone i cui stabilimenti sono chiusi da oltre cinque anni, rimangono solo la storia, la professionalità dei lavoratori e la loro situazione precaria.
«Per questo — ha affermato ieri Francescutto nel corso di un incontro che ha avuto luogo nella sede della Regione a Pordenone e al quale hanno preso parte rappresentanti della Friulia, dell'Assindustria, dell'Api e dei sindacati Cgil, Cisl ehwuil, — bisogna puntare su strade diverse per giungere a situazioni nuove, possibilmente legate al tessile.
Francescutto ha rivolto un invito alle associazioni di categoria per ricercare imprenditori disponibili a investire in iniziative affidabili. La Regione, in cambio, rifacendosi agli accordi del maggio '86, riconferma la piena disponibilità a intervenire finanziariamente a sostegno di una nuova iniziativa, mentre prosegue, con l'Agenzia regionale del lavoro, la prospettiva per una «job creation».
«Il tutto — ha osservato Francescutto — mentre si cercherà di ottenere una proroga della cassa integrazione e si dovrà dare immediatamente vita a un tavolo di lavoro operativo al quale, con il coordinamento della Regione, siedano le parti sociali e la Friulia per verificare tutte le possibilità esistenti per nuove aziende».
La componente sindacale ha ricordato che dopo i prepensionamenti e le dimissioni rimangono circa 180 lavoratori da sistemare e quindi — come ha detto Pupulin della Cgil — «le proposte dell'assessore ci possono andare bene a patto che ci si muova in tempi strettissimi. Fenos, della Cisl, ha ricordato che il caso dell'Olcese è emblematico per Pordenone e per questo la Regione dovrà svolgere una maggiore funzione di stimolo e le associazioni degli industriali un ruolo più incisivo. Secondo Giorgetti, della Uil, il problema è di porre Pordenone sullo stesso piano di agevolazioni di cui godono altre province.
Giuseppe Gregoris, presidente dell'Assindustria, ha rilevato che a Pordenone si sta perdendo la tradizione del tessile.

Cassa di Risparmio di Trieste

Risultati del bilancio 1986

mezzi amministrati	2.317 miliardi (+ 14.7%)
raccolta da clientela	1.925 miliardi (+ 14.9%)
titoli della clientela in amministrazione	1.311 miliardi (+ 59.5%)
risorse complessivamente amministrate	3.794 miliardi (+ 22.4%)
impieghi economici	724 miliardi (+ 13.7%)
impieghi finanziari e sull'interbancario	1.366 miliardi (+ 20.1%)
patrimonio, riserve e fondi rischi	166 miliardi (+ 15.3%)
utile netto	10.039 milioni (+150.7%) (dopo ammortamenti ed accantonamenti a fondi vari per oltre 53 miliardi)

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Continuaz. dall'8.a pagina

SIGNORA buona cultura cercasi per attività di pubbliche relazioni. Manoscrivere a cassetta n. 47/F Publied, 34100 Trieste. 1369/4
SOC. commerciale assume dopo selezione accurata 2 giovani ambossessi per lavoro in ufficio, tel. lunedì dalle 9 alle 12 allo 040/62016. 2005/4
SOCIETÀ in forte espansione operante nella distribuzione di attrezzatura per l'ufficio, cerca agenti/subagenti per le zone Trieste-Gorizia-Udine. Concrete possibilità di alti guadagni, vasto portafoglio clienti. Zona di attività in relazione alla zona di residenza. Manoscrivere a Dau Srl via Teatro 2, Trieste. 1991/4
STUDIO legale cerca praticante, telefonare ore ufficio al 755257 - 762001. 1932/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentante per Gorizia e provincia con esperienza vendita possibilmente maturata trattazione beni strumentali, telefonare martedì mattina 040/764204. 54002/5
COLORIFICIO produttore diluenti vernici cerca per Ts - Go - Ud. Agenti introdotti presso colorifici, ferramente, industrie o provenienti dal settore distribuzione alimentare, tel. 0438/500504 - 500198. 050084/5
IMPORTANTE ditta di vernici per legno ricerca rappresentante introdotto ramo falegnami per città e provincia di Trieste, telefonare dopo ore 19.30 allo 0434/932388. 1927/5
UNICA concessionaria F.-V.G. primarie case cerca capace cui affidare la manutenzione e la vendita di macchine idropulitrici e affini. Offronsi proprio portafoglio clienti, furgone per dimostrazioni, inquadramento, alte provvigioni e incentivi, telefono 0481/480430. 94/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 755192 - 947238, via Rigutti 13/1. 2015/6
A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 1953/6
A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, soffitte, ritiro mobili, telefonare 765347. 53946/6
A.A.A. SGOMBERIAMO convenientemente locali cantine abitazioni, tel. 748044. 54118/6
A.A. PARCHETTI levigatura, verniciatura, posa, legni esotici, battiscopa, Bezzi, tel. 829120. 1956/6
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti, telefonare 811344. 1953/6
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063, Gambini 27/A. 1854/6
ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli e centralizzati minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 53037/6
IDRAULICO esegue piccole riparazioni, tel. 722851 ore 18-20. 54074/6
IMPRESA artigiana esegue lavori restauro con pitturazione appartamenti, tel. 61363. 54029/6
MURATORE pittore restauri edili, tel. 825028. 54021/6
PIASTRELLISTA muratore restauri piccoli e grandi lavori, tel. 768051. 54100/6
PITTORE decoratore Floriano Drascek completamento e rifiniture edili, tel. 280040. 54113/6

20 003
AL CENTRO VACANZE
Strada della Rosandra 2
TRIESTE
Zona ind. - Tel. 040/830111
Camper WESTFALIA - Caravan CI - Carrelli tenda JAMET - Tende AIR CAMPING - Verande per roulotte BRAND - Carrelli portaimbarcazioni e appendice ELLEBI con ricambi e ganci traino

PITTURAZIONI varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate, telefono 301300. 050064/6
RIPARAZIONI elettriche, idrauliche, pitturazioni. Riparazioni edili in genere, tel. 575113. 53974/6
SGOMBERO cantine appartamenti ed effettuo traslochi, tel. 71638 Michele. 54117/6

8 Istruzione

GRUPPO insegnanti scuola superiore statale impartiscono lezioni in inglese, computisteria, stenografia, ragioneria, telefonare al pomeriggio n. 827042, 53162, 213742 studio in vicolo del Castagneto n. 53162. 54054/8
LATINO, matematica, computisteria, stenografia preparano insegnati esperti. Assistenza medie inferiori, superiori. Telefono 71943. 54093/8
LAUREATA lingue impartisce lezioni tedesco e inglese tel. 942435. 54040/8

9 Vendite d'occasione

ELETTRODOMESTICI Zennaro primarie marche vastissima scelta prezzi fabbrica unicamente S. Lazzaro 16. 1864/9
FRANCOBOLLI, cedo 40% listino collezioni Jugoslavia regno repubblica nuovi perfetti telefonare di sabato 0481/86619 solo titolare ore 15-16. 128/9
PELLICCE giacche guarnizioni impermeabili modelli attuali supereleganti prima qualità prezzi straoccasione la vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore, tel. 767914. 457/9
A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti, telefonare 306226, 774886. 1804/10

12 Commerciali

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1700/12
GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12
MONETE per collezione, sterline, marenghi, dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 52968/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio vi regala sino all'11 aprile 1 bellissima brocchetta ogni 2 confezioni di Vinicola udinese oppure 1 pacco di favolosi bicchieri ogni 2 confezioni di birra Karlsbraü ed in più extravergine Pantaleo 4.450 whisky Highland 4.450 liquore Mozart 15.800 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando al 569602, 728215, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65 tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes nuove consegna pronta, leasing, rateizzazioni: Fiat Panda 30 '82, Uno 45 '84, Uno 45 '85, Ritmo 60 '82, Delta 1.6 GT '84, Alfetta IN elettronica '84, Giulietta 1.8 '83, Giuletta 20 '83, Alfasud '83, Opel Corsa '83, Duetto 1.6 '82, VW Golf '77 '81, Scirocco '80, R5 '81, A 112 '84. 050091/14
A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952.
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355.
A.A.A. GARAGE Ferrari, salone via Zanetti 1 773316, Mercedes nuove, pronte 190 E, 250 D, 300 E. Autovetture in garanzia, 350 SL, 500 SE 83, Bmw 635 CSI 82, 316 82, Volvo 240 familiare 84, Ferrari 308 GTB 83, Audi 2200 4x4 85, Porsche 2700 75, 356 SC, Golf GTD, GTI, Jaguar MK2, 4200, Range Rover 82', Scout diesel Blazer, Baby Blazer, Renegade. Permute usato per usato, dilazioni, leasing. 2029/14
A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI/GLD, 305 SR/GLD, 309 GRD/86, 505 GTI/86, Mercedes 280 E, CX 2,0, LNA, 2 Cv, Y 10, A 112 E, Ibiza 1,2, Metro turbo/Ls, Mini Clubman, R11 TSE, Uno 45/55, 126, 127, X19, Triumph Spitfire. 1950/14
ACQUISTO contanti Audi 80 1600 oppure 100 2000 benzina recenti. Tel. 412288. T.A.107/14
AFFARISSIMI: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO: Golf GTI 80-81-82, A 112 Abarth Elite 83, Peugeot 205 GR 83, Porsche 924 5 m. 84, R5 GTL 80, 126 74, Alfa 33 Oro 84, Regata 100 S 84, Escort Ghia 82, Mini 3 83, Delta GT 1600 83-85, Montreal 72, Range Rover 81, Ascona 1600 79, Porsche 911 S Targa 72, Golf GTI 1800 83-84, 500 L72, Volvo 740 GLE D6 84, Ritmo 60 CL 79, 131 familiare 83, Giulietta 1600 85, Kadett 1200 '84, R5 Alpine 80, Delta LX 83, Giulietta 1800 81, Golf GTD 84, R5 TS 80, Panda 30 81, Polo GT 81, Ritmo 85 S 82, Uno Fire S 84, Ritmo Cabriolet Palinuro 84. MY CAR via F. Severo, 122 040/569119. SABATO APERTO. 050090/14
AUTOMOBILI ZANARDO via Del Bosco 20 tel. 771970 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato combinazioni mercato parallelo (REINPORTATE): ALFA ROMEO 90 ie full optional, Giulietta 2000 aria condizionata, Alfasud 1300 FIAT Argenta 1600, 131 Supermirafiori, Regata 85S, Ritmo Abarth 130, HP Ritmo 85S, 127 4 porte 127 Super Uno 60S Uno Sting, Uno turbo IE, LANCIA Trevi Volumex, AUTOBIANCHI 112 Junior, SEAT Ibiza GL 1200, RENAULT R4 GTL R5 GTL, Wolkswagen Golf GTI 16 valvole, Golf 1300 GL tetto apribile, Golf GTD, MERCEDES 380 SE, VOLVO 240 GLE SW, full optional, MOTOCICLI Cagiva, Gilera, Kawasaki, Piaggio: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: Visitateci!!!
AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Alfa Romeo 33 Quadrifoglio verde, familiare 4x4 '85. Via Fabio Severo 52. 3/14

plural

PUNTATE SUL 3

C'è chi dice -e si tratta di pareri autorevoli- che il 3 sia il numero perfetto.
È questa è un'ulteriore conferma.
Si tratta di una speciale proposta per la vostra pubblicità sui quotidiani che sfrutta al meglio le potenzialità del suddetto "numero perfetto": la possibilità di utilizzare contemporaneamente (con lo stesso avviso alla stessa data) ***tre grandi quotidiani****, tre testate* ***leaders nelle rispettive aree di diffusione****. La Nazione, Il Piccolo e Il Resto del Carlino -insieme- coprono infatti nel migliore e più capillare dei modi un mercato composto da 5 regioni e due province limitrofe.*
È un mercato di estremo interesse, cuore dell'Italia produttiva: 11.500.000 abitanti con un reddito pro-capite superiore del 14% al valore medio nazionale.
L'abbinamento dei tre quotidiani, con 675.000 copie totali di tiratura ed una penetrazione del 27.3% sulla popolazione adulta residente nell'area, vi consente di raggiungere 2.657.000 lettori (nel giorno medio), pari al 55% dei lettori di quotidiani nell'area: un risultato che otterrete con un costo contatto di assoluta convenienza.
Con questa proposta, la Società Pubblicità Editoriale vi offre la soluzione ideale per ottimizzare i vostri investimenti.

Principali quotidiani letti nell'area: Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Provincie di Rovigo e La Spezia.

	Lettori	
- Corriere della Sera	277.000	
- La Gazzetta dello Sport(*)	769.000	(*) esclusa lunedì
- La Repubblica	554.000	
- Il Sole 24 Ore	289.000	
- L'Unità	522.000	
	2.411.000	
La Nazione, Il Piccolo, Il Resto del Carlino	**2.657.000**	
Totale adulti	9.727.000	

La Nazione, Il Piccolo, Il Resto del Carlino Tre voci autorevoli parlano insieme per voi.

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Peugeot 205 GTI 115 Cv. Agosto '86 garanzia della casa. Via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14
AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Fiat Uno 55S '84, Fiat Uno 70S '85. Via Fabio Severo 52. 3/14
BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia, Autobianchi, servizio autofficina e lavaggio, usato garantito: Golf Cabrio '80, Golf GL '78, '79; Polo CL '86; Bmw 318 '80;

G009
BMW
GARAGE REGINA
Si porta a conoscenza della Spett. Clientela che con l'1 APRILE '87 riprende
IL SERVIZIO ASSISTENZA
con collaboratori altamente specializzati!
TELEF. 040 / 725345 PER APP. UFFICIO

Regata 100 '84; Uno turbo '85; Panda 30 '82; Prisma 1500 '84; Prisma 1600 '83; Y 10 Fire LX '86; A 112 '77; Volvo 264 '77; Blazer Chevrolet '81; Vespa 200 '82; Yamaha XT 600 '85 Via Del Cerreto 4/A, tel. 422911, aperto sabato mattina. 1921/14
BMW 320 IS, agosto '86 ABS vende privato, tel. 830364. 54085/14
CABRIOLET Samba 1982 cilindrata 1360, 48.000 km buone condizioni, 755991 ore ufficio feriali. 19/14
CITROEN BX 1600, perfette condizioni, vendo occasione, 943318 ore serali. 54028/14
FERRARI Mondial 8, Dino coupé 2.4 vende Antonucci, tel. 414396. 54135/14
FIAT 126 '78, Fiat 126 '85, Fiat 127 sport '79, Fiat 127 '77, Fiat 127 '81, Fiat Ritmo '85, Fiat campagnola '80, Mini clubman '81, Ford Taunus '77, Renault R 5 '82, Citroen Dyane 6 '79, Seat Ibiza 1.2 '85, presso concessionaria Austin Rover - Tomauto 0481/83923 aperto sabato mattina. 83/14
FIAT 127 900 '81, Vespa Px 150 E vende Antonucci, tel. 414396. 54135/14
FORD Capri 1300, 70.000 km, perfetta, occasione 1.200.000; 944555 - 942494. 54017/14
KRAM-IT la moto campione italiana assoluta enduro. A Trieste da Motostar via XXX Ottobre 11/B, tel. 68600. 54133/14
MERCEDES 280 SE settembre 1981 aria condizionata stereo Blaupunkt full optional 24.000.000 trattabili, telef. ore pasti 0481/32205. 146/14
OCCASIONISSIMA: Regata Weekend diesel luglio '85 metallizzata L. 10.800.000, tel. 208750. 53948/14
OVUNQUE residenti fornitori autoveicoli importazione parallela liquidiamo fattura contratto leasing con semplice comunicazione numero telaio. Servizi finanziari 0432/45363. 238088/14
PRIVATO vende Fiat 127 ottimo stato, telef. 415092 alla mattina. 54111/14
PRIVATO vende Land Rover 88 passo corto 1980, visibile Love-Car, telef. 281876 ore serali. 54068/14
VENDESI Mini 90 come nuova uniproprietario Autofficina San Giusto, v. Montfort 8. 54151/14
VENDESI Renault 5 TL '83, 30.000 km colore bianco perfetta prezzo da concordare, telef. 733243 ore pasti. 54129/14
VENDO Fiesta 900 L blu metallizzato anno '82 ottime condizioni 3.400.000, tel. 0481/81228.144/14
VENDO Renault 20 TS '81 L. 2.900.000, tel. 418282 pasti. 54130/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN d'occasione V.S. Naxos 1984, Roller 36 1983, Freccia 2 1981, Fiat Shango 1980. Permute rateizzazioni. Autocaravan via dell'Istria 155. 2002/15
CAMPER Trieste via Errera (zona ind.) tel. 825523: prenotate presto un camper per la prossima estate. 1683/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI posto letto con comodo cucina, bagno ecc., tel. 68752. 54127/17
VILLA Quiete la casa per l'anziano offre ampio giardino, assicura trattamento familiare, assistenza anche a non autosufficienti. Strada per Basovizza 50, tel. 53424. T.A. 110/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A Monfalcone famiglia 2 persone cerca massimo entro luglio appartamento in affitto, tel. 0481/45265. 54052/18
APPARTAMENTO stanza cucina cercasi periodo annuo ottime referenze, tel. 410797. 1992/18
CASAPIU' Corso Italia 7, tel. 60582, cerca per propria clientela selezionata non residente appartamenti arredati/vuoti anche uso ufficio. Assicuriamo massima serietà, riservatezza, nessuna spesa per proprietari. 7/18
CERCASI affitto locale d'affari zona 3 mq 35-70, telefonare 724319 ore ufficio. 54077/18
CERCO in affitto box 1-2-3 posti macchina o in garage privato, telef. 572128 zone via F. Severo. 54146/18
CONIUGI cercano urgentemente 2 camere cucina riscaldamento accessori possibilmente piani bassi o ascensori non residenti per parecchi mesi, telefonare 639293 dalle 13 alle 16. 54119/18
DIPENDENTE referenziato non residente cerca appartamento 2 stanze servizi, telef. 60480 ore pasti. 1992/18
DIRIGENTE grande azienda cerca abitazione con contratto a termine composta da salone 4/5 camere da letto tripli servizi garage, telefonare ore ufficio 040/741284. 54044/18
INSEGNANTE incaricato non residente cerca ammobiliato 1 anno, tel. 411534. 2023/18

G013
STUDIO IMMOBILIARE
TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 7
Tel. 631778 (orario 15.30-19)
Affitta locale centralissimo - attualmente alimentari - con o senza licenza.
Vende molte ottime aziende commerciali, centrali, semicentrali e periferiche di tutte le tabelle merceologiche.
Vende molti magazzini adatti a quasi tutte le attività: artigianali, commerciali, industriali da 50 a 4.000 mq.

LAUTA ricompensa alla persona che mi offrirà la possibilità di un appartamento in affitto 60-65 mq in casa decorosa massimo 300.000 zona Forulpiano, Coroneo, Fabio Severo bassa, tel. 773868. 050089/18
SOCIETA' italiana livello internazionale cerca per proprio deposito capannoni e/o magazzini circa mq 500/800 zona Opicina - Fernetti. Importante fronte strada nazionale. Contattare dr. Cantarella, Piacenza, 0523/33226 orari ufficio. 53996/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADRIA S. Spiridione 12, 60780, BESENGHI salone 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento completamente arredato, affitta non residenti 500.000. 1990/19
ADRIA S. Spiridione 12, 60780,ROMAGNA matrimoniale soggiorno cucinino bagno appartamento particolare arredamento nuovo affittasi 600.000. 1990/19
ADRIA S. Spiridione 12, 60780, BARRIERA locale 30 mq affittasi 450.000 compensando spese. 1990/19
ADRIA S. Spiridione 12, 60780, COMMERCIALE box anche per magazzino 60 mq affittasi 360.000. 1990/19
ADRIA S. Spiridione 12, 60780, BARRIERA mansardina vano unico affittasi 100.000. 1990/19
ADRIA S. Spiridione 12, 60780, GIULIA mansardina vano unico affittasi 120.000. 1990/19
AFFITTASI magazzino 150 mq via Risorta 1 (piazza Vico), telefonare ore pasti 0432/907032. 54060/19
AFFITTASI non residenti appartamento ammobiliato Muggia soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo minimo 500.000 mensili. Scrivere a cassetta n. 21/I Published 34100 Trieste, 54032/19
AFFITTASI persona sola referenziata miniappartamento signorile arredato zona Università contratto termine tel. 418862 54095/19
AFFITTASI soggiorno cucinino matrimoniale bagno ammobiliato e non residenti 350.000 tel. 411534. 2023/19
AFFITTASI uso ufficio stanza via Galatti-Carducci, telefonare 630038. 54051/19
AFFITTIAMO fondo recintato 300 mq per deposito, piccolo ufficio 733229. 1/19
AFFITTIAMO contratto termine cucina stanza stanzetta doccia 300.000 mensili 733229. 1/19
AFFITTO Campo Marzio foro adatto attività artigiana mostra. Tel. 567004. 54139/19
AGENZIA Gamba 774927 Commerciale ammobiliato tristanze confort non residenti. Affittasi stanza soggiorno cucinino confort ammobiliato non residenti. Affittasi semicentrale palazzo prestigioso elegantemente arredato contratto termine. Affittasi ufficio quattro stanze servizi zona Ginnastica. Magazzino zona marina 270 mq. 1982/19
ALABARDA 768821 affitta locale 30 mq uso artigianale ufficio, possibilità soppalco 350.000 mensili. 1969/19
ALABARDA 768821 affitta adiacenze piazza della Borsa ufficio prestigioso adatto professionista.
ALVEARE 724444 Franca non residenti ottimamente arredato saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, 450.000 mensili. 5414/19
ALVEARE 724444 Perugino non residenti recente arredato bene soggiorno, bistanze, cucina/tinello, bagno 500.000 mensili. 54147/19
ALVEARE 724444 non residenti Felluga in casetta indipendente, panoramico, arredato stanza, cucina, bagno 450.000 tutto compreso. 54147/19
ARA 65010 ore 9-11 affitta appartamentino in palazzo nuovo centralissimo completamente arredato, comforts, posto macchina in garage, lire 500.000. 1976/19
ARA 65010 ore 9-11 affitta magazzino 25 mq S. Giacomo lire 200.000. 1976/19
CASA Mia affitta centralissimo tranquillo stanza cucina wc doccia ammobiliato a persona referenziata non residente 630307 9-12, 16-19. 2011/19
CASAPIÙ Corso Italia 7, affitta Revoltella arredato soggiorno cucina matrimoniale bagno. 350.000. Non residenti. 7/19
CASAPIÙ 60582 Perugino vuoto due stanze cucina bagno. Contratto triennale 370.000. Non residenti. 7/19
CASAPIÙ 60582 in casette appartamenti arredati soggiorno cucina matrimoniale bagno da 360.000. Non residenti/studentesse. 7/19
CASAPIÙ 60582 magazzino 30 mq due fori adatto attività artigianale. 7/19
DOMUS Piccardi locale d'affari, come primo ingresso, 200 mq circa, altezza 3,50, grande vetrina, possibilità accesso auto, disponibilità immediata. 69210. 1/19
DOMUS uso palestra, nuova, già attrezzata, con spogliatoi, docce, segreteria, bar, ambulatorio, ripostigli, autometano, piano basso, disponibilità immediata. 61763.
DOMUS Corso Italia, ufficio primo ingresso, stabile commerciale, rifinito, indipendente, con ascensore, autometano, ultime disponibilità. 69210. 1/19
DOMUS centralissimo ufficio indipendente quattro vani, bagno, ascensore, 750 mila. 61763. 1/19
DOMUS Coroneo attico signorile, panoramico, vuoto: salone, cucina, tre camere, bagno, terrazza, solo referenziando 800 mila. 69210. 1/19
DOMUS arredati, non residenti, con 1-2 camere, salone/salotto, cucina, bagno, da 350 mila. 61763. 1/19
FONDAZIONE pubblica affitta locale affari primo piano mq 168 via Beccaria telefonare 761413 feriali 9-13. 53980/19
IMMOBILIARE affitta non residenti box e appartamenti varie metrature 8-11. 568644. 54061/19
IN stabile prestigioso affittasi appartamento ammobiliato non residenti. 733882-573383. 54073/19
MINIAPPARTAMENTO arredato lusso ogni confort. Box auto grande e cantinetta adatto non residenti. Telefono 826554. 53950/19
MONFALCONE affittasi appartamento ammobiliato ogni confort telefonare 798017 ore pasti.
MONFALCONE affittasi locale uso magazzino laboratorio ufficio telefonare 711829 pasti. 139/19
PIZZARELLO 766676 affittansi uffici signorili inizio Coroneo 700/850.000 mensili più accessori; altro Ginnastica signorile recente 500.000. 19/19
LORENZA affitta: ufficio mq 150, piazza Ospedale I piano autoriscaldamento 600.000. Altro: corso Italia casa signorile, stanza salone grande atrio servizio tel. 734257. 1986/19
LORENZA affitta: Cancellieri locale mq 50 uso artigianale 300.000 tel. 734257. 1986/19
SIT Studio Immobiliare Triestino srl Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta Franca cucina salone matrimoniale stanzetta doppi servizi terrazzette splendide vista mare 728644. 22/19

68006
TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare
Borsa

SIT Crispi affittasi particolare alloggio ammobiliato non residenti 500.000. 728644. 22/19
SIT affitta grande locale d'affare centralissimo 350.000. 728644. 22/19
SIT Foscolo affittasi ampio alloggio non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19
SIT Severo cucina matrimoniale soggiorno bagno terrazza ottimo stato, appartamento ammobiliato non residenti. 728644. 22/19
SIT V.le D'Annunzio ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale servizi terrazzo 550.000. 728644.
SIT affitta Carducci tre alloggi uso studio diverse metrature trattative in ufficio. 728644. 22/19
SIT Duino affittasi splendido alloggio in villa bifamiliare con giardino proprio. 728644. 22/19
SIT Fiera affitta uso ufficio stanze in bellissimo palazzo recente. 728644. 22/19
STUDIO 4 728334 affitta Revoltella non residenti ultimo piano panoramicissimo arredato soggiorno cucina matrimoniale servizi terrazzi box autometano. 2004/19
STUDIO 4 728334 affitta centralissimo equo canone referenziati tre stanze cucina abitabile bagno wc ascensore riscaldamento centrale. 2004/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. CEDESI bar, cibi cotti, tabacchi. Ampia licenza. Tel. 410994. 5414/20
A.A. GESTIMMOBILI: Salone parrucchiera al piano. Vendesi locale attrezzature prezzo interessante. 772244. 21/20
A.A. GESTIMMOBILI: Alimentari buona zona commerciale alto reddito attività arredi attrezzature ottimo prezzo. 772244. 21/20
A.A. GESTIMMOBILI: Cartolibreria ottimo avviamento vasta licenza cedesi attività arredi informazioni presso i nostri uffici. 772244. 21/20
A.A. GESTIMMOBILI: Latteria avviata zona Fabio Severo adatta una persona cedesi attività. 772244. 21/20
ACQUISTO tabella XIV 35 infiammabili pago contanti scrivere a Publied cassetta nr. 24/I 34100 Trieste. 1972/20
ADIACENZE giardino pubblico vendesi frutta verdura guadagno 3.000.000 mensili. 229365. 1861/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 BIGIOTTERIA PREZIOSI centrale licenza vastissima marche esclusive cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 PROFUMERIA unica in zona vasto giro d'affari cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 BAR centralissimo altissimi incassi trattative riservate presso ns uffici. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 PIZZERIA TAVOLA CALDA centralissima cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, RISTORANTINO centrale con giardino completamente restaurato ottimo prezzo cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 SALUMERIE rinomate varie zone cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, centralissimo negozio CALZATURE cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, CASALINGHI materiale elettrico forte passaggio ottimo prezzo. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, ABBIGLIAMENTO S. Giacomo vasta licenza senza inventario cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, CAFFÈ/LATTERIA centrale cedesi 35.000.000. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, ABBIGLIAMENTO occasione cedesi 25.000.000. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 LATTERIA reddito dimostrabile cedesi. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, Varie LICENZE IX, X, XIV/5 zona 1 trasferibili. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede CARTOLIBRERIE varie zone. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede ARTICOLI CASALINGHI zona forte passaggio 45.000.000.
ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede DROGHERIA unica in zona. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede ELETTRODOMESTICI centralissimo prezzo eccezionale. 1989/20
ADRIA S. spiridione 12, 68758, cede ABBIGLIAMENTO centralissimo 120 mq. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede EDICOLA grosso giro d'affari. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede FRUTTA VERDURA ottimo reddito. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede PULISECCO semicentrale 22.000.000. 1989/20
ADRIA S. Spiridione 12, 68758 cede TABACCHI GIORNALI centralissimo. 1989/20
AGENZIA Gamba 768702 cedesi avviamento arredamento salone parrucchiere centralissimo ottimo passaggio, drogheria zona residenziale ottimo lavoro, bar ampia licenza centralissimo Muggia.
ARTICOLI REGALO centralissimo Tab. XIV/11-19 licenza avviamento arredamento 130.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento VIP 64112. 26/20
CANARUTTO VENDE NEGOZI CENTRALISSIMI VARIE ATTIVITÀ CORSO, CARDUCCI, BARRIERA. 69349. 2010/20
CASAPIÙ corso Italia 7, centrale negozio pelletterie. Pluriennale presenza su piazza. Trattative riservate. 7/20
CASAPIU' 60582 cede negozi abbigliamento per signora, bambino, intimo, merceria. Attività redditizia da 30.000.000. 7/20
CEDESI a persona qualificata locale per uso estetico. Condizioni particolari. Tel. 774720 orario negozio. 53990/20
CEDESI avviatissima attività artigianale ramo trasporti. Scrivere a cassetta n. 12/J Publied 34100 Trieste. 53925/20
CEDESI per motivi di salute panificio-pasticceria ottimo reddito. Scrivere a Cassetta n. 28/I Publied 34100 Trieste. 54066/20
CORMONS Dalti cede avviata attività tabacchi articoli regalo ottimo affare. 0481-83884. 143/20
DOMUS dispone validissime licenze abbigliamento, elettrodomestici, nautica, preziosi e altre, trattative solo nel nostro ufficio tramite appuntamento. 69210. 1/20

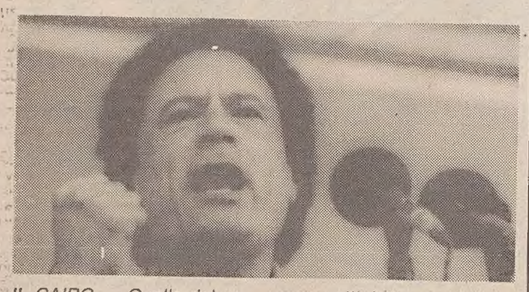
Continua in 12.a pagina

più convenienza
Dove la merce «gira» più rapidamente, si sa, c'è maggior possibilità di acquistare meglio: lo sanno i clienti della Casa del Materasso, che presso questa ditta «leader» trovano tutto, e tutto il meglio, alle condizioni più allettanti: senza confronti e senza discussioni. Con la garanzia di una lunghissima esperienza specialistica, legata ai nomi PERMAFLEX e ONDAFLEX.
casa del materasso
di OSMO
TRIESTE - Via Italo Svevo 6

la pubblicità è notizia
Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la
pubblicità su
IL PICCOLO

DOPO IL CIAD

Gheddafi in crisi



IL CAIRO — Quella del colonnello Gheddafi nel Ciad non è soltanto una cocente disfatta militare. È una sconfitta politica forse senza rimedio. Le sue truppe hanno abbandonato l'Oasi di Faya Largeau dopo aver lasciato alle spalle più di duemila morti, le rovine dei depositi di munizioni e di carburante, la speranza di conquistare un territorio che avrebbe portato l'autorità di Tripoli fin nel cuore dell'Africa.

Sul piano strettamente militare questa fuga appare grottesca. Gheddafi aveva profuso milioni di dollari per mandarvi le armi più sofisticate e costose, gli ultimi ritrovati della tecnica bellica, dai cannoni capaci di sparare 400 colpi al minuto ai superjet da caccia contro, poi, un esercito raccogliticcio anche se sostenuto dal peso della Francia e da qualche aiuto degli Stati Uniti.

Il fatto è che i libici, privi di un reale comando strategico, si sono impantanati in un'avventura che non poteva durare, dettata da una necessità di politica interna per rafforzare l'immagine di un Gheddafi eternamente in lotta e sempre vincitore.

La motivazione dell'intervento nel Ciad era ovviamente risibile, come lo sono le aspirazioni «irredentistiche» di Tripoli su quei deserti, per suffragare le quali il colonnello, che non perde occasione di accusare l'Italia di nostalgie fasciste, sventola spesso le carte geografiche fatte preparare da Mussolini, anch'egli ansioso di annettere alla Quarta Sponda libica inutili sabbie di frontiera.

All'interno, sono note le tensioni, le contraddizioni, i paradossi di un regime che si regge su un fragilissimo consenso popolare. Uno dei più autorevoli avversari di Gheddafi, l'ex primo ministro libico Bakkush, mi diceva che la sola vera opposizione in Libia risiede nell'esercito. A misura che il colonnello esautora gli ufficiali di mestiere perché di debole fede, sostituendoli con inesperti ragazzotti della sua tribù o a lui legati ideologicamente (gli stessi magari che hanno diretto le operazioni nel Ciad), cresce il malcontento e forse anche la tentazione di un putsch. Frena gli oppositori l'ambigua adesione che la gente sembra dare a Gheddafi.

Ma un'adesione sempre più tiepida, poiché dal socialismo opulento dei tempi delle vacche grasse e del petrolio a trenta dollari il barile, quando un dollaro valeva duemila lire delle nostre, la Libia è precipitata nel tunnel del razionamento dei viveri, delle code davanti ai fornai, della povertà generalizzata a beneficio di un'assurda prodigalità nelle spese militari.

E pazienza se queste spese pazzesche servissero a qualcosa: non servono nemmeno a conquistare le sabbie del Ciad; anzi, dal Ciad quello che Gheddafi definisce i migliori soldati del Mediterraneo, vengono ricacciati con vergogna. Sono dunque da attendersi a Tripoli epurazioni nelle forze armate, una crescita dell'ostilità popolare verso un capo incapace di mantenere le promesse.

Quanto al mondo arabo, ha già intuito il tramonto. Il prestigio del colonnello, il suo mito delle sfide e dei successi nei confronti delle grandi potenze (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia) era scosso da quando, in seguito al bombardamento americano di Tripoli, un anno fa, venne a mancare quel coro di deplorazioni e di condanne che Gheddafi si attendeva. Nessun leader arabo era corso a congratularsi con lui per lo scampato pericolo.

In Medio Oriente si escludono svolte in Libia. A breve scadenza, si pensa che il colonnello cercherà di compensare la disfatta nel Ciad con un'avventura militare, dall'esito scontato, in Sudan o in Egitto. A scadenza meno breve, che possa perdere il controllo del governo e dell'esercito, fino a essere costretto a cedere il potere.

(Gino Nebiolo)

LA NAVE TURCA TORNA INDIETRO

Reciproca rinuncia

Atene e Ankara, nessuna ricerca nell'Egeo

ATENE — Il livello della tensione tra Atene e Ankara è sceso nel corso della giornata di ieri, dopo che la Turchia aveva reso noto di aver impartito ordini alla sua nave adibita a ricerche petrolifere elemento del contenzioso di dirigersi verso l'Egeo, in acque territoriali turche. Il governo di Papandreu ha espresso così un moderato ottimismo, pur mantenendo, almeno in mattinata, ancora in allarme le sue forze armate. Atene ha, inoltre, receduto dal chiedere agli Stati Uniti, in base a precedenti accordi, di sospendere l'attività di una base militare specializzata in comunicazioni.

Resta quindi da esaminare in dettaglio i vari aspetti della crisi, che l'altra notte è stata senz'altro sul punto di degenerare in scontro armato, e della sua evoluzione.

La base per telecomunicazioni di Nea Makri poco a Nord di Atene, una delle quattro maggiori che gli Stati Uniti hanno in Grecia, è tornata a essere operativa dopo che il governo greco ne ha consentito la riapertura.

In merito il portavoce ufficiale Yannis Roubatis ha detto che la decisione di ritirare il divieto di operare alla base è stata presa in seguito alla «nuova evoluzione» nella crisi greco-turca, che non giustifica più il ricorso alla clausola «7» dell'accordo sul funzionamento delle basi americane in territorio greco che, appunto, ne prevede la sospensione in caso di crisi.

Durante la crisi tra Grecia e Turchia nel 1974, quando truppe turche sbarcarono a Cipro, la stampa greca accusò la base di Nea Malcri di essere responsabile del disturbo delle comunicazioni delle forze armate greche mobilitate.

Gli Stati Uniti hanno in Grecia quattro grandi basi, due presso Atene e due a Creta, e una dozzina di altri impianti ausiliari con circa quattromila soldati americani.

Nella mattinata di ieri il primo ministro Andreas Papandreu aveva espresso «limitato ottimismo» sull'evolvere della crisi dopo che il capo del governo turco Turgut Ozal aveva detto che l'unità oceanografica «Sismik 1» non sarebbe entrata nella zona internazionale dell'Egeo nella quale Grecia e Turchia rivendicano diritti di prospezione petrolifera, come annunciato in precedenza, se anche le navi greche avessero fatto altrettanto.

Anche altri leader politici hanno parlato di un certo ottimismo dopo le rassicuranti dichiarazioni fatte venerdì sera dal primo ministro turco Turgut Ozal.

Secondo la stampa, unità dell'esercito, della marina e dell'aeronautica sono state spostate in isole strategiche dell'Egeo e al confine di terra con la Turchia al fiume Evros.

Non ci sono state dichiarazioni ufficiali su movimenti militari salvo un commento da parte del portavoce del governo secondo cui la marina greca non è più in porto.

La nave turca era precedentemente diretta verso la zona circostante le isole orientali di Lesbo, Lemno e Mitilene, la zona cioè su cui la Turchia rivendica il diritto di effettuare le sue ricerche sottomarine e che la Grecia ritiene invece parte integrante delle sue acque territoriali.

Nella Grecia nordorientale i treni e i torpedoni di lunga percorrenza diretti ad Atene erano affollati, ieri mattina, da studenti e famiglie preoccupate per l'eventualità di un conflitto. In alcuni supermercati s'è registrata un'autentica e disordinata corsa agli acquisti.

La Grecia, rispondendo a una offerta di mediazione del segretario generale della Nato, Lord Carrington, per la crisi dell'Egeo, ha chiesto alla Turchia di sottoporre la disputa sulla piattaforma continentale a un tribunale internazionale.

Il portavoce governativo Yannis Roubatis, ha affermato in un comunicato diffuso l'altra sera: «Una risposta a lord Carrington è contenuta nelle dichiarazioni del primo ministro Andrea Papandreou».

Papandreou aveva detto precedentemente in una riunione di governo che la demarcazione della piattaforma continentale è una questione legale e aveva invitato la Turchia ad accettare la proposta greca di sottoporla alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Il primo ministro greco si era rifiutato in passato di negoziare con la Turchia se questa non avesse riconosciuto i diritti della Grecia nell'Egeo e non avesse ritirato le proprie truppe dalla parte settentrionale di Cipro.

Da Ankara, fonti militari hanno dichiarato ieri che la «Sismik-1» aveva iniziato rilevazioni petrolifere nella baia di Saros, nell'interno delle acque territoriali turche.

Frattanto il governo cipriota segue «costantemente» la crisi sorta nel mar Egeo «per le provocatorie azioni turche», ha annunciato ieri l'agenzia di stampa ufficiale

I RISVOLTI GIURIDICI DELLA CRISI

In attesa di un chiaro arbitrato

Una sentenza della Corte dell'Aja potrebbe risolvere la disputa

ROMA — Tra greci e turchi è una guerra dei nervi che dura almeno da trent'anni. E ogni primavera il braccio di ferro si fa più rude in occasione delle esercitazioni navali nello specchio di mare contestato.

Questa volta si tratta di petrolio e la contesa riguarda a prima vista il diritto di prospezione sui fondali sottostanti le acque internazionali del Mar Egeo, che ne sarebbero particolarmente ricche. Al di là delle dodici miglia dalla costa greca, sostiene il governo turco, finiscono le acque territoriali elleniche e tutti possono sfruttare le risorse marine.

Dimentica, però, che nel 1982, dopo nove anni di trattative e undici sessioni, si aprì a Montego Bay, nell'isola di Giamaica, la Convenzione finale per la firma dei contraenti.

È particolarmente rivoluzionaria in tema di sfruttamento dei fondi marini. Concede a tutti i paesi che si affacciano sul mare una «zona economica esclusiva» di duecento miglia dalla costa, nella quale essi possono sfruttare le risorse esistenti, dal petrolio alla fauna ittica, dalla forza del mare a quella eolica per la produzione di energia elettrica. Per non parlare dei giacimenti minerari di cui sono particolarmente ricche alcune zone, soprattutto in coincidenza delle linee di frattura dei continenti. Dove si sono accumulate nei millenni quelle «patate del mare».

Il trattato di Montego Bay ha tentato sei anni fa di mettere mano a una legge del mare dichiarando «patrimonio comune dell'umanità» le acque e i fondali fuori dalle zone esclusive delle duecento miglia. In alto mare, insomma, nessuno potrebbe estrarre nulla senza il consenso dell'Alta Autorità internazionale dei fondi marini, un organo ancora da istituire. Ma il trattato nacque già male, perché fu approvato con centotrenta voti favorevoli e diciassette astensioni, tra cui quella italiana. Quattro i Paesi dichiaratamente contrari Stati Uniti, Venezuela, Israele e Turchia.

Ecco, proprio la Turchia ha sempre respinto formalmente la Convenzione di Ginevra sul diritto del mare e non riconosce, quindi, alcuna sovranità sulle acque internazionali. E nessuna zona economica esclusiva. La Grecia, invece, ha sottoscritto l'accordo in Giamaica e vorrebbe che fosse già applicato con duecento miglia di mare tutte sue. O almeno fino al limite della piattaforma continentale.

In questi casi, comunque, se non c'è buona volontà di accordo bilaterale, l'Alta corte di giustizia dell'Aia potrebbe emettere una sentenza arbitrale. Ma soltanto su ricorso della parti in lite.

(l. t.)

BRUXELLES

Ankara bussa alla porta Cee

Verso una richiesta formale di adesione alla Comunità

BRUXELLES — La Turchia ha già deciso di presentare la domanda di adesione alla Comunità europea e introdurrà la richiesta «in un prossimo avvenire»: lo ha confermato ieri il ministro turco per gli affari europei, Ali Bozer, incontrando a Bruxelles il commissario europeo per le relazioni con i paesi mediterranei, Claude Cheysson.

È la prima volta che l'intenzione del governo di Ankara, già annunciata, viene formalmente comunicata a un esponente della commissione europea. Si tratta, per il momento, di una «scelta politica» — hanno rilevato fonti comunitarie —, in attesa di un passo formale.

Intanto, anche se la situazione di tensione nell'Egeo tra Grecia e Turchia sembra decantarsi, dopo la fase critica dei giorni scorsi, Lord Carrington, il segretario generale dell'alleanza atlantica, ha proseguito ieri alla Nato una serie di contatti informali con i rappresentanti permanenti presso l'alleanza di Grecia e Turchia e — riferisce un portavoce — con quelli «di tutti i paesi più interessati».

Nella vicenda, si inserisce anche una polemica tra Lord Carrington e il premier turco Turget Ozal, che, in dichiarazioni a organi di stampa, ha parlato di una mediazione del segretario della Nato tra Grecia e Turchia, mentre Lord Carrington si è sempre detto pronto a dare un contributo al ridursi delle tensioni, ma senza entrare nel merito del contenzioso.

L'incontro di ieri a Bruxelles tra Cheysson e Bozer si inserisce in un giro di alcune delle capitali dei «Dodici», intrapreso dal ministro turco.

Bozer è già stato a Londra, dove era insieme al premier Ozal, e intende recarsi anche a Bonn e a Parigi, mentre una tappa ad Atene sembra essere stata comprensibilmente annullata.

Sempre a Bruxelles, domani, il ministro turco incontrerà il presidente di turno del consiglio della Cee, il ministro degli esteri belga Leo Tindemans, oltre al vicepresidente della commissione europea, Lorenzo Natali.

Un portavoce della commissione ha precisato, dopo il colloquio tra Cheysson e Bozer, che «la procedura di esame della candidatura della Turchia all'adesione alla Comunità potrà cominciare solo quando il consiglio dei ministri della Cee avrà ricevuto una lettera di formale richiesta dal governo di Ankara».

A quel punto, il consiglio dovrà trasmettere la richiesta alla commissione, perché la esamini.

Una volta concluso il lavoro della commissione, i risultati saranno trasmessi al consiglio, che dovrà decidere, all'unanimità, l'accettazione della domanda e l'avvio dei negoziati.

GUERRA DEL GOLFO

Missile iraniano centra una nave di Singapore

MANAMA — Un missile lanciato da una cannoniera della flotta iraniana ha centrato in pieno ieri la «Sedra-1» una piccola nave cisterna di Singapore provocando un furioso incendio e la morte di sette dei dieci uomini d'equipaggio di nazionalità coreana. Il cargo di proprietà di una società armatrice di Singapore stazza poco meno di mille tonnellate ed era salpato tre giorni fa dal Kuwait per ritornare in patria. L'unico scampato all'attacco e raccolto vivo da una scialuppa di salvataggio è il primo ufficiale della «Sedra» anch'egli coreano. Ai soccorritori ha raccontato di aver visto tre compagni, dati attualmente per dispersi, lanciarsi in mare per sottrarsi alle fiamme divampate sulla nave avvistata dai rimorchiatori a sedici chilometri dalla costa di Umm al Quwain. «A bordo della nave cisterna non c'è segno di vita» ha detto il comandante di un rimorchiatore. L'unico superstite ha raccontato di aver udito il fragore di una improvvisa e misteriosa esplosione e aver visto le fiamme propagarsi sul ponte.

I rimorchiatori giunti sul posto sono riusciti a domare l'incendio e la «Sedra-1» è stata trainata a Dubai per essere sottoposta alle necessarie riparazioni.

I «Lloyds» di Londra riferiscono che la «Sedra-1» era stata intercettata da una nave da guerra iraniana.

La marina iraniana ha iniziato a impiegare le cannoniere contro le petroliere e le navi cisterne che incrociano nelle acque del Golfo Persico a settembre dello scorso anno. Prima di lanciare i missili le unità della marina iraniana intercettano gli eventuali bersagli per accertarsi della loro nazionalità». L'attacco di ieri è per numero di vittime, tra gli episodi più gravi della cosiddetta «Guerra delle petroliere» che ha coinvolto l'Iran e l'Irak.

Frattanto il governo del Kuwait ha respinto la proposta dell'amministrazione Reagan di utilizzare unità della flotta Usa per protegguge il traffico delle petroliere nel Golfo Persico.

La decisione non è stata ancora formalizzata e il dipartimento di stato americano si è per il momento rifiutato di commentarla.

Lo sceiccato arabo all'inizio di marzo avrebbe chiesto agli Stati Uniti di concedere a metà delle sue petroliere di battere bandiera americana.

URSS

Collaudato l'SS-18

WASHINGTON — L'unione sovietica ha effettuato martedì scorso con successo il lancio di una versione ammodernata del suo missile intercontinentale SS-18. Lo ha detto ieri il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger in un'intervista alla rete televisiva «Cnn» con cui ha tra l'altro anche difeso il mantenimento in Europa occidentale dei 350 mila militari statunitensi.

Riguardo all'esperimento sovietico, fonti del Pentagono avevano detto di recente in privato che l'Urss aveva effettuato tre lanci non riusciti di missili SS-18.

«I sovietici continuano a accrescere la loro potenza militare in tutti i campi», ha commentato Weinberger.

ISRAELE

Più armi «high-tech»

TEL AVIV — Israele punta sull'alta tecnologia «high-tech», per fronteggiare le insidie dei campi di battaglia futuri, destinati a essere sempre più affollati di carri armati, di pezzi di artiglieria e di missili. «Non potendo competere con la quantità, intendiamo sforzarci nell'impegno di continuare a sorprendere il nemico»: così si è espresso oggi l'ex ministro della difesa Moshe Arens.

Un esempio dell'importanza dell'innovazione tecnologica, secondo gli esperti, viene dalla guerra in Libano del 1982 durante la quale l'aviazione israeliana abbattè 90 aerei siriani senza subire alcuna perdita.

Gli israeliani seguono con estremo interesse i progressi compiuti dalle forze armate statunitensi.

COLLOQUI

La Thatcher a Mosca incontra Gorbacev

MOSCA — Il primo ministro britannico Magaret Thatcher è da ieri sera a Mosca: ad attenderla all'aereoporto erano il premier Nikolai Ryzkhov ed altre personalità sovietiche. La «lady di ferro» si è quindi diretta in macchina verso il Cremlino per ricevere il benvenuto di Mikhail Gorbacev.

I colloqui politici veri e propri cominceranno comunque solo domani; oggi la signora Thatcher visiterà invece i monasteri medioevali e la cattedrale di Zagorsk, 70 Km. a nord della capitale dell'Urss.

Non è previsto che i colloqui producano grosse decisioni o «grandi pezzi di carta». Oltre a ribadire la determinazione dell'occidente a far progredire il negoziato per un accordo sul controllo delle armi nucleari, con la priorità dell'eleminazione degli euromissili, la signora Thatcher spera di scoprire dove sta andando la politica di «trasparenza» di Gorbacev e come essa possa tornare utile alle relazioni fra Est e Ovest.

Rispondendo giovedì scorso ai comuni alle interrogazioni dei deputati, la Thatcher aveva ribadito che la Gran Bretagna, il cui arsenale nucleare è minuscolo in confronto a quello sovietico, insisterà per rimanere una potenza nucleare indipendente. Da parte sua, il leader laburista Neil Kinnock, avvertendo nell'aria della primavera britannica profumo di elezioni anticipate, è volato a Washington per rassicurare il presidente Reagan che, in caso di ritorno al potere, il suo partito rimarrebbe uno dei più strenui sostenitori della Nato.

Tornano le auto-bombe

BEIRUT — Sette persone sono morte nella capitale libanese nel più grave attentato avvenuto da quando lo scorso mese le forze siriane hanno preso il controllo del settore musulmano di Beirut, luogo dell'attentato. L'esplosione, il cui bilancio comprende anche una decina di feriti, è stata causata da una carica posta sotto un'automobile nel quartiere di Ramlet el Baida.

ELEZIONI NEL LAND TEDESCO

Assia, «verde» il terreno di caccia per la Cdu e i socialdemocratici

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Hedda Schumacher, diligente segretaria di Hans Krollmann, il candidato socialdemocratico in Assia, prepara al suo capo caffè decaffeinato solubile solo con acqua minerale «Lullusbrunnen». E Krollmann fa di tutto per far sapere che non è un fumatore. Nel governo uscente era ministro delle finanze ma può vantare un passato al dicastero dell'ecologia, come il suo avversario cristiano democratico Walter Wallmann, primo ministro all'ambiente della Repubblica federale.

Siu Spd che Cdu sanno che devono cercare la vittoria strappando terreno ai «verdi», ma non è detto che il prossimo cinque aprile i loro sforzi siano coronati da successo. Anzi, a stare ai sondaggi di opinione i «gruenen» che alle regionali dell'83 avevano preso il 5,9 balzerebbero al dieci per cento, aumentando anche rispetto alle elezioni nazionali dello scorso 25 gennaio (9,4).

I socialisti risulterebbero il partito più forte, con il 43 per cento, che sebbene rappresenti un passo indietro rispetto al 46,2 di quattro anni fa, conferma il risultato delle nazionali (42,8), ben al di sopra del 37 raggiunto dal partito nell'intero paese. Con quel che è successo negli ultimi giorni, con Willy Brandt costretto a dimettersi da presidente per il «no» dei suoi compagni alla portavoce da lui scelta, la giovane e bella Margareta Mathioupolos, brava ma con il difetto d'essere straniera e senza tessera, mantenere le posizioni può essere già considerata una bella vittoria per Krollmann.

Mentre a Bonn avveniva quella che può essere solo definita come una «sceneggiata renana», con i dirigenti del partito che si accapigliavano a causa della ragazza, la Tv trasmetteva le immagini della sala di Francoforte.

L'Assia avrebbe dovuto segnare l'inizio della riscossa per l'Spd, il primo incontro dei cinque previsti quest'anno (in maggio si torna a votare ad Amburgo, e in Renania-Palatinato, il land del Cancelliere, e in settembre si voterà nello Schleswig-Holstein, patria del ministro delle finanze Stoltenberg, considerato l'erede di Kohl, e infine a Brema).

«Comunque vadano le cose — ha detto Krollmann — in Assia non si potrà fare un governo senza di noi». Ed è certamente vero, ma anche un po' poco per una zona considerata una delle roccaforti socialiste.

La Cdu dovrebbe ottenere il 38, contro il 39,4 dell'83 e il 41,3 delle nazionali. I liberali 1,8, appena al di sopra del 7,6, di quattro anni fa e meno di gennaio (il 9,1).

In realtà, tutte queste previsioni confermano soltanto che tutto resterà nella sostanza come prima. I socialisti che erano al governo con i verdi hanno indetto elezioni anticipate per non sottostare al «ricatto» dei «gruenen» che volevano la chiusura della locale centrale atomica. L'Spd è favorevole ad abbandonare il nucleare ma solo fra dieci anni, e non ha mutato posizione. Nel frattempo, nella centrale di Alkem e avvenuto un incidente: 14 operai sono stati esposti a radiazioni altissime per errore. Non corrono pericolo di vita ma c'è il rischio che qualcuno di loro s'ammali di cancro. Un episodio che i «gruenen» hanno ovviamente sfruttato per la loro campagna.

Come si farà a stringere di nuovo un patto «rossoverde»?

AIUTI ALLA GUERRIGLIA

E Manila scopre la «pista sovietica»

MANILA — Le forze armate filippine sono state poste in stato di massima allerta per far fronte a eventuali attacchi dei guerriglieri comunisti del «Nuovo esercito del popolo» (Npa), in occasione del 18.o anniversario della sua fondazione, che ricorre oggi.

Analoghe ricorrenze, in passato, erano state caratterizzate da attacchi e imboscate contro distaccamenti isolati delle forze armate in varie parti del paese. Questa volta, le apprensioni dei militari sono ancor maggiori perché si temono attentati a Manila da parte delle famigerate «Unità passerotto», gruppi di guerriglieri urbani dell'Npa che, da qualche tempo, sono attivi anche nella capitale, dove nel giro di un mese hanno ucciso una dozzina di poliziotti.

Fonti militari hanno inoltre rivelato che l'Npa ha inviato una lettera personale alla Presidente Corazon Aquino promettendo di uccidere un alto esponente delle forze armate in occasione della ricorrenza. Tutte le truppe sono state consegnate in caserma e le licenze revocate.

La stampa filippina ha dichiarato intanto guerra all'Unione Sovietica con una massiccia campagna di rivelazioni compromettenti, che va avanti da settimane e che ha già provocato una protesta del Cremlino, seguita da un tentativo di gettare acqua sul fuoco da parte del vicepresidente e ministro degli esteri Salvador Laurel.

Al passo sovietico, Laurel ha replicato in un'intervista televisiva, definendo «deplorevoli» le notizie spesso non confermate pubblicate dai giornali della capitale, che, ha detto, hanno avuto il risultato di porre l'Unione Sovietica in una posizione «imbarazzante».

Gli oltre venti quotidiani che si pubblicano a Manila hanno preso di mira l'Unione Sovietica da quando il capo del coordinamento dei servizi di sicurezza, Luis Villareal, ha dato l'allarme: il nuovo centro commerciale dell'Urss in via di costruzione a ridosso di Fort Bonifacio, il quartier generale dell'esercito filippino, potrebbe servire ad attività spionistiche.

Villareal ha anche denunciato il fatto che personale sovietico in arrivo all'aeroporto di Manila viene direttamente prelevato da auto con vetri oscurati, appena sceso dall'aereo, evitando così i controlli del servizio immigrazione e della dogana.

Da allora, la stampa di Manila, ma anche la televisione e le innumerevoli radio private, si sono gettate con lena sulla «pista sovietica». Svariati giornali hanno pubblicato rapporti secondo cui l'Urss fornirebbe armi ai guerriglieri comunisti. Un quotidiano ha scritto che un nugolo di spie russe si troverebbero nella travagliata isola meridionale di Mindanao, dove, oltre a infuriare l'insurrezione comunista, cova sotto la cenere quella degli indipendentisti islamici che vogliono l'autogoverno.

ARMI

Forniture a Pretoria

WASHINGTON — Molti paesi della Nato, e non solo Israele, hanno fornito armi al Sud Africa, violando così l'embargo stabilito dalle Nazioni Unite. Lo sostiene l'amministrazione Reagan.

Secondo la Casa Bianca, tra le nazioni del Patto atlantico che avrebbero fornito armi al governo Botha, figura anche l'Italia, oltre allá Francia, la Gran Bretagna e la Germania occidentale. L'embargo dell'Onu sarebbe stato violato anche dalla Svizzera.

SCRITTORI

«Disgelo» contestato

MOSCA — Alcuni scrittori sovietici «conservatori» hanno criticato apertamente l'attuale crescente «disgelo» della vita letteraria, durante una recente riunione della direzione dell'Unione scrittori.

Lo riferisce «Literaturnaya Rossiya» organo dell'Unione degli scrittori che riporta in sintesi interventi in cui si afferma che adesso sull'onda dell'apertura gli editori sovietici pubblicano lavori una volta proibiti «per fare effetto sui lettori».

SCOZIA

Crociera da incubo

LONDRA — L'inaugurazione di un nuovo servizio traghetti tra Aberdeen (Scozia) e le isole Shetland si è trasformata in un incubo. La nave «St. Sunnivar» ha dovuto invertire la rotta a metà navigazione, dopo che ondate gigantesche ne avevano danneggiato la cabina di pilotaggio.

Tra i 170 passeggeri che avrebbero dovuto festeggiare con fiumi di champagne il viaggio inaugurale si trovava anche Peter Ford, presidente della compagnia armatrice «P and O».

Continuaz. dalla 10.a pagina

DROGHERIA PROFUMERIA VASTA LICENZA MODERNA AVVIATA BUON REDDITO VIA GIULIA VENDESI TEL. 392509 ORE PASTI. 1979/20

EDICOLA via Roma forte avviamento con muri 90.000.000. Progettocasa 767548. 25/20

ESPERIA CEDE OPICINA negozio colori, carta parati e affini, tabella XIV/26, attività compreso inventario. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1983/2

ESPERIA CEDE URGENTEMENTE RIVENDITA CHIOSCO GIORNALI CENTRALISSIMA 40.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1.o, 2.o, leasing, cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100. 1999/20

GEOM. Sbisà NEGOZIO centralissimo VERNICI-plasticati, vendesi muri-attività; informazioni riservate 942494. 1945/20

GEOM. Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 250 circa, cedesi; 942494. 1945/20

GRADO albergo centralissimo ampia metratura ristrutturazione approvata trattative riservate. Progettocasa 040/767548. 25/20

LATTERIA rionale vendesi tel. 948611. 2028/20

LICENZA profumeria articoli di profumeria borse non di pelle articoli per fumatori coltelleria e affini zona Corso via Roma possibilità di traslocarla in negozio di 30 mq vendesi lire 30.000.000 scrivere a Cassetta n. 23/I Publied 34100 Trieste. 1968/20

MONFALCONE ALFA avviatissimo negozio calzature clientela acquisita da attività decennale. Prezzo al di sotto del valore di mercato. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA ingrosso alimentari e agrumi surgelati con portafoglio clienti nelle Tre Venezie buon fatturato incrementabile. 798807. 1/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi dei Legionari avviata bottiglieria lit. 22.000.000. 0481/74430. 1/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi avviata licenza fiori e piante lit. 18.000.000. 0481/74430 1/20

MONFALCONE KRONOS: bar pizzeria trattoria lit. 70.000.000. 0481/74430. 1/20

ORTOFRUTTA San GIOVANNI avviatissimo 80.000.000 informazioni per appuntamento VIP 65834. 26/20

PER struttura socio assistenziale cercasi coniugi disponibili servizio di custodia con annesso alloggio. Scrivere a cassetta n. 14/I Publied 34100 Trieste. 1918/20

PER gestione negozio abbigliamento Grado Pineta cercasi referenziati. Informazioni solo in negozio D'Ercole via Imbriani 5. 1971/20

PIZZARELLO 766676 bar superalcolici rionale conduzione familiare cedesi licenza. 19/20

PIZZERIA zona S. Giacomo 70 mq completamente ristrutturata prezzo interessante 733229. 25/20

PRIVATO vende cartolibreria avviatissima zona centrale tel. 578077. 54016/20

PROGETTOCASA licenza autorimessa centralissima autofficina lavaggio ampia metratura trattative riservate. 767548. 25/20

QUADRIFOGLIO licenza avviata profumeria bigiotteria con reparto estetica. 630174. 12/20

RABINO 762081 licenza drogheria tabella XIV buona posizione avviatissima 35.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza alimentari salumeria ottimo reddito clientela propria 41.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima con laboratorio riparazioni zona forte passaggio 34.500.000. 14/20

RABINO 762081 rivendita giornali favolosa posizione fortissimo reddito documentabile 125.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza frutta verdura zona centrale ottimo giro affari 32.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria buon reddito dimostrabile 25.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza ambulante stagionale bibite prodotti ortofrutticoli 18.800.000. 14/20

RABINO 762081 licenza cartoleria tabacchi mercerie rionale ben avviato 26.000.000. 14/20

RABINO 762081 osteria con cucina licenza alcolici superalcolici ottimo lavoro 79.000.000. 14/20

ROSTICCERIA alimentari buona posizione buonissimo avviamento prezzo conveniente vendesi, 392655. 53802/20

SERVIZI finanziari 0432/45363, direttamente concediamo prestiti fiduciari; crediti personali; cessioni stipendio; mutui; autosovvenzioni; sconto effetti; affidamenti; leasing; factoring; lease back esaminasi richieste collaborazione zone libere. 050070/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 vende zona Stazione attività autofficina elettrauto prezzo veramente interessante 728644. 22/20

SIT propone drogheria zona v.le XX Settembre 728644. 22/20

SIT via Flavia propone licenza avviamento arredamento bar alcolici superalcolici giardinetto proprio 728644. 22/20

SIT grosso affare rionale propone licenza avviamento tab. IX XI XIV/1, 728644. 22/20

SIT occasione causa partenza articoli da regalo rigattiere bellissimi fori solo 18.000.000. 728644. 22/20

SIT Perugino licenza avviamento arredamento tab. I VI 728644. 22/20

SIT Battisti bellissima boutique vendesi urgentemente trattative riservate 728644. 22/20

SIT periferico licenza avviamento muri tab. X XIV/15/25/46/26 728644. 22/20

SIT paninoteca avviamento arredamento semicentrale vendesi licenza 728644. 22/20

SIT propone solo licenza tab. X XI XIV/5A zona 15 728644. 22/20

SIT propone notissimo Istituto Scolastico con relative attrezzature trattative riservate 728644. 22/20

SIT propone nota discoteca trattative riservate nostri uffici 728644. 22/20

SIT centrale avviamento arredamento colori vernici XIV/26 C1 35.000.000. 728644. 22/20

VALIDISSIMA attività dettaglio ramo alimentare bevande superalcolici con fortissimi incassi documentabili completamente attrezzata vendesi inintermediari a cassetta n. 5/I Publied 34100 Trieste. 1826/20

VENDESI emittente radiofonica. Per informazioni telefonare dalle 14 alle 15 0481/81138. 145/20

VENDESI licenza fiori e piante con muri. Avviamento trentennale, pronta disponibilità, zona signorile. Domus 69210. 1/20

VENDO negozio abbigliamento centrale tab. IX prezzo interessante. Telefonare orario negozio 69225. 54155/20

10 milioni cedo attività decennale articoli d'arte e antiquariato centro Lignano Pineta. Tel. 68648-577498. 54034/20

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti preferibilmente box. Zona S. Vito Rossetti Rozzol, pagamento contanti, 732266. 1993/21

ACQUISTO privatamente villetta indipendente Monfalcone Ronchi Staranzano e vendo o permuto recente appartamento centro Monfalcone. Tel. 46256. 143/21

ACQUISTO urgentemente soggiorno una/due stanze bagno, escluso agenzie. Telefonare 943094. 171/21

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, CERCHIAMO per nostri clienti appartamento libero 90-100 mq o casetta zona residenziale. Garantiamo definizione immediata pagamento in contanti. 1990/21

AGENZIA Meridiana 733275 FRUTTA verdura, licenza, avviamento, arredamento, zona rionale. 1935/21

AGENZIA Meridiana 733275 AFFITTACAMERE licenza, avviamento, arredamento, zona B. Teresiano. 1935/21

CASAPIU' Corso Italia 7, cerca per proprio cliente appartamento 80-110 mq stabile recente confort. Pagamento contanti. Per informazioni, stime telefonare 60582. 7/21

CERCASI appartamento composto camera cameretta soggiorno cucina bagno zona tranquilla. Serali 274562. 54132/21

CERCASI locale d'affari pianoterra zona centrale mq 150 circa. Scrivere a cassetta n. 26/I Publied 34100 Trieste. 1980/21

CERCASI terreno edificabile in provincia di Trieste. Tel. 734808. 54001/21

CERCHIAMO in palazzo prestigioso zona Campi Elisi - Rive, ampia metratura commerciale con deposito e garage. Assicuriamo definizione immediata, pagamento in contanti, tel. 69210 Agenzia Immobiliare Domus. 1/21

CERCHIAMO urgentemente saloncino cucina camera bagno terrazza 733209. 25/21

CERCO privatamente in acquisto casetta o villa con possibilità di bifamiliarità, in zona periferica. Soluzione immediata, massima riservatezza, telefono 773868. 050089/21

COMPRO da privato appartamento soggiorno due stanze cucina accessori. Pago contanti, telefonare ore ufficio 60755. 171/21

DALTI disponendo di vasta richiesta da parte di privati e imprese cerca appartamenti e case in Gorizia e provincia, valutazione gratuita 0481/83884. 143/21

ESSEFFE 744841 ricerchiamo per soddisfare numerose richieste casette con giardino anche da ristrutturare. 2014/21

ESSEFFE 744841 ricerchiamo appartamenti liberi zone diverse possibilmente due stanze letto. 2014/21

GEOM. Sbisà: CERCA urgentemente per cliente VILLA Opicina massimo 350.000.000; garantita serietà professionale. 942494. 1945/21

GRADO agenzia Schaffer viale Europa Unita 33, telefono 0431/81492 cerca per propria clientela appartamenti attività commerciali in vendita - affittanza massima serietà. 9321

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

IMPRESA EDILE cerca appartamenti e casette da ristrutturare. Pagamento contanti definizione immediata, telefonare 728451. 17/21

LOCALE centrale 45 mq acquisto o affitto. Cerco. C.p. 1293. 54102/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento qualsiasi zona soggiorno due-tre stanze anche da risistemare. 733419. 10/21

PRIVATAMENTE compro appartamento zona periferica 2 camere, cucina, bagno pagamento contanti inutile intermediari. Telefonare al 773868. 050089/21

PROGRES cerca per propri clienti in Gorizia e provincia immobili, appartamenti, case, terreni. 0481/34033. 1/21

URGENTEMENTE appartamento soggiorno due camere cucina trattato solo con privati, telefonare 763189. 14/21

VESTA cerca appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze saloncino cucina servizi zone diverse per i nostri clienti, telefonare 730344. 1942/21

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare IV Lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI zona CATTINARA vista mare primingresso cucina soggiorno due stanze mansarda terrazze posto macchina cantina. Permuta, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI OPICINA recente ascensore cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostigli terrazza posto macchina in garage, giardino condominiale, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI DUINO in palazzina recentissima appartamento rifinito ampia cucina saloncino stanza bagno due terrazze, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI vende pressi UNIVERSITÀ, via Baiardi panoramico soleggiato cucinino tinello due stanze bagno ripostiglio due poggioli soffitta, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI BAIAMONTI cucina matrimoniale servizio atrio cantina 29.000.000, minimo contanti 9.000.000, 732266. 1933/22

A.A.A. ECCARDI adiacenze via GIULIA recente ascensore cucina matrimoniale bagno atrio cantina giardino condominiale, 732266. 1933/22

A.A.A. PRIVATO vende in signorile casa d'epoca appartamento 120 mq in perfetto stato viale Terza Armata. Salone 37 mq due matrimoniali. Doppi servizi. Ampia cucina, caminetto, termoautometano, cantina, lire 130.000.000, tel. 302300. 54091/22

A.A. ALVEARE 724444 epoca e non centrali/semicentrali varie proposte da stanza, cucina, bagno, 26.000.000 a cinque/sei stanze servizi. 54147/22

A.A. GESTIMMOBILI: mansardina completamente restaurata molto luminosa ingresso tinello/cottura stanza bagno ripostiglio 33.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Bramante primo piano ottima casa epoca luminoso soggiorno grande matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: d'Annunzio da ristrutturare tre stanze cucina servizi separati ampia terrazza 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze d'Annunzio soleggiato ottimo stato tre balconi tre stanze cucinotto bagno termoautonomo 53.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Giardino Pubblico da sistemare quattro stanze grande cucina servizi separati ripostiglio 78.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: ventennale ampia metratura quattro stanze cucina servizi separati ampio terrazzo balconi. 95.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: centrale signorile epoca con ascensore completamente da ristrutturare 4 camere cucina bagno wc ripostiglio balcone 100.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Fabio Severo recente luminoso piano alto saloncino 3 camere cucina servizi balconi ampio ingresso 130.000.000. Informazioni solo nei vostri uffici 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Duino-Villaggio del Pecatore villette a schiera primingressi consegna '87 da lire 90.000.000. 772244. 21/22

A.I ESPERIA vende MATTEOTTI RESIDENCE lettopranzo, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, signorilmente mobiliato. PRONTINGRESSO 33.000.000 contanti rimanenza accollo mutuo. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/22

A.I. ESPERIA VENDE printingresso VIGNETI 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, cantinetta, posto auto coperto. 90.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/22

A.I ESPERIA VENDE SALITA DI RAUTE ULTIMO PIANO VISTA PANORAMICA 2 stanze, cameretta, salone, cucina, grande poggiolo, bagno, centralriscaldamento, cantina, giardinetto, box 3 auto, libero. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/22

A.I. ESPERIA VENDE POGGI PAESE costruzione edilizia convenzionata mutuo regionale già concesso 50.000.000; pagabile 195.000 mensili. VENDITE DIRETTE, visione progetti, informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/22

A.I. ESPERIA VENDE pressi DONADONI d'epoca, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, autorisacaldamento metano. PRONTINGRESSO 48.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1983/22

A. IMPRESA Grignano Paradiso strada Costiera 17 vende direttamente attico tristanze, salone, doppi servizi, cucina, terrazze, giardino, box, visite feriali ininterrottamente dalle 11 alle 16. Telefono 224466. 1955/22

A. PIRAMIDE 729233 ottima villetta stile carsico panoramica salone con caminetto 4 stanze cucina doppi servizi giardino 155.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Vito signorile salone 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 160.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 periferico recente luminosissimo vista aperta salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzo 93.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Sanzio recentissimo perfette condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giovanni in palazzina recente panoramico come primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza 65.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Rossetti piano alto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore 65.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo perfette condizioni recente piano alto luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno 72.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Commerciale decoroso stabile epoca soggiorno camera cameretta cucina servizi separati riscaldamento autonomo 53.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi piano alto condizioni eccellenti camera soggiorno cucina servizio 34.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano appartamentino ristrutturato cucinino tinello matrimoniale bagno 24.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo camera cucina servizio luminoso 16.500.000. 10/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende ROSSETTI recente camera cucinino soggiorno bagno poggiolo ripostiglio. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende S. GIACOMO recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende VIALE camera soggiorno cucina bagno servizio separato ripostiglio. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende COMMERCIALE salone cucina 2 camere doppi servizi terrazza garage cantina. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende VALMAURA saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina 68.000.000. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende MUGGIA terreno 1200 mq panoramico edificabile 700 metri cubi. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende OPICINA in villa bifamiliare completamente restaurata salone 3 stanze cucina doppi servizi garage terreno. 1989/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende VIALE 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina giardino 60 mq. 1989/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona FIERA appartamento ultimo piano casa recente cucinino tinello due stanze bagno poggiolo ripostiglio. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono BAIAMONTI casetta bifamiliare un appartamento libero soggiorno cucina due stanze riscaldamento autonomo completamente ristrutturato. Prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono zona SETTEFONTANE appartamento piano basso cucina stanza bagno/ripostiglio. Minino contanti L. 6.000.000. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono casa recente zona BESENGHI saloncino cucina tre stanze doppi servizi due poggioli L. 98.000.000 possibilità mutuo 75%. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono primo ingresso zona residenziale cucina soggiorno camera bagno. Ottime rifiniture. Minimo contanti L. 17.000.000. Tel. 764664 via Carducci 20. 20/22

AGENZIA Gamba 768702 zona ROIANO vendesi tristanze cucina bagno luminoso soleggiato 10.000.000 contanti rimanenza mutuo 12%. 1982/22

CERCHIAMO in ACQUISTO
PAGAMENTO IMMEDIATO
uffici commerciali, ampia metratura con garage, in palazzo signorile, nelle zone
CAMPO MARZIO - CAMPI ELISI - RIVE
AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
69210 - 61763

AGENZIA Gamba 768702 centralissimo quattro stanze cucina bagno. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 Barriera stanza cucina wc esterno, Sangiacomo stanza cucina wc ripostiglio occasione. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Rossetti in palazzina bistanze salone cucina abitabile servizi garage. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Soncini bistanze soggiorno cucinotto servizi terrazza posto macchina. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 Settefontane bistanze cucina servizi poggiolo V piano. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari varie metrature finiture accuratissime. 1982/22

AGENZIA Gamba 768702 Staranzano bistanze stanzetta soggiorno cucina servizi terrazze garage. 1982/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIOVANNI recente, piano IV, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, perfetto. 1935/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO in villa, piano IV, mq 112, parzialmente mansardato. 1935/22

AGENZIA Meridiana 733275 v.le MIRAMARE palazzo epoca, appartamento primingresso, mq 160, ultimo piano, ascensore. 1935/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI bassa, epoca, piano I, mq 115, da ristrutturare. 1935/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca, piano II, perfetta manutenzione, 3 stanze, cucina, servizi. 1935/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL (Strada di) seminuovo, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, panoramico. 1935/22

ALABARDA 768821 zona verde in palazzina grande soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazza poggiolo posto macchina ottime rifiniture 105.000.000. 1969/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni alta, seminuovo, vista libera, manutenzione perfetta, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 2 poggioli, posto macchina 65.000.000. 1969/22

ALABARDA 768821 adiacenze Giardino pubblico moderno, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina 70.000.000.

ALABARDA 768821 S. Giacomo in decorosa casa epoca III piano vista libera stanza soggiorno angolo cottura 33.000.000. 1969/22

ALLOGGI liberi in casetta panoramici; CASETTE Servola Coloncovez vende Gamma 68537. 2024/22

ALLOGGI Marina 120/140 mq vendesi, tel. 65248 ore 8.30-14. 2003/22

ALPICASA Besenghi signorile salone cucina tristanze servizi poggioli garage 195.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Murat saloncino cucina camera cameretta bagno wc perfetto signorile 129.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Gretta 4.o piano senza ascensore cucina camera cameretta bagno autometano 733209. 25/22

ALPICASA Altura panoramico salone cucinino bistanze bagno terrazza 75.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Ospedale mansardina ristrutturata camera cucina bagno 10.000.000 più mutuo 733209.

ALTOPIANO agenzia propone costruzione recente ottimamente posizionata vasto terreno. 229365. 1861/22

AMPIA mansarda Viale soggiorno due stanze cucina servizi 35.000.000. Telefonare 729824. 17/22

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, vendesi 28.000.000. Telefonare 772922. 2012/22

APPARTAMENTO Matteotti da restaurare camera cucina bagno terrazzino posto macchina 32.000.000. 631792 BONZANINI. 2018/22

APPARTAMENTO Madonnina come primingresso ampia camera salone cucinino bagno autoriscaldamento 631792. BONZANINI. 2018/22

APPARTAMENTO 50 mq prezzo scontato zona Sansovino casa vecchia vendo telefonare serali 041/455356. 54098/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Aurisina appartamento 55 mq, comforts. 1976/22

ARA 65010 ore 9-11 S. Luigi 70 mq, cucina due stanze bagno terrazza cantina, autometano. 1976/22

AUTOMETANO appartamenti pronta consegna, Rotonda, vende Marcon, Castaldi 3, 728012. 1981/22

AUTOMETANO perfetto salone tre stanze cucina bagno Giulia 89.000.000. Telefonare 729824. 17/24

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

BAGNO cantina cucina ripostiglio veranda tre stanze vendo tel. 272901. 54103/22

BARCOLA prestigioso recente piano alto salone due stanze stanzetta biservizi cucina abitabile ripostiglio terrazzi cantina garage. 728334. 2004/22

BOX auto Vigneti con acqua luce propria 11.000.0000 Rabino 762081. 14/22

BOX zona Rossetti vendesi L. 24.000.000. Tel. 764664. 20/22

CANARUTTO bellissima villa Costiera mare di recente costruzione, salone, cucina, quattro stanze, tre servizi, taverna, soffitta, due terrazze grandi, terreno. 69349. 2010/22

CANARUTTO Rossetti villa con giardino da adibirsi a una-due famiglie. 69349. 2010/22

CANARUTTO Rossetti villa prestigiosa con 3500 mq parco alberato, casetta per custode, adatta per cliniche, ambasciate, rappresentanze di varia attività. 69349.

CANARUTTO Barcola villa bifamiliare con ingressi indipendenti 1000 mq terreno. 69349. 2010/22

CANARUTTO Barcola bellissima villa fronte mare su due piani, salone, cucina, 5 camere, 2 servizi, cantina, garage, terrazze, terreno. Trattative riservate. 69349. 2010/22

CANARUTTO VENDE APPARTAMENTI VARIE METRATURE VARI PREZZI BELLOSGUARDO, CARLO ALBERTO, BESENGHI, DIAZ, CORSO, TORREBIANCA, BATTISTI, ROSSETTI, GIARDINO PUBBLICO, MONTEBELLO, BAIAMONTI, VALMAURA, ALTURA, GRADO PINETA, GRADISCA P.ZZA SANSOVINO STABILE DA RISTRUTTURARE, SISTIANA ALBERGO, CAPANNONI ZONA INDUSTRIALE, TERRENO VALMAURA, MAGAZZINO ZONA GIULIA. INFORMAZIONI NEI NOSTRI UFFICI VIA TORBANDENA 1 ANGOLO P.ZZA BORSA. 69349. 2010/22

CASA Mia vende stupendi panoramicissimi terreni non edificabili forniti acqua luce accessibili con roulotte zona Santa Barbara 630307 9-12 16-19. 2011/22

CASA Mia vende moderni varie zone 2 stanze cucina bagno poggiolo conforts 630307 9-12 16-19. 2011/22

CASAPIU' Corso Italia 7 vende villa schiera primo ingresso tavernetta, mansarda box, rifiniture accurate. 7/22

CASAPIU' 60582 centralissimo recente, signorile, piano alto, saloncino, tre stanze, stanzetta, doppi servizi accessori. 7/22

CASAPIU' 60582 San Giusto recente soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina. 7/22

CASAPIU' 60582 Roncheto recente, perfetto, soleggiato, matrimoniale, cucina, bagno. 7/22

CASAPIU' 60582 San Giacomo recente cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, autometano 48.000.000. 7/22

CASAPIU' 60582 Revoltella buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, autometano. 7/22

CONTI luminoso mini appartamento come primo ingresso vendo. Telefonare 748223. 54025/22

DOMUS Scorcola bassa, prestigioso ultimo piano con mansarda, vista panoramico, extrarifinito, oltre 300 mq di appartamento, 100 mq di terrazze, tavernetta disobbligata, box auto, informazioni solo presso nostro ufficio. 1/22

DOMUS Barcola rifinito piano alto vista mare: salone, cucina, tre matrimoniali, due bagni, ripostigli, terrazza, garage, soffitta, 300 milioni 69210. 1/22

DOMUS Grignano in villa primingresso con parco, salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazza, garage, autometano, Iva 2% 250 milioni 61763. 1/22

DOMUS Faro Vittoria ultimo piano con mansarda, splendida vista mare: salone, salotto, cucina, tre matrimoniali, due bagni, terrazze, box auto, cantina, autometano. 200 milioni 69210. 1/22

DOMUS Centro spazioso appartamento, stabile signorile, salone, cucina, quattro camere, due bagni, ascensore, riscaldamento. 180 milioni 61763. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' Centro, signorilmente, restaurato, 130 mq: salone, cucina arredata, tre camere, spogliatoio, bagno, autometano. 110 milioni, 69210. 1/22

DOMUS Barcola vista mare ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, posto auto. 110 milioni, 61763. 1/22

DOMUS Guardia piano alto, luminoso: soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, terrazzo, ascensore, riscaldamento. 100 milioni 69210. 1/22

DOMUS Vico penultimo piano, luminosissimo, costruzione recente, salone, cucina, due camere, bagni, balconata, ascensore, riscaldamento, 75 milioni, 61763. 1/22

DOMUS Foscolo, perfette condizioni interne, piano alto: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, senza ascensore. 56 milioni 69210. 1/22

DOMUS zona signorile, stabile d'epoca, soggiorno, cucina, tre camere, servizi separati, ripostiglio, cantina, circa 110 mq da ripristinare, prezzo interessante. 61763.

DOMUS Boccaccio piano basso: due camere, cucina, bagno, da sistemare, 40 milioni 69210. 1/22

DOMUS Roiano, ingresso indipendente, nel verde, cucinone, matrimoniale, bagno, da sistemare 35 milioni 61763. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' in bella casa d'epoca, piano alto, vista panoramica: cucina, tinello, camera, bagno, cantina, senza ascensore. 33 milioni 69210. 1/22

DOMUS appartamenti piccole metrature zone Matteotti o Giulia: cucina, due camere, bagno da 18 milioni 61763. 1/22

DOMUS NUOVA DISPONIBILITA' occupato, attico vista mare e città: salone, cucinotto, quattro camere, bagno, terrazzone, lastrico solare, lisciaia, cantina, box auto. 69210.

DOMUS Manzoni, casa d'epoca disponibili appartamenti occupati, varie metrature da 19 milioni 61763. 1/22

DOMUS Tribunale, locale magazzino con accesso auto, acqua, luce, possibilità parcheggio privato 65 milioni 69210. 1/22

DOMUS dispone box e posti auto anche per più vetture in zone: Duino, Chiarbola, San Sergio, San Giovanni, Rossetti, Tribunale. 61763. 1/22

DOMUS Tigor locale d'affari restaurato, foro d'entrata, zona rionale, ottimo investimento, 35 milioni, 69210. 1/22

DOMUS signorile casa d'epoca, ultimo piano luminoso: cucinino, soggiorno, due grandi stanze, bagno ripostiglio, due poggioli, ascensore, riscaldamento. 52 milioni, 69210. 1/22

DUINO tennis mare, grande spazioso vendo. Tel. 220363 dalle 11 alle 13. 53972/22

EDILE MONTEBELLO vende appartamento lussuoso con mansarda, box e portico in villino complesso residenziale via dei Mirissa. Metri quadri calpestabili circa 280. Parco, vista golfo, visite con appuntamento telefonando 944602. 1848/22

ESSEFFE 744841 paraggi centro storico appartamento ristrutturato 120 mq 3 stanze letto cucina bagno 84.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 Lignano Pineta appartamento vacanza completamente arredato adiacenze spiaggia 55.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 centrale primo piano 95 mq due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio 80.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 zona Ospedale camera soggiorno cucinotto ripostiglio bagno poggiolo 45.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 offre magnifica villa fornita di tutti i confort e disposta su tre livelli con terreno di 3000 mq nella zona residenziale di Opicina. 2014/22

ESSEFFE 744841 primo ingresso su tre livelli: soggiorno cucina due camere doppi servizi ampio garage taverna due poggioli riscaldamento autonomo. 2014/22

ESSEFFE 744841 camera soggiorno bagno ripostiglio poggiolo posti macchina 50.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 centralissimo salone cucinotto tre stanze doppi servizi ripostiglio 95 mq 75.000.000. 2014/22

ESSEFFE 744841 zona Perugino due stanze cucina ripostiglio bagno e servizio 80.000.000 per 110 mq. 2014/22

ESSEFFE 744841 Trebiciano centro paese appartamenti primo ingresso due camere cucina bagno saloncino. 2014/22

FARNETO appartamento recente luminoso, cucina, soggiorno, bicamere, servizi, poggioli 775788. 53757/22

GEOM. Sbisà PADOVAN soleggiato, autometano, perfetto: tinello, cucina, due camere, bagno, veranda 44.000.000; 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà IPPODROMO ultimo piano panoramico: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, poggiolo, ampio box 88.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: COMMERCIALE vista libera golfo: soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno poggiolo box 100.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: VIALE attico moderno: soggiorno cucina due camere doppi servizi ampia terrazza. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: GRETTA vista golfo: soggiorno tre camere servizi giardino proprio ampio garage; altro ATTICO panoramico Rozzol. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: DUINO moderno: salone cucina tre camere doppi servizi terrazza 105.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: IPPODROMO ultimo piano panoramico: soggiorno cucina matrimoniale cameretta terrazza cantina box 88.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: PICCARDI soggiorno tre camere cucina bagno autometano restaurare occasione 68.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: PADOVAN soleggiato autometano perfetto: tinello cucina due camere bagno veranda 44.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: CONTI recente tranquillo: soggiorno cucinino matrimoniale bagno veranda 42.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: SEVERO soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina; altro S. GIUSTO 35.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: CASETTA bifamiliare Servola da restaurare occupata ampio giardino 65.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: CASETTA indipendente S. Giovanni ottimo stato: matrimoniale camera cucina wc giardino 54.000.000. 942494. 1945/22

GEOM. Sbisà: TREBICIANO villa nuova affiancata ottime rifiniture: salone cucina cinque camere tre servizi box giardino. 942494. 1945/22

Continua in VIII pagina

Sirio
il grande mensile
di astrologia e oroscopi
regala
SEGNO PER SEGNO STAR BENE CON LE ERBE
Sempre a L. 3.500
è in edicola
il numero di aprile

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28	D/L	Venezia S.L.
5.20	L	Venezia S.L.
5.50	D	Venezia S.L.
6.17	R	*Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48	D	Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53	L	Venezia S.L.
10.25	R	Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37	Ex	Venezia S.L.
13.45	L	Portogruaro
14.45	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10	Ex	Venezia S.L. - Milano C.
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25	L	Venezia S.L.
18.22	R	Venezia S.L. (§)
18.42	L	Venezia S.L.
19.30	L	Portogruaro.
19.38	Ex	*Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26	D	Venezia S.L.
21.30	D	Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00	Ex	Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (4).
6.56	L	Portogruaro.
7.28	D	Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27	D	Venezia S.L.
10.32	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48	R	Venezia S.L. (§)
13.18	L	Portogruaro
13.28	Ex	Milano C. - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	D	Venezia S.L.
17.16	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00	D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40	L	Portogruaro
20.14	D	Venezia S.L.
20.54	R	Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42	R	*Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06	L	Venezia S.L.
23.18	Ex	Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40	L D	Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42	Ex	*Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana
18.28	D	V. Opicina - Lubiana
19.53	Ex	*Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36	Ex	*Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46	D	Lubiana - V. Opicina
16.38	D	Lubiana - V. Opicina
19.05	Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.02	D	Udine - Tarvisio
6.06	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10	L	Udine
12.30	D	Udine - Tarvisio (3)
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.46	L	Udine
17.35	R	Udine - Venezia S. L. (°) (*)
17.46	D	Udine - Venezia S.L. (2)
18.02	L	Udine
19.14	D	Udine
20.07	L	Udine
21.00	D	*Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (2)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia S.L. - Udine (2)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14	D	Udine
11,20	R	Venezia S.L. - Udine (°) (x)
11.40	L	Udine
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.53	L	Udine
19.30	L	Udine
19.46	Ex	Tarvisio - Udine
21.08	L	Udine
22.40	D	*Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25	L	Udine

(°) Servizio di sola I classe
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

CHI CERCA
TROVA
CHI OFFRE.

CHI OFFRE
TROVA
CHI CERCA.

OGNI GIORNO
NEGLI
ANNUNCI ECONOMICI
DE

IL PICCOLO

W.E.S. di GRANDIS